EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 237

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 21 - Martedì 22 Ottobre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 730-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Difficoltà nelle trattative per il Vietnam

Il governo di Saigon resta intransigente Ieri si è combattuto

Un lungo e tempestoso colloquio (il quarto in 5 giorni) fra l'ambasciatore americano Bunker e il presidente sudvietnamita Thieu Questi pretende il ritiro di tutte le truppe del Nord infiltrate nel Sud come condizione per la sospensione dei bombardamenti

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

La sensazione ottimistica dei giorni scorsi, circa la possibilità di una imminente sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, si è sensibilmente attenuata ieri. Ciò anche se l'avvenimento che si ritiene decisivo a questo riguardo, cioè la risposta del governo di Hanoi alle condizioni poste dagli Stati Uniti per la cessazione delle incursioni, è tuttora atteso ed è considerato imminente, secondo molte indicazioni.

Il declino dell'ottimismo è dovuto a varie cause, che sono: 1) la constatazione che l'attività militare, la quale sembrava ridotta nei giorni scorsi (fatto che si attribuiva ad un tacito *fair play* delle parti), è ora ripresa; 2) l'insuccesso dei tentativi fatti finora dagli americani per indurre le autorità di Saigon a mitigare la loro intransigenza, contrastante con il realismo delle condizioni poste dagli Stati Uniti al Nord Vietnam; 3) l'imminenza delle elezioni presidenziali americane (mancano soltanto due settimane), il che fa sembrare improbabile che il governo di Saigon voglia ancora impegnarsi con l'amministrazione Johnson, che, quale sia l'esito della consultazione, non ha prospettiva di continuità.

L'ostacolo maggiore è comunque l'intransigenza dei dirigenti sudvietnamiti. Le speranze di pace sono state messe a dura prova sabato da un discorso del presidente Thieu e da un voto unanime del Parlamento di Saigon, il quale ha posto come condizione per la cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam che questo ritiri le sue truppe infiltrate nel Sud e cessi ogni atto ostile. Si tratta delle condizioni più intransigenti. Saigon pretende con esse una vera e propria resa a discrezione da parte di Hanoi, il che contrasta con lo spirito stesso dei contatti in corso da tempo fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, secondo il quale la guerra dovrebbe concludersi senza vinti né vincitori. Le condizioni poste dagli americani per la cessazione dei bombardamenti sono invece realistiche ed elastiche: che vi sia una progressiva riduzione dell'attività bellica.

Ieri l'ambasciatore americano Bunker ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il presidente sudvietnamita Thieu. E' il quarto colloquio in cinque giorni con l'uomo che impersona la resistenza della classe dirigente di Saigon alla posizione degli americani. Bunker ha il compito di convincere Thieu ad accettare la partecipazione del Fln (Vietcong) ai negoziati di pace e la sospensione dei bombardamenti sul Nord in cambio della cessazione degli attacchi contro le città del Sud e il rispetto della zona smilitarizzata, senza insistere su condizioni più rigide.

Il presidente sudvietnamita, d'altra parte, con il suo discorso di sabato mattina si è messo in una posizione tale per cui ora, se aderisse alle richieste degli Stati Uniti smentirebbe se stesso, e se mantiene la sua posizione costituisce un ostacolo alla politica americana. Sembra che il colloquio di ieri fra Bunker e Thieu sia stato tempestoso. (United Press, Reuter)

La guerra riprende con accanimento?

Attacchi vietcong e bombardamenti Usa

Nel Sud: i mortai dei guerriglieri centrano una base americana e abbattono due apparecchi in volo - Sul Nord: 93 incursioni

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì mattina.

Nella giornata di ieri vi è stata una ripresa dell'attività militare. Anche se è prematuro parlare di una nuova recrudescenza della guerra, gli avvenimenti di ieri contrastano con la stasi dei combattimenti che era in atto nei giorni scorsi.

Nel Sud Vietnam i vietcong hanno colpito con i loro mortai quattro località, provocando alcune vittime. Inoltre hanno bombardato la base militare americana di Long Binh, a Nord di Saigon, provocando però lievi danni. Il successo maggiore conseguito dai guerriglieri è stato l'abbattimento di un cacciabombardiere americano «Phantom» e di un elicottero statunitense, entrambi in volo.

Da parte statunitense è stata relativamente attiva l'aviazione, la quale ha compiuto 93 incursioni sul Vietnam del Nord e ha intensamente bombardato, inoltre, concentramenti di truppe comuniste nelle giungle del Sud.

I fatti militari di ieri, in effetti modesti, non inducono gli americani al pessimismo, anche perché le loro informazioni confermerebbero che sono in atto movimenti di truppe nemiche verso il Nord, il che continua ad essere interpretato come una misura del Nord Vietnam per alleggerire la pressione sul Sud, aderendo tacitamente alla condizione degli Stati Uniti per la cessazione totale dei bombardamenti: che si verifichi una progressiva riduzione dell'attività bellica.

Fonti militari sudvietnamite, in contrasto con queste interpretazioni della situazione, affermano che i vietcong preparano una nuova offensiva su Saigon. Ciò risulterebbe loro da documenti trovati in possesso di un prigioniero di guerra.

(Associated Press, Reuter)

Mercoledì a Parigi il «sì» di Hanoi alle proposte Usa?

NEW YORK, lunedì mattina.

Alcuni diplomatici presso l'Onu ritengono che il Vietnam del Nord accetterà le proposte americane per l'avvio di trattative di pace, probabilmente in occasione della prossima riunione tra le delegazioni americana e nordvietnamita, prevista per mercoledì prossimo a Parigi.

Questi diplomatici sono del parere che i nordvietnamiti ritengano che le prossime elezioni presidenziali in America saranno vinte dal repubblicano Richard Nixon e pertanto desiderano risolvere il conflitto prima che il presidente Johnson lasci la Casa Bianca il prossimo 20 gennaio. (A. P.)

In una giornata di maltempo con pioggia e vento gelido

Celebrate con molti intralci le nozze Jacqueline - Onassis

La licenza di matrimonio è giunta solo all'ultimo momento, portata da Atene con un aereo speciale - Alla domanda del celebrante, la sposa ha risposto «sì» in greco; l'armatore ha ripetuto due volte «sì, sì» - Jacqueline ha preteso che alla cerimonia assistessero gli inviati di un settimanale francese per avere le fotografie a colori - Subito dopo il rito il miliardario ha ordinato di bloccare per un'ora tutte le comunicazioni dall'isola verso la terraferma

DAL NOSTRO INVIATO

Leucade, lunedì mattina.

Jacqueline ed Onassis si sono sposati ieri alle 16,30, mentre sull'isola di Scorpios la pioggia cadeva a rovesci. Hanno lasciato separatamente il panfilo «Christina», ormeggiato in una insenatura a poche centinaia di metri dalla cappella, che negli ultimi giorni era stata frettolosamente riattata. Jacqueline è giunta direttamente alla chiesa, a pochi metri dal mare, su un motoscafo bianco, coperto. La accompagnavano i due figli; seguiva un altro motoscafo, più grande, dove si trovavano gli invitati, fra cui anche i figli avuti da Onassis nel primo matrimonio con la bellissima Tina Livanos, e cioè Alessandro, di 21 anni, e Cristina, di 19, persuasi all'ultimo momento a prendere parte alle seconde nozze del padre. Il miliardario invece si è fatto portare da una scialuppa alla riva, dinanzi al panfilo; qui è salito su una Buick nera, che l'ha portato alla cappella. La cerimonia si è iniziata alle sedici e diciassette (ora italiana) e si è protratta per tre quarti d'ora.

Solamente trenta persone erano state invitate al matrimonio, ma vi hanno potuto assistere anche alcuni inviati della stampa internazionale, quindici in tutto tra giornalisti, fotografi e gente della televisione, dopo che Onassis aveva deciso di ridurre le severe disposizioni date alla guardia costiera greca. Questa aveva a più riprese respinto tentativi di sbarco effettuati da «commandos» di giornalisti, i quali tentavano l'approdo con tutti i mezzi: motoscafi, barche a remi, imbarcazioni di pescatori.

Il matrimonio è stato celebrato secondo il rito della chiesa greco-ortodossa; officiante è stato Polikarpos Atanasiu, archimandrita della chiesa ateniese di Kapnikarea, che è la più antica basilica bizantina della capitale. Padre Atanasiu ha trentacinque anni ed è amico personale di Onassis. Ieri mattina era partito da Atene a bordo di un aereo speciale della compagnia Olympic Airways (di proprietà di Onassis) ed ha raggiunto il Pireo; di qui, per mezzo di un elicottero ha proseguito il viaggio fino all'isola di Scorpios. La cerimonia, secondo i desideri di Onassis, è stata abbastanza semplice, contrariamente agli usi che in Grecia esigono la presenza di un grande numero di prelati e lo sfoggio di tutta la pompa bizantina.

Jacqueline portava un abito grigio chiaro a pieghe, con un ricamo lungo la vita e un velo bianco sul capo; Onassis, entrato in chiesa un minuto dopo di lei, indossava un completo blu scuro.

Gli sposi, camminando lungo uno stretto corridoio formato da candele alternate con piante fiorite ed alberelli di limoni, hanno raggiunto un piccolo tavolo posto di fronte all'altare, sul quale erano state posate, come vuole la tradizione, mandorle rosate e due ghirlande di fiori intrecciati. Qui, il celebrante ha legato insieme le mani destre degli sposi con dieci metri di nastro di seta, per rappresentare simbolicamente il vincolo del sacramento.

I due si sono scambiati gli anelli — due semplicissimi cerchietti d'oro — senza proferire una parola (tranne il sì) poiché durante la cerimonia soltanto l'officiante può parlare. Il momento culminante, quello in cui la vedova del presidente ucciso a Dallas è diventata la signora Onassis è stato quando il sacerdote ha sciolto i nastri con i quali erano state legate l'una all'altra le mani dei neo-sposi. Poi testimoni ed ospiti hanno eseguito una lenta danza rituale intorno all'altare, secondo un'antichissima liturgia, per sottolineare la conclusione della cerimonia. Sotto raffiche temporalesche, il pope Atanasiu, gli sposi ed il seguito sono tornati quindi sul Christina.

Subito dopo, Onassis ha fatto interrompere tutte le comunicazioni: ha bloccato i

Michele Tito

(Continua in 5ª pagina)

E' appena terminata la cerimonia: Onassis con la sposa si avvia verso il suo yacht. Accanto a Jacqueline la figlia Caroline sorride timidamente (Tel. A. P.)

A pagina 5:

Un'aspra replica di Tito alle pretese sovietiche

Petroliera sta affondando in fiamme nella Manica

Norvegese, 16 mila tonn. - Salve 37 persone - Tre dispersi

LONDRA, lunedì mattina.

Una petroliera è preda di un violento incendio nella Manica e sta per affondare. Essa si trova a 17 miglia a sud di Beach Head, nei pressi di Eastburne. Si tratta della norvegese «Sitakund», di 16.367 tonnellate.

Diverse unità hanno raggiunto il luogo della sciagura. Fra queste la nave greca «Aristoteles», la fregata inglese «Mowhawk», la nave danese «Peter Maersk» e quella olandese «Zwart See». Ma è toccato a un peschereccio francese prendere a bordo per primo un gruppo di naufraghi, 37 persone. Non si sa di quanti uomini fosse composto l'equipaggio. Sembra che tre uomini siano andati dispersi in mare.

La petroliera non ha scaricato petrolio in mare, ma si temono gli effetti del suo ormai imminente affondamento: se le molte tonnellate di carburante che contiene dovessero disperdersi in acqua, esse minaccerebbero di inquinare la non lontana costa.

(Reuter)

Composta nel Libano la crisi presidenziale

BEIRUT, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica del Libano, Charles Helou, che sabato aveva annunciato le sue dimissioni, è ritornato oggi sulla sua decisione a seguito delle insistenze di numerosi parlamentari che lo hanno scongiurato a restare al suo posto.

Dopo un giorno di intense consultazioni il Presidente ha parlato con i giornalisti nel palazzo presidenziale per comunicare che era stato raggiunto un accordo tra i «leaders» politici per la costituzione di un nuovo governo mettendo così fine alla crisi politica in cui da una decina di giorni si dibatte il Paese. Il Presidente appariva sfinito dopo una giornata di continue consultazioni, preceduta da una notte insonne.

Fonti autorevoli hanno affermato che del nuovo governo faranno parte tanto sostenitori che avversari del regime. Si ritiene che il governo sarà capeggiato dal primo ministro Abdullah Yafi. (Associated Press).

SPORT

- Olimpiadi: la maratona è stata vinta dall'etiope Wolde. Le gare di atletica concluse con nuovi primati mondiali
- Gimondi sconfitto da Merckx nella «crono» di Lugano
- I calciatori italiani sono giunti a Cardiff per la partita con il Galles

Da pag. 3 a pag. 12

CRONACA CITTADINA

Concluso il congresso provinciale del psu

Prevalgono i nenniani di Autonomia socialista

La corrente ha ottenuto la maggioranza relativa: 35 per cento - Le percentuali delle altre mozioni - Eletti i membri del direttivo ed i delegati all'assise nazionale

Si è concluso ieri il Congresso provinciale socialista. Punti principali del dibattito: la partecipazione dei socialisti alla politica di centro-sinistra; i rapporti con i comunisti ed il rilancio del partito per un'azione più incisiva nel campo sociale.

Su questi temi hanno parlato vari oratori delle sei mozioni, cinque nazionali e una locale.

L'on. Romita di «*Autonomia socialista*» ha detto che «*è necessario [illegible] la partecipazione dei socialisti alla politica di centro-sinistra con un impegno saldo per una graduale trasformazione del sistema*». Strumento di rilancio del centro-sinistra: «*La programmazione democratica*». Bellavita, segretario della Federazione giovanile, ha parlato per la mozione «*Sinistra socialista*». Ha affermato che «*l'esperimento di centro-sinistra è fallito. Bisogna cambiare politica per cambiare il partito*». I punti fondamentali di «*Impegno socialista*» e di «*Riscossa e unità socialista*» che al congresso sono confluiti in un accordo, li ha ribaditi l'on. Scalfari. «*Il partito socialista — ha detto — è un mezzo di contestazione moderno*». Ha aggiunto che «*il sistema capitalistico offre ancora larghissimi margini per le riforme*». Infine l'on. Nicolazzi ha parlato per «*Rinnovamento socialista*». Egli si è soffermato in modo particolare sulla delimitazione della maggioranza. «*Non significa — ha precisato — isolare nel ghetto 8 milioni di lavoratori comunisti; ma fare delle scelte chiare e autonome senza compromessi con il pci*».

Nella notte si è proceduto alle votazioni per la nomina dei 41 membri del nuovo comitato direttivo provinciale, che dovrà poi eleggere la segreteria, e per designare i delegati al congresso nazionale che si apre mercoledì a Roma.

Ecco i risultati: «Autonomia socialista» (Nenni) ha ottenuto la maggioranza relativa con 2395 voti (35%) e 14 seggi: Magliano, Bensi, Calsolaro, Caponetto, Cavagnerò, Enrietti, Mazzoni, Migliano, Panzini, Stratta, Stucchi, Tosi, Vera, Vernetti. «Buozzi» (locale): 1028 voti (15%), 6 seggi: Rapisarda, Salerno, Natti, Nicastri, Battistella, Maggio. «Rinnovamento socialista» (Tanassi): 1115 voti (14,8%), 6 seggi: Ramella, Benedetto, Bertolotto, Iraci, Meda, Tomasso. «Impegno socialista» (Giolitti): 910 voti (13,3%), 6 seggi: Borgogno, Cardetti, Carli, Gandini, Moretti, Vadalà. «Riscossa socialista» (De Martino): 838 voti (12,3%), 5 seggi: Bozzello, Marzano, Romani, Trovati, Duriff. «Sinistra socialista» (Lombardi): 653 voti (9,5%), 4 seggi: Nesi, Muraro, Maria Magnani Noya, Salcolone.

Delegati al congresso: Magliano, Vera, Migliano, Salomone, Caponetto (Nenni); Nicastri, Rapisarda (Buozzi); Cavazzi, Bartoletti (Tanassi); Scalfari, Raffo (Giolitti); Orzello, Romani (De Martino); Nesi (Lombardi).

Oggi il ministro Bo visita le aziende Iri

Il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, è a Torino. Oggi visiterà il Centro studi per le telecomunicazioni del gruppo Stet il nuovo palazzo della Sip-Stipel di corso Inghilterra. Nel pomeriggio, alla sede centrale della Cogne, premierà i «fedeli della miniera», quindi andrà alla [illegible] ed alla Ital.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+16,3
MINIMA	+9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media +12,7; pressione 749,0; umidità 67%. Coperto. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Nebbia. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +15,6; minima +8,6; media +12,4.

Penoso dramma in una famiglia di Madonna di Campagna

Si sveglia e chiama la sorella che le dormiva accanto: è morta

La giovane, un'impiegata di 25 anni, non era mai stata seriamente ammalata - Sabato sera, dopo aver guardato la televisione, è andata a letto - Stroncata nel sonno da un'embolia cerebrale

Maria Teresa Quaglia era segretaria di direzione alla Sip

Ragazzo di 18 anni ucciso dal tetano

Una giovane di 25 anni è morta nel suo letto, accanto alla sorella minore che dormiva tranquilla. Il dramma della famiglia è reso più penoso dal fatto che la morte ha colpito all'improvviso: era una graziosa ragazza, intelligente, felice e sana. Era sportiva: d'estate nuotava, d'inverno andava a sciare. «*Mai un giorno a letto*» ha detto la madre. I medici parlano di embolia cerebrale: la sventurata è passata dal sonno alla morte senza un lamento. Non ha sofferto.

Si chiamava Maria Teresa Quaglia. Abitava con i genitori e due sorelle, Gabriella e Rosanna, di 13 e 33 anni, in un nuovo appartamento di via Michele Coppino 140/7 alla Madonna di Campagna. Si sono trasferiti da poco da corso Grosseto 132 ed il trasloco dei mobili non è ancora stato ultimato.

Una famiglia serena. Maria Teresa è cresciuta con le sorelle in un buon ambiente. Si è diplomata in ragioneria con un'ottima media all'Istituto Sommeiller, quindi ha trovato un posto alla Sip. Una ragazza tranquilla: le piaceva stare in casa, trascorrere le sere a leggere e studiare, oppure condurre vita all'aria aperta. Recentemente era stata promossa alla segreteria della direzione generale della Sip.

Sabato era stata una giornata particolarmente felice. Il padre, Luigi Quaglia, 60 anni, comproprietario di un laboratorio di falegnameria in via Giachino 60, le aveva promesso una bella camera da letto: «*Nel pomeriggio le avevo annunciato che i tanto sospirati mobili in barocco veneziano, fatti con le mie mani, erano pronti* — ha raccontato singhiozzando —. *Lei la sera mi aveva portato i dolci*».

Dopo cena Maria Teresa ha guardato la trasmissione televisiva sulle Olimpiadi fino a tarda ora, quindi è andata a riposare con Gabriella. Provvisoriamente dormivano in due brandine. Hanno scambiato qualche parola, poi si sono addormentate. Alle 9 di ieri mattina Gabriella si è svegliata, è scesa dal suo letto ed ha chiamato la sorella: «*Svegliati, dormigliona*» le ha detto affettuosamente. Subito si è accorta che Maria Teresa era fredda, rigida. Un filo di sangue macchiava le sue labbra. La bambina è corsa dalla madre, dalla sorella Rosanna.

Non c'era più nulla da fare. Hanno chiamato un medico, poi hanno avvisato il padre che era in laboratorio a dare gli ultimi ritocchi ai mobili per la figlia. Gli agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno svolto le indagini.

★ Un muratore di 18 anni, Antonio Libia, via Nizza 23, è morto per tetano. A Torino da due anni, studiava di sera per diventare assistente edile. Era rimasto vittima di un infortunio l'8 luglio durante lavori alla «Carducci» di corso Marconi: una tavola di legno gli era caduta addosso lesionandogli una vertebra. Fu ricoverato per un mese al Centro traumatologico, gli praticarono un'iniezione di siero antitetanico, invitandolo a ritornare per quella di richiamo. Ma il giovane se ne scordò e la dimenticanza gli è stata fatale.

Il 1° ottobre, in un'altra scuola, la «Pellico» di corso Dante, si punge con un chiodo sollevando un asse. Una scalfittura, ma dopo pochi giorni comincia a lamentare dolori di gola, difficoltà a inghiottire. I fratelli chiamano un medico, non gli dicono dell'infortunio: prescrive delle pastiglie. I dolori si fanno più forti, il sanitario ritorna, scopre che si tratta di tetano e fa ricoverare il muratore al Centro di rianimazione. Ogni cura, purtroppo, è vana.

Il muratore Antonio Libia

A PAGINA 4:
Premiati gli ex allievi della scuola Fiat e altre notizie di cronaca

L'aggressione ieri sera in un locale affollato di via Nizza

Pensionato accoltella un giovane nel bar e dice: "Mi ha derubato"

Il feritore ha 71 anni: giorni fa gli erano sparite 36 mila lire della pensione - Ritrova per caso il compagno: «Ridammi i soldi» L'altro lo deride, lui lo colpisce: arrestato

Un pensionato di 71 anni ha accoltellato un giovane di 19 accusandolo di avergli rubato la pensione: 36 mila lire. Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera nel bar di via Nizza 210, davanti ad una decina di persone. Sono le 21, il pensionato Raffaele Carfora è seduto ad un tavolino, con davanti una mezza bottiglia di vino. Quando vede entrare Giuseppe Quacquarelli, via Broni 8, un suo [illegible], e lo affronta urlando: «*Ladro, restituiscimi il denaro che mi hai rubato sei giorni fa*».

Il brusio nel bar cessa all'improvviso, tutti guardano i due. Il giovane ribatte: «*Sei pazzo, te li sei bevuti i tuoi soldi*». Poi si avvicina conciliante al Carfora: «*Facciamo la pace, offrimi un bicchiere*». Ma il Carfora, senza dire una parola, estrae di tasca un coltello, fa scattare la lama e mentre il giovane tenta di fuggire glielo pianta nel fianco sinistro. Poi si siede di nuovo davanti alla mezza bottiglia di vino, come se nulla fosse accaduto.

Il ragazzo, che si comprime la ferita gridando «*Mi ha ammazzato*», viene accompagnato con un'auto alle Molinette. Il barista chiama la polizia: una radiomobile del commissariato Barriera di Nizza porta in Questura il Carfora. Dice: «*Il 15 ho ritirato la pensione, 36 mila lire. Uscito dalla Posta ho incontrato il Quacquarelli, siamo andati a bere in tre o quattro bar, quando sono tornato a casa non avevo più una lira. Ero ubriaco, ma non tanto da non rendermi conto che i soldi me li aveva presi lui. Ieri sera, quando l'ho visto, volevo soltanto farmi restituire i denari, ma mi ha provocato e ho reagito*». E' stato arrestato per lesioni gravi e porto abusivo di coltello.

Il Quacquarelli si dice completamente estraneo al furto e afferma: «*Mi ha accoltellato perché sono amico di un certo Beppe che lui detesta. Ieri sera mi ha rimproverato ed io l'ho rimbeccato; se non fossero intervenuti in tempo a quest'ora sarei morto*».

★ Due ragazzi sono stati sorpresi a rubare diecimila lire dalla borsetta di un'infermiera, nel reparto del prof. Rocca alle Molinette. La vittima, Lidia Petrini, li ha bloccati e consegnati agli agenti. Sono Domenico Mastrangelo, 15 anni, via Palazzo di Città 18, e Romano Dighini-Grado, 17 anni, senza fissa dimora. Erano andati all'ospedale per trovare un parente ammalato. Sono stati arrestati e condotti al Ferrante Aporti.

Giuseppe Quacquarelli, 19 anni, è stato colpito al fianco dal pensionato Raffaele Carfora

L'unico «13» in Piemonte è stato vinto a Torino

L'unico tredici del Piemonte è stato realizzato ieri a Torino. La schedina è anonima, porta il tagliando numero XM TE 34361 ed è stata giocata nella ricevitoria di corso Vercelli 336. Vince 5.300.000 lire.

Ha commosso tutti

Momento di commozione ieri nel salone del San Paolo. Benedetta Mastrangelo, la bimba di 13 anni di Venaria, studentessa di prima media, alla quale ogni dieci giorni deve essere cambiato il sangue, è scoppiata in lacrime quando il presidente della Nuova Crociata, avv. Dezani, le ha consegnato il premio di bontà. La sala è stata pervasa da un fremito di commozione, poi sono scrosciati gli applausi. Un omaggio a questa bimba che reagisce con vigore al male, confortata da una grande speranza: «Guarirò, bisogna soltanto avere pazienza».

Il ferito nel duello alla pistola ripete: «E' stata una disgrazia»

La polizia, che lo ha interrogato, teme una nuova sparatoria - Il rivale è scomparso, potrebbe cercare di vendicarsi - Le indagini di fronte a un muro di omertà

Giuseppe Ferrera, il siciliano di 23 anni che sabato pomeriggio è stato protagonista di un drammatico duello a colpi di pistola con il catanese Salvatore Mingardi detto «Turi», non parla. E' ricoverato all'istituto Maria Adelaide, raggiunto da cinque proiettili sparati dal rivale: se l'è cavata senza gravi ferite ed è perfettamente in grado di rispondere alle domande della polizia. E' stato interrogato per ore, ma non parla. Sorride e dice: «*Disgrazia è stata*».

Del feritore, che ha trent'anni, nessuna traccia. «*Forse ci sarà un'altra sparatoria* — ha commentato il dott. Montesano, capo della Mobile. — *Stiamo facendo il possibile per impedirlo, ma l'omertà ci sbarra tutte le porte*». Infatti, anche se ha dimostrato una mira migliore del suo avversario, Turi Mingardi, il Ferrera è la vittima dell'aggressione ed è probabile che tenti di vendicare il «torto» subito.

Sabato pomeriggio se ne stava appoggiato al banco del bar di corso Giulio Cesare 6, sorseggiando un aperitivo. Sapeva che qualcosa doveva succedere (portava infilata nella cintura una pistola carica), malgrado sapesse che la polizia lo teneva d'occhio; ma probabilmente credeva che in pieno giorno non gli sarebbe accaduto nulla.

Si è detto che forse è stato un regolamento di conti tra contrabbandieri, ora la polizia ritiene che il movente sia un altro, ben più importante di pochi pacchetti di «americane». Ieri è arrivato il padre del ferito, Salvatore Ferrera, 54 anni. «*Non vedo Giuseppe da un mese, quando è partito dalla Sicilia per accompagnare una sorella nella clinica del prof. Scaglietti a Firenze. Non so nulla*». Altri due figli, Francesco e Natale, di 33 e 25 anni, sono scomparsi da casa e la Mobile teme che abbiano raggiunto Torino con l'intenzione di «aiutare» il fratello in pericolo.

Giuseppe Ferrera, 23 anni

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3, corso Francia 87, c. Peschiera 244, v. di Nanni 8, v. Nizza 65, c. Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 91, c. Vigliani 160, v. Stradella 30, p.za Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 69 ang. piazza Villari, v. Sacchi 1, v. Bracchi 101, v. Santa Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 61, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia 25 ang. via Montevideo, corso Sebastopoli 210, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. Po 14, v. San Donato 53, c. Grosseto 211.

Dalle 9: c. Vittorio Emanuele 24, v. San Maurizio 60, v. Monginevro 126, v. San Donato 9, c. De Gasperi 6, v. Garibaldi 21, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 37, v. Oropa 60, c. San Maurizio 28, c. Vittorio Emanuele 78, v. Nizza 354, v. Oglasco 4, c. Grosseto 236, gall. Umberto I, v. Giolitti 36, corso Regina Margherita 161, c. Sempione 112 ang. v. Mariotti, via Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 215.

ECHI DI CRONACA

Riparazione lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. [illegible] servizio continuato. Tel. [illegible] servizio ufficio.

Ricupero anni
[illegible]

Mobili operazione sconto
[illegible] camere da letto, soggiorno, sale da pranzo, [illegible] Torino, corso Regina Margherita 130.

Lenti a contatto
Si garantisce tutta la serietà della nostra Ditta, la maggiore esperienza per anzianità di specializzazione e l'applicazione di lenti assolutamente perfette quali le «Spiro-Vent». Interessanti le ultime documentazioni sulle lenti in gelatina. Pulcheri, via Lagrange 4, Torino.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. [illegible] Torino, [illegible] telefoni 761.471 - 743.131.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
[illegible] Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta
Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica. Via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi minimi con le istruzioni.

I peli superflui
superflui vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, [illegible] Alessandria, via Migliara 10, telefono 21.07.

Commossa festa nella cittadina pirenaica

Saint-Gaudens ha rievocato l'esilio di Giuseppe Saragat

Dedicato al Capo dello Stato un «boulevard» - La cerimonia si è svolta in un clima di sincera commozione, alla presenza del figlio del Presidente - La famiglia Saragat visse a St-Gaudens nel periodo più tremendo della guerra e vi trovò la completa e coraggiosa solidarietà della popolazione

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Gaudens, lunedì matt.

«Giuseppe Saragat è uno di quegli uomini che preferirono l'esilio, la lotta, il carcere, alla sottomissione. Rendendo omaggio a lui, rendiamo omaggio a tutti coloro che divisero gli ideali della Resistenza e lottarono per farli trionfare», ha detto ieri il sindaco di Saint-Gaudens. Ed è stato il momento più solenne di una affettuosa serie di cerimonie che ha avuto tratti da serena festa di campagna: l'inaugurazione del «Boulevard Saragat», i ricordi del tempo in cui il Presidente fu protetto da questa gente, la consegna di medaglie commemorative a quelli che furono i suoi più devoti amici, i discorsi, la banda musicale sul prato. E l'incontro affettuoso di Giovanni Saragat con le famiglie che lo ebbero caro da ragazzino. Soltanto questa campagna autentica può dare tanta carica di sincerità e di commozione a tali cerimonie, in un'epoca che ha paura dei sentimenti. Si sono visti uomini e donne in lacrime, ieri mattina a Saint-Gaudens, quando il figlio del nostro Presidente ha abbracciato Madame Ribes, che ebbe in casa la famiglia Saragat.

Una fotografia di Giuseppe Saragat poco dopo la Liberazione

C'era un sole allegro, nell'aria asciutta dei Pirenei. Già alle dieci e mezzo era pronta la piazza del municipio, sotto il grande campanile della chiesa duecentesca. Sul portone della *mairie* gruppi di contadini nel costume dei pastori del Comminge, mantelli marrone, fiocchi rossi, calzari di legno. E poi, i ginnasti in tenuta biancoazzurra, altri contadini in costume di montanari, una fila di gendarmi dall'aria pochissimo marziale, le *majorettes* locali in minigonna rossa, i reduci della guerra 1915-18 con gli stendardi garibaldini. Arrivarono le autorità, il nostro ambasciatore a Parigi, Fornari; ma gli occhi della folla erano per «Jean», Giovanni Saragat, che molti ricordavano quindicenne: alto, severo nell'abito scuro, appariva quasi irriconoscibile ai più, dopo tanto tempo. Finché la cerimonia in municipio ebbe le restrizioni della ufficialità, l'incontro di Jean con Saint-Gaudens fu compresso. Poi gli si strinsero attorno il fornaio Jean Pierre, i coniugi Ribes e il loro figlio, l'elettricista savonese Noël Baldizzone, tutti quelli che furono più vicini a Saragat rifugiato a Saint-Gaudens. Lo abbracciavano e gli domandavano del padre, come avviene negli incontri di persone care dopo tanti anni, quando la carica delle emozioni si scioglie in parole solo apparentemente banali.

Chi ha vissuto i tempi dell'umana eroica solidarietà per i rifugiati, i profughi, i partigiani, può capire meglio come gli abitanti di questa piccola città abbiano conservato con tanto calore il ricordo di una famiglia straniera ospitata con un rischio che divenne grandissimo quando i tedeschi occuparono tutta la regione e cominciarono a rastrellare i sospetti. La famiglia del Presidente era qui dagli inizi della guerra tra Francia e Germania nazista (*«Ho passato quasi sette anni a Saint-Gaudens»*, ricordava ieri Giovanni Saragat). Il Presidente la raggiunse dopo la caduta di Parigi.

Il periodo di relativa quiete fu rotto quando i tedeschi occuparono la Francia meridionale; a Saint-Gaudens si insediarono nelle scuole, proprio in faccia alla villetta dei Ribes in cui abitava la famiglia Saragat. I Ribes sapevano che Saragat era un uomo politico, ricercato, pericoloso da ospitare. Ebbene, dall'arrivo dei tedeschi, la loro solidarietà e quella degli amici, come il panettiere Jean Pierre, crebbe fino a diventare amicizia solidissima. «*Avevo capito chi era, "c'était un camarade"*»: il sindaco di Saint-Gaudens ha citato nel suo discorso questa frase del panettiere Jean Pierre per dire quanto fosse stata spontanea, senza domande, la solidarietà col rifugiato Giuseppe Saragat. Il fornaio, in doppio petto grigio, era pallido e ascoltava con gli occhi lucidi, tanto più quando il sindaco De Bertrand Pibrac esclamò nel suo discorso: «*Per il Presidente l'estero si chiamava Pierre, Pierre il panettiere*». Annuiva, non meno commosso, l'elettricista Noël Baldizzone, altro fedele di Saragat a Saint-Gaudens, suo ospite a Parigi quando il Presidente era ambasciatore nella capitale francese.

Il sindaco ci ha poi detto: «*Ci fu una gioia collettiva quando si seppe che il grande amico della Francia, che qui era stato ospitato e protetto, aveva raggiunto la più alta carica dello Stato in Italia. Mi permetto di dire che la sua gloria fu un po' la nostra*». Ha continuato: «*Il presidente Saragat non è soltanto cittadino d'onore della nostra città, un amico che onora Saint-Gaudens. E' il simbolo vivente dell'amicizia italo-francese*». E la frase già citata: «*Giuseppe Saragat fu uno dei Resistenti. Preferì l'esilio e la lotta alla sottomissione. Attraverso lui vogliamo rendere omaggio a tutti coloro che divisero gli ideali della Resistenza e lottarono per farli trionfare*».

La giornata si è svolta in due tempi. Il primo in Municipio. Il Sindaco ha fatto il suo discorso, ha offerto una medaglia d'oro all'ambasciatore Fornari per il presidente Saragat e una medaglia commemorativa allo stesso ambasciatore, al console Terracini, al panettiere Pierre, a monsieur Ribes, all'elettricista Baldizzone. Poi l'ambasciatore ha letto il messaggio del Presidente, che dice la sua gratitudine e la sua emozione per il gesto di Saint-Gaudens.

«L'onore che mi rendete oggi è al tempo stesso un omaggio all'Italia tutta intiera, legata com'è alla Francia da tanti vincoli d'amicizia, di simpatia, direi anche di affetto. E' anche un omaggio alla Resistenza che ha visto italiani e francesi combattere fianco a fianco per la libertà», dice il messaggio del Presidente.

L'ambasciatore Fornari ha parlato a sua volta portando il ricordo incancellabile che il presidente Saragat ha degli anni vissuti in Francia e a Saint-Gaudens, dove «*trovò comprensione, amicizia, assistenza, in un'epoca tragica per tutti*». L'ambasciatore ha donato un libro d'arte e una fotografia di Saragat, con dedica, al sindaco, una medaglia d'oro del Presidente al prefetto Stirn, una medaglia del Quirinale al panettiere Pierre e a monsieur Ribes. E' stato letto anche un messaggio dell'omonima città toscana di San Gudenzo.

Più tardi è avvenuta l'inaugurazione del Boulevard Saragat, la nuova strada lunga 1900 metri che corre fra i campi, poco oltre la panetteria Pierre, raggiungendo la nuova zona industriale. Musiche allegre, l'inno dei due Paesi cantato in coro, un arco imbandierato, festoni tricolori, altri incontri affettuosi tra il figlio del Presidente e i suoi coetanei di Saint-Gaudens. Poi, prima del pranzo ufficiale, l'ambasciatore Fornari ha consegnato la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica al sottoprefetto di Saint-Gaudens Richier e al sindaco De Bertrand Pibrac. Giovanni Saragat ha avuto l'incarico di appuntare la croce di cavaliere sulla giacca del fornaio Pierre e del suo vecchio padrone di casa monsieur Ribes. Erano contenti come se Saragat fosse un po' il «loro» presidente. Attorno al gruppo si avvertiva l'emozione di incontri fra persone che riscoprono quanto sia importante aver diviso sofferenze e lotte, e ricordare in comune una parte della vita che ha significati incancellabili.

Mario Fazio

Pellegrinaggio ai luoghi della guerra

Sul Monte Grappa cinquant'anni dopo

Poche cose sono mutate in mezzo secolo sulla massiccia montagna che fece da pilastro alla resistenza italiana dopo Caporetto - La missione di una coraggiosa pattuglia la notte del 31 ottobre 1918 - Nelle trincee nemiche erano rimasti quattro uomini, malati: gli altri erano fuggiti a precipizio, travolti nel disastro dell'esercito austro-ungarico - L'Ossario con tredicimila salme di nostri Caduti riceve in questi giorni il commosso omaggio di molti reduci

DAL NOSTRO INVIATO

Monte Grappa, lunedì matt.

Torno sul Monte Grappa a cinquant'anni dalla fine della prima guerra mondiale. Poche cose sono mutate in mezzo secolo sulla massiccia montagna che fece da pilastro alla nostra resistenza dopo il rovescio di Caporetto. Se ricordo che forse fui io a dare per primo la notizia del crollo dell'impero austro-ungarico, la notte del 31 ottobre 1918, la faccenda mi fa un curioso effetto.

Ad un certo punto della strada Cadorna, che sale con arditi tornanti da Bassano, prendo a sinistra verso Col Moschin, il Fenilon, il Fagheron, Col Del Miglio, tutte alture che precipitano con aspri dirupi verso il Brenta. Fu lì che la notte del 24 ottobre, alle tre e cinque minuti, gli «honved» attaccarono in forze dopo un bombardamento apocalittico. Se si fossero impadroniti di quei colli, avrebbero avuto la strada della Valsugana aperta e l'imperatore Carlo, che attendeva a Merano con l'astuccio contenente lo scettro del Sacro Romano Impero, sarebbe potuto arrivare fino a Milano.

Trovo tracce della vecchia trincea di Cestarotta e lo strapiombo delle rocce Anzini. Qui erano la grotta in cui vissi in quelle giornatacce, il varco del reticolato, il comando del secondo battaglione del 58° fanteria, brigata Abruzzi. Identifico la selletta della Val Dupa al di là della quale, a duecento metri di distanza, stavano schierati coraggiosi ungheresi. A quel tempo ero uno dei tanti «tenentini» diciottenni, che, dopo Caporetto, usciti da sommari corsi di istruzione, si trovarono soli e scoperti a difendere l'Italia.

Piovevа a dirotto, quella notte, quando uscii di pattuglia per la Val Dupa. A guardarla oggi sembra un boschetto da nulla. Allora appariva come un insidioso nido di vipere.

Mitraglieri italiani in azione presso Fossalta nelle giornate decisive dell'autunno 1918

Da una settimana gli austriaci avevano sferrato sul Grappa l'attacco che ritenevano decisivo, riuscendo a sfondare il velo della prima linea. Ma alla cosiddetta trincea della resistenza erano stati bloccati. Vedevano dall'alto la pianura veneta, Padova, Bassano, Vicenza, ma il grande balzo, già tentato invano nel giugno precedente, fu giudicato irrealizzabile dopo la prima giornata.

La mia pattuglia era composta dal sergente Giovanni Levaggi, di Genova; dal caporale Francesco Morelli, di Arpino, mio attendente; dal caporale Antonio Puricelli, piemontese. Nella notte piovosa scattavano razzi illuminanti lanciati dal nemico: galleggiavano un attimo nell'aria: lasciavano sospesa una specie di luna verdastra. Camminammo per due ore nella valletta.

Di metro in metro finimmo per arrivare nelle trincee austriache. Sapete che cosa vi trovammo? Nessuno. Soltanto quattro militari, malati di dissenteria, incapaci di marciare. Li avevano lasciati lì, come sentinelle morte, con l'incarico di lanciare ogni tanto qualche racchetta illuminante per far credere che le trincee fossero ancora efficienti. Gli altri se n'erano andati poco prima alla spicciolata, stavano scendendo a rompicollo per la mulattiera della Val Cesilla verso Cismon. Proprio qui, dove vedo ancora una piccola fossa, bollivano le marmitte da campo col brodo che gli «honved» non avevano fatto a tempo a consumare. Un biglietto, scritto al buio con un pezzetto di matita, arrivò al comando del IX Corpo d'Armata, che teneva il nostro settore. Il portaordini, che lo recapitò, aveva il fiato grosso e riuscì a farfugliare: «La guerra è finita: gli austriaci scappano, si arrendono».

Era accaduto che tutto lo schieramento austriaco era stato tagliato in due sul Piave e che sul Monte Grappa, sotto la spinta della IV Armata, comandata dal generale Gaetano Giardino, il nemico, per non essere aggirato, aveva preso la fuga. Cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca e un reggimento americano erano riusciti a piegare settantatre divisioni austro-ungariche, che avevan lasciato nelle nostre mani trecentomila prigionieri e cinquemila cannoni. Quattro giorni dopo fu concluso l'armistizio.

Molti reduci, soprattutto vecchi alpini piemontesi e lombardi, salgono in questi giorni fino a Cima Grappa, nonostante l'imminente inverno. Vogliono rivedere i luoghi della loro giovinezza.

In fondo trovano una specie di belvedere di pietra, nel punto esatto in cui, cinquant'anni fa, era situato l'osservatorio d'Armata. Adesso c'è una carta topografica di bronzo. Le quote sono rilevate a giri concentrici.

Sulla mappa di bronzo fanno spicco a sbalzo le antiche posizioni. Dal Col del Miglio, estrema sinistra dello schieramento dell'Armata, al Monte Tomba corre una doppia linea sinuosa formata da innumerevoli stellette, gli italiani, e da altrettanti dischetti, gli austriaci. In certi punti, come a Cestarotta, stellette e dischi quasi si toccano.

I «veci» alpini, che ho incontrato sulla montagna, portavano quasi tutti piccoli mazzi di crisantemi. Prima di tornarsene a basso, li deponevano in qualche punto dell'Ossario a cinque gironi, dove riposano i tredicimila italiani restati sul Grappa — eran molti di più, ma la maggior parte furono riportati ai loro paesi — e il comandante Giardino, che volle esser sepolto quassù insieme alla moglie Margherita. A due passi c'è il cimitero austro-ungarico con diecimila duecentonovantadue salme. I soldati stanno in piccoli loculi semilunari, allineati in tre ordini per ciascun girone. Ogni dieci tombe, un ossario con i resti di cento sconosciuti.

Arnaldo Geraldini

Cerimonie patriottiche a Trento e Riva del Garda

Trento, lunedì mattina.

Il pellegrinaggio nazionale delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra ai campi di battaglia nel cinquantenario della Vittoria ha avuto inizio ieri a Trento, dove sono convenuti da tutte le regioni d'Italia numerosi rappresentanti delle varie sezioni provinciali.

Dopo avere assistito in duomo a una Messa in suffragio, un corteo al quale hanno partecipato anche le autorità e le associazioni combattentistiche e patriottiche si è recato a rendere omaggio alla lapide in palazzo comunale, dove gli onori sono stati resi da un reparto in armi, ed ha raggiunto poi il castello del Buon Consiglio, dove con analogo rito sono state deposte tre corone d'alloro sui cippi che ricordano il sacrificio di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Un'altra cerimonia patriottica si è svolta a Riva del Garda, per rievocare lo sbarco delle truppe italiane, avvenuto il 3 novembre 1918. Ha tenuto il discorso celebrativo il ministro Spagnolli. Successivamente è stata inaugurata una mostra di cimeli e documenti storici della prima guerra mondiale.

Uno splendido esempio di rettitudine e coerenza

Morto il filosofo Aldo Capitini l'apostolo della «non violenza»

Pagò sempre di persona per testimoniare le proprie idee - Nel 1932 si ridusse in miseria, per non aderire al fascio - Privato della cattedra, tenne le fila dell'opposizione - Fu imprigionato - Propugnava, da cristiano, il liberal-socialismo e militò nel Partito d'Azione - Negli ultimi anni si era dedicato alla lotta pacifica contro la guerra

Nostro servizio particolare

Perugia, lunedì mattina.

Aldo Capitini, apostolo della non-violenza, docente di pedagogia al Magistero di Perugia (dove era nato nel 1899) è morto ieri in seguito a un'operazione chirurgica.

Aveva avuto un'infanzia povera ed era stato costretto a studiare da sé per poter entrare alla Scuola normale di Pisa. Laureato in lettere e filosofia, aveva iniziato la carriera del docente ricoprendo contemporaneamente il posto di segretario nel prestigioso istituto superiore pisano. Finalmente poteva dire di avere raggiunto un modesto benessere; ma nel 1932 l'imposizione della tessera fascista lo mise di fronte ad un drammatico problema di scelta. «*Avevo trascorso i miei anni a formarmi una cultura, senza pensare alla politica. Tuttavia sentii che era giunto il momento di decidere chi volevo essere*». Scelse la povertà e si dimise.

Tornato a Perugia, vivendo con il provento di lezioni private, Capitini cominciò a tessere una fitta rete di rapporti con gli antifascisti di punta: Croce, Parri, Codignola, Calogero, Bobbio e moltissimi altri. Nel 1942 fu arrestato e trascorse un lungo periodo alle Murate di Firenze.

Era un isolato. Vedeva con orrore profilarsi uno scontro armato tra fascismo e antifascismo; aderì, comunque, al Partito d'Azione cui proponeva la formula del liberal-socialismo anticipando un problema di contenuti che sarebbe venuto a fuoco in questi anni. «*Il socialismo imposto dall'alto* — diceva — *finisce per trasformarsi in tirannide (...). Una democrazia parlamentare che non sia sotto il controllo continuo dei cittadini, finisce per diventare un gioco chiuso di pochi eletti, nell'apatia e nel disinteresse degli elettori*».

Era anche un cristiano che combatteva una sua battaglia contro il trionfalismo, il temporalismo, il confessionalismo della Chiesa. E anche in questo fu un anticipatore. Il suo libro «*Religione aperta*», che Croce gli aveva fatto pubblicare da Laterza, fu così messo all'indice.

Nel dopoguerra, Aldo Capitini sentì che i partiti, tutti i partiti, sarebbero stati per lui un letto di Procuste. Si definì allora — eravamo nel 1944 — «*indipendente di sinistra*». Ottiene la cattedra a Pisa, quasi una tardiva riparazione per la sua splendida coerenza; poi insegna in varie università italiane e finalmente riesce a tornare a Perugia, che diventa il maggiore centro italiano della non-violenza.

Pubblica in questi ultimi anni molti libri: «*Nuova socialità e presenza religiosa*», «*Discuto la religione di Pio XII*», «*La compresenza dei morti e dei viventi*» (per il quale ha avuto, l'anno scorso, il «Premio Viareggio»). Nello stesso periodo fonda il Centro di orientamento religioso, i Centri di orientamento sociale, promuove la prima marcia per la pace da Perugia ad Assisi.

La sua concezione filosofica si basava sulla «compresenza»: un cristianesimo che aveva molti punti di contatto con Teilhard de Chardin. Anche in lui c'era come una visione cosmica nella quale dovevano entrare tutte le creature vive e morte, battezzati e pagani. Ma, al centro del suo pensiero, di fronte alle esplosioni di guerra che punteggiavano la scena mondiale, poneva con rinnovata insistenza la violenza. «*Chi usa la spada* — diceva — *di spada perisce. Chi non usa la spada muore sulla croce (...) Ma è l'unico modo per testimoniare Cristo*».

E' stato un grande idealista. Ma era nato in un Paese sbagliato. Per questo fu spesso considerato un sognatore solitario, quasi un illuso. In Inghilterra lo avrebbero fatto pari del Regno; da noi fu lasciato ostentatamente in disparte. **n. a.**

Il filosofo prof. Aldo Capitini scomparso all'età di 69 anni

Riuniti a Roma i ministri dell'Ueo

ROMA, lunedì mattina.

Comincia oggi a Roma la riunione del Consiglio dei ministri dell'Ueo, l'organismo europeo istituito nel 1955 di cui fanno parte i sei Paesi del Mec (Italia, Francia, Germania Federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e la Gran Bretagna. I lavori, che si svolgono sotto la presidenza del senatore Medici, ministro degli Esteri del nostro Paese, si concludono domani.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Nel centro professionale creato nel 1922

Premiati gli ex allievi della scuola centrale Fiat

Discorso del presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli: «Ogni uomo ha il dovere di partecipare all'educazione delle generazioni successive e d'interpretare i problemi dei giovani che si affacciano alla vita»

Gli ex-allievi della *Scuola Centrale Fiat*, con 40 e 45 anni di anzianità presso l'azienda ed i giovani che si sono distinti nei corsi professionali sono stati premiati ieri nella sede dell'Associazione in corso Dante.

Alla cerimonia, che si rinnova ogni anno in occasione dell'anniversario della fondazione della Scuola, hanno partecipato il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, l'amministratore delegato e direttore generale ing. Gaudenzio Bono, il vice-direttore generale ing. Nicolò Gioia, l'avv. Giorgio Garino e altri direttori. Il grande salone era gremito di ex-allievi che hanno raggiunto posizioni di responsabilità e di giovani che frequentano ancora la scuola.

Dopo la Messa celebrata da don Lano, si è svolta la premiazione. La Scuola Centrale Fiat — come ha ricordato il presidente degli ex-allievi cav. Gobbi nel suo discorso — venne istituita nel 1922 per volontà del sen. Giovanni Agnelli onde dare ai giovani la possibilità di apprendere un mestiere e di inserirsi con successo nell'attività produttiva. Un tecnico di grande valore, Asrael Callabioni, impostò la scuola in modo razionale e moderno. Dopo le distruzioni belliche il prof. Valletta dedicò alla Scuola le maggiori attenzioni facendola rifiorire e potenziandola «*fino a trasformarla in un istituto che è vanto nazionale e oggetto di ammirazione all'estero*».

Qualche anno addietro il ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev, dopo aver visitato attentamente e con crescente interesse la Scuola, si rivolse sorridendo al prof. Valletta e gli disse: «*Adesso capisco perché lei ha insistito per farmi vedere questo centro per la formazione professionale dei giovani*».

Gli ex-allievi iscritti all'Associazione sono 4980: 97 uscirono dai corsi dal 1922 al '31; 523 dal 1933 al '43 e 4360 dal 1945 ad oggi. Il cav. Gobbi ha ricordato: «*Oggi questi ex-allievi sono dirigenti e operai specializzati di alto valore. Nell'associazione ex-allievi, organizzata negli anni scorsi dal cav. Tronville e dal cav. Gay, giovani e anziani collaborano in piena unità di intenti*».

Ha quindi preso la parola il presidente della Fiat dottor Giovanni Agnelli. Nel suo discorso, calorosamente applaudito, ha rivolto un invito agli anziani: «*Queste riunioni di ex-allievi non mi fanno mai pensare al passato ma al domani. Siete tutti uomini che avete operato bene, con successo e soddisfazione. Vi invito a non considerarvi mai "ex" ma a proiettarvi verso il futuro. Ogni uomo ha il dovere di partecipare all'educazione delle generazioni successive ed interpretare i problemi, le difficoltà, i desideri dei giovani che si affacciano alla vita, anche se, a volte, i giovani appaiono intolleranti e difficili*».

Agli allievi che frequentano la Scuola il dott. Agnelli ha detto: «*Il senso di attaccamento al dovere, lo spirito di disciplina, il rispetto del lavoro, sono elementi che contano sia nella vita aziendale che fuori, e che consentono ai giovani di guardare, in ogni caso, con fiducia al futuro e di aprirsi una strada, com'è nelle loro aspirazioni*».

Applauditissimi sono saliti sul palco gli ex-allievi con 45 anni di anzianità presso l'azienda: Domenico Cavaletto, Arturo Carando, Giuseppe Fogliato, Mario Paschero, Giuseppe Sodero; con 40 anni di anzianità sono stati premiati: Gabriele Cattaneo, Giovanni Ciocchetti, Angelo De Giulio, Lodovico Gambino, Pietro Musprone, Aldo Revello e Lorenzo Torre.

Il direttore della Scuola Centrale Fiat prof. Peroni ha poi presentato i giovani ai quali sono stati assegnati i premi della «*Fondazione ingegner Guido Fornaca*» che rappresentano un ambito attestato nel campo dell'istruzione professionale.

In precedenza una delegazione di anziani e di giovani si era recata a deporre una corona sulla tomba del professor Valletta al cimitero generale.

Sergio Devecchi

Uno dei giovani che hanno completato gli studi riceve il premio dal dott. Giovanni Agnelli

Durante il trasferimento dal carcere alla casa di lavoro

Il fratello avrebbe organizzato la fuga del detenuto a Saluzzo

Respinge le accuse, ma è stato arrestato - Ricercati altri due individui L'evaso non è ancora stato ritrovato: probabilmente si nasconde a Torino

Continua, da parte dei carabinieri e della polizia, la caccia a Marcello Carmelo, di 38 anni, il detenuto evaso sabato durante il trasferimento dal carcere di Saluzzo alla casa di lavoro dove avrebbe dovuto trascorrere due anni. Al momento della fuga aveva le manette ai polsi, ma è probabile che abbia subito trovato dei complici che gliele hanno segate.

Ieri gli agenti della squadra mobile hanno arrestato il fratello del fuggitivo, Annunziato, di 31 anni, abitante in via delle Pervinche 7. E' accusato di favoreggiamento. Le rapide indagini hanno stabilito che la scorsa settimana egli era stato visto a Saluzzo, in compagnia di altri due individui, ed è probabile che abbia organizzato il piano dell'evasione studiandolo nei minimi particolari.

Alle 5,25 di sabato, Marcello Carmelo ha lasciato il carcere scortato da due carabinieri. Quando ha raggiunto la stazione ferroviaria ha notato la «124» chiara sulla quale attendeva il fratello con il motore acceso. Si è voltato di scatto. Con una spinta si è liberato dei suoi custodi ed ha raggiunto di corsa la macchina che è partita a tutta velocità dirigendosi verso Torino.

Annunziato Carmelo nega di avere aiutato il fratello e afferma di non conoscere il suo nascondiglio. Racconta d'essersi recato a Saluzzo per far pervenire un pacco con indumenti invernali a Marcello, ma non è stato creduto.

Marcello Carmelo, 38 anni

Ruba mezzo milione alle suore di un asilo

Una sconosciuta di mezza età, con un *tailleur* verde, è entrata sabato nella scuola materna dell'Ordine di Malta, gestita dalle suore Giuseppine, al numero 107 di corso Regina Margherita.

Nella camera della superiore, suor Lucia, ha scassinato un armadio e preso mezzo milione. Si è infilata le banconote nel corsetto ed è ridiscesa. Le suore l'hanno vista uscire e fermata, intuendo che doveva essere una ladra.

Le hanno chiesto la borsetta: la donna l'ha consegnata, poi con uno scatto ha raggiunto la porta ed è scomparsa. Nella borsa c'erano 10 mila lire e un atto di nascita intestato a Bruna Virco di 20 anni.

Madre di otto figli si avvelena e accusa il marito: «Mi sfrutta»

Una giovane donna, madre di otto figli, si è avvelenata ieri sera con 40 pastiglie di tranquillanti, sul marciapiede di via O. Vigliani. E' Adriana Caccialupi, ha 30 anni, abita a Carmagnola con il marito Giuseppe Caccialupi e i bimbi. Una ragazza l'ha vista crollare priva di sensi, ha chiamato l'ambulanza della Croce Verde e l'ha fatta portare alle Molinette.

Mentre i sanitari le praticavano le prime cure, ha mormorato: «Non posso continuare con questa vita, mio marito mi sfrutta». Ripresasi, è stata interrogata ed ha confermato quanto aveva detto. Ha aggiunto: «Voglio morire, ho vergogna del mio mestiere, non posso più guardare in faccia i miei otto figli».

La polizia ha aperto un'inchiesta. Oggi sarà interrogato il marito.

Sottoscrizione a Chivasso per gli operai della Lancia

La situazione della Lancia dopo due settimane di sciopero è stata esaminata ieri a Chivasso in una nuova riunione al cinema Città. Il vicesindaco Picchioni e l'assessore Chiavarino hanno riferito sugli incontri avuti al ministero del Lavoro. Se la vertenza non troverà soluzione in sede locale è assicurato l'intervento del governo.

Gli operai hanno poi raggiunto in corteo il municipio dove una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco e dall'assessore all'industria. Al termine del colloquio è stato reso noto che verrà aperta a Chivasso una sottoscrizione con un primo stanziamento di un milione da parte del Comune.

L'amministrazione civica, ha detto il vicesindaco Picchioni, chiederà di essere ammessa agli incontri per discutere il problema sentendosi impegnata nella vertenza «in forza degli oneri che il Comune di Chivasso si è assunto con la convenzione del 1961 per contribuire all'acquisto dei terreni destinati allo stabilimento».

Una ragazza arrestata per calunnie alla polizia

Graziella Bianchi, 21 anni

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri notte, in corso Massimo d'Azeglio, la prostituta Graziella Bianchi, 21 anni, via Villarbasse 20. Contro di lei il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu aveva emesso l'ordine di cattura per avere testimoniato il falso e calunniato la polizia.

Tre mesi or sono la ragazza aveva denunciato in questura un giovane: lo sfruttatore, si faceva consegnare tutti i guadagni della sua squallida attività e la picchiava a sangue se tentava di tenersi qualche soldo. Davanti al magistrato aveva poi ritrattato tutto, dichiarando che la versione resa alla polizia le era stata estorta con le minacce da un brigadiere. Nuove indagini hanno fornito la prova che il «protettore» esisteva realmente e che viveva alle spalle della donna. In attesa del giudizio la Bianchi è stata rinchiusa alle «Nuove».

★ Cinque arresti nella notte nel corso di un vasto rastrellamento dei carabinieri. Tre uomini sono stati sorpresi vestiti e truccati da donna: sono Piero Appiano, detto Cinzia di 32 anni; Angelo Marafia, detto Angela di 35 anni: abitano tutti e due in via Saluzzo 80. Luigi Ciminiello detto Mina, 21 anni, via Garibaldi 36. Pasquale Napoleone, 23 anni, via Gubbio 71, era ricercato per scontare una condanna per guida senza patente; Antonio Boscolo, 50 anni, via Napione 20, per contrabbando.

Week-end e previsioni

Temperatura in regresso

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni del medio versante adriatico, sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura: in sensibile diminuzione, specie nei valori minimi».

Aosta, lunedì mattina.

Domenica di sole in Valle d'Aosta. Intensissimo il traffico automobilistico. Dalla nuova autostrada aperta nei giorni scorsi sino a St. Vincent-Châtillon, sono transitate non meno di novemila auto, con un aumento del trenta per cento rispetto alle domeniche precedenti. Affollate particolarmente Cervinia e Courmayeur.

Verbania, lunedì mattina.

Il tempo, ieri nel Verbano, si è mantenuto buono fin verso il mezzogiorno, poi il cielo si è rapidamente coperto di nuvole. A sera è calata la nebbia, accompagnata sui rilievi da una leggera pioggia. Temperatura in diminuzione con minima di 5 gradi e massima di 16 gradi a Verbania.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole in montagna, cielo coperto sul capoluogo, nebbie persistenti in pianura: queste le bizzarre condizioni del tempo ieri nel Cuneese. In diminuzione la temperatura.

Asti, lunedì mattina.

Cielo sereno ieri su tutto il territorio astigiano. Massima della giornata 19 gradi.

Genova, lunedì mattina.

La costa ligure ha offerto ai gitanti di fine settimana una luminosa domenica: cielo azzurro e terso, sole splendente e aria tiepida. Nelle ore più calde, il termometro ha toccato punte di 22 gradi a Genova, di 23-24 nelle due Riviere. Migliaia di persone hanno affollato i litorali dei centri rivieraschi.

La disgrazia nella notte a Milano

Sposina muore in uno scontro dieci giorni dopo le nozze

Aveva 22 anni - Gravissimo il marito - Apprendista diciannovenne si uccide in auto contro un trattore a Casale - Morto un pedone travolto a Pinerolo - Motociclista si schianta contro un mezzo agricolo a Saluggia

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Grave sciagura stradale alle 4 di ieri mattina. L'incidente è avvenuto fra un'«Alfa Romeo 1750», che percorreva via Padova diretta al centro, condotta da Giuseppe De Lucia, di 35 anni, abitante in via S. Pietro all'Orto 10, e una «500» sulla quale si trovavano due sposini, Luigi de Rosellis, di 28 anni, e la moglie Leopolda Calzolaio, di 22 anni, entrambi residenti a S. Fruttuoso di Monza.

Lo scontro è stato violentissimo e mentre il De Lucia riportava ferite guaribili in una decina di giorni, la Calzolaio, trasportata all'ospedale di Niguarda con un'autolettiga, moriva poco dopo il ricovero. Anche suo marito è in gravissime condizioni e i medici si sono riservata la prognosi. Luigi De Rosellis e la giovane moglie si erano sposati dieci giorni f. a.

Casale, lunedì mattina.

(m. v.) Un apprendista diciannovenne ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a circa tre chilometri dalla città, sulla statale Casale-Valenza. Verso le ore 20 di sabato un trattore, guidato dal casalese Pietro Zalo, veniva tamponato da una «500», che a sua volta era tamponata da una «1100». Quest'ultima vettura finiva di traverso sulla sinistra della strada e veniva investita da una «850» proveniente dall'opposta direzione. Nel groviglio di macchine finiva anche una «Volkswagen».

Alcuni automobilisti di passaggio, fra i quali il pretore di Casale, dott. Aldo Guaschino, trasportavano i feriti all'ospedale, ove venivano ricoverati con prognosi varianti dai dieci ai trenta giorni. Quando già la Polizia stradale stava per ultimare i rilievi del complicato incidente veniva scorto in un fosso a lato della strada, il corpo dell'apprendista Pier Giorgio Scarrone, residente a Ticineto. In base ad una prima ricostruzione dell'incidente, si ritiene che il giovane fosse al volante della «500» che aveva tamponato il trattore dello Zalo.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. p.) Un ricoverato nell'istituto Cottolengo-Angeli di Pinerolo è stato investito e ridotto in fin di vita mentre nel pomeriggio di ieri, sulle strisce pedonali, stava attraversando via S. Pietro Val Lemina, nei pressi del bivio di S. Maurizio. La vittima è Mario Bonomi, di 65 anni, di Milano, ricoverato all'istituto pinerolese. E' stato travolto dall'auto guidata dal meccanico Giuseppe Vietta, di 19 anni, residente a Pinerolo.

Livorno Ferraris, lunedì matt.

(n. c.) Un giovane operaio di Livorno Ferraris è morto ieri mattina schiantandosi in motocicletta, nella nebbia, contro un carro agricolo. Lo sventurato, Giuseppe Caputo di 24 anni, immigrato da un paese del Foggiano, abitava in corso Giordano 12. La disgrazia è avvenuta sulla strada provinciale che collega la frazione Sant'Antonino di Saluggia con Livorno e vi è rimasto coinvolto l'agricoltore Francesco Gallo di 61 anno.

Sulla pianura gravava una spessa foschia e la visibilità era ridotta a una ventina di metri. Secondo quanto il Gallo ha dichiarato poi ai carabinieri, egli ha fermato il carro in prossimità della stradicciola campestre in cui si sarebbe dovuto immettere, avendo udito alle sue spalle il rombo d'un motore. Il motociclista deve essersi avveduto troppo tardi dell'ostacolo anche perché il carro non aveva i prescritti segnali luminosi. Il Caputo ha cercato di sterzare verso la sinistra, ma la manovra non gli è riuscita: la moto s'è schiantata contro il cassone del carro ed il giovane è stato proiettato per aria. E' ricaduto sull'asfalto sulla sinistra della strada a una dozzina di metri dal luogo dello scontro, decedendo sul colpo per frattura della base cranica.

Giuseppe Caputo, 24 anni — Pier Giorgio Scarrone

A Santo Stefano Belbo

Morenti due anziani coniugi per le esalazioni della stufa

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Due coniugi di Santo Stefano Belbo versano in gravi condizioni all'ospedale di Canelli per essere stati avvelenati dal gas di una stufa. Si tratta di Luigi Bianco, di 78 anni, e Maria Icardi, di 70, abitanti in via Piave 40.

I coniugi, che vivono soli in un modesto alloggio alla periferia di S. Stefano, ieri mattina di buon'ora avevano acceso la stufa a carbone. Tornati a letto, non si accorgevano che la stufa emanava ossido di carbonio, il quale in breve saturava tutto l'ambiente.

I Bianco, rimasti privi di sensi, sarebbero certamente deceduti se i vicini di casa nel primo pomeriggio, notando che la bottiglia del latte fuori la porta non era stata ritirata, insospettiti bussavano e, non avendo ottenuto risposta, allarmati si rivolgevano ai carabinieri.

I militi, sfondata la porta, rinvenivano le vittime rantolanti nel letto. Ricoverati all'ospedale, i coniugi versano in gravissime condizioni.

Ferisce un amico sparando a una lepre

Chieri, lunedì mattina.

(gh.) L'operaio Ettore Pianta, di 36 anni, residente alla frazione Murialdo di Castelnuovo Don Bosco, ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale di Chieri in conseguenza di un infortunio di caccia. La disgrazia è accaduta durante una battuta condotta nei pressi della frazione Bocchi con il collega Davide Faccio, pure di Castelnuovo Don Bosco.

Il Faccio, avvistata una lepre, premeva d'istinto il grilletto senza rendersi conto che il Pianta si trovava sulla traiettoria della scarica dei pallini. Lo sfortunato cacciatore è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Tragica gita di quattro giovani

Ragazza morente per una rivoltellata

Ha vent'anni ed è di Ravenna - Uno studente stava mostrando in auto agli amici la pistola, quando è partito il colpo

Nostro servizio particolare

Ravenna, lunedì mattina.

Una giovane impiegata ravennate è stata ricoverata la scorsa notte in condizioni disperate alla clinica neurochirurgica di Bologna, per una ferita al capo che le è stata prodotta da un proiettile esploso da una rivoltella impugnata da un amico. La disgrazia ha interrotto a dieci chilometri da Ravenna una gita in auto di quattro amici, due giovani e due ragazze, che sabato sera stavano recandosi a Milano Marittima.

Pochi minuti dopo la partenza, il ventiduenne Gabriele Gucciarelli, figlio del dirigente di una delle maggiori industrie ravennati, che era seduto sul sedile posteriore accanto alla studentessa Luigia Isola di vent'anni, ha mostrato agli amici una rivoltella da tiro a segno. Probabilmente per un improvviso sobbalzo della vettura, è partito un colpo che ha raggiunto al capo la ventenne Giuliana Guarnieri, che sedeva sul sedile anteriore dell'auto accanto al conducente, l'universitario Giovanni Gusella di 22 anni.

Gli accompagnatori della Guarnieri si sono subito resi conto della gravità della lesione e hanno invertito la marcia, per dirigersi all'ospedale di Ravenna, dove la ragazza ferita veniva giudicata con prognosi riservata. Il proiettile l'aveva raggiunta al parietale sinistro, penetrando nel cervello. I medici sottoponevano immediatamente a tracheotomia la Guarnieri, che appariva già in coma, e provvedevano al suo trasferimento alla clinica neurochirurgica bolognese, dove versa in condizioni disperate.

Il feritore e gli altri due giovani, nel corso della notte, sono stati interrogati dal magistrato. Tutti hanno dichiarato che il colpo è partito accidentalmente e, dopo gli interrogatori, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni.

r. s.

Alba: festosa chiusura della 38ª Fiera

Eletta «Bêla trifulera '68» una vera esperta di tartufi

Nostro servizio particolare

Alba, lunedì mattina.

La «38ª Fiera del tartufo» di Alba s'è conclusa ieri con l'elezione della «Bêla Trifulera». Trifulera (trifolaia) significherebbe «cercatrice di tartufi» sul territorio. Non ne abbondano, specialmente se di giovane età. Per caso, quest'anno, la scelta (molto difficile, tant'era grazioso l'intero gruppo) è caduta su una che di tale «cerca» si diletta.

E' la signorina Stella Prandi, già «Miss Diano d'Alba», 19 anni, bionda a capelli semilunghi, occhi castani, senza nessun trucco in viso, nemmeno rossetto alle labbra, ignora ogni misura del proprio corpo, è ragioniera, non fidanzata. Oltre il premio comune per tutte (cioccolata, macchina fotografica, un abito e un orologio d'oro) le è toccato un motoscooter: ne ignora ancora il funzionamento, ma si propone di diventare in breve tempo espertissima. Damigelle d'onore: Silvana Saniero già «Miss Enotria» per uno stabilimento enologico di Alba, e Maria Bosella, già «Miss Canale».

Diamo i nomi delle altre concorrenti: Rosanna Boarle (Vezza d'Alba), Anna Maria Cantamessa (Canove di Govone), Elide Giordano (già miss Moscato, e cioè scelta in un convegno di più paesi e che sembrava favoritissima in partenza), Luciana Elia (San Rocco Cherasca), Maria Pina Casalis (miss Tavernetta, un caratteristico locale di Alba), Carla Bordizzo (Grinzane), Maria Angela Casetta (Mussotto), Maria Angela Zoppi (Treiso). Presentatrice, con l'abituale facondia, Rosanna Canavero. Animatori degli intermezzi i comici Ric e Gian.

Le «aspiranti-dive» erano state portate da carri festosi, dei quali sono stati premiati: Vezza d'Alba come la miglior espressione dei caratteri peculiari della Fiera; come il più folcloristico, Verduno; il più satirico, Alba (a No, alla contraffazione dei vini); il più lontano, Serravalle Langhe.

In mattinata, era stato assegnato lo «Zappino d'oro» al «cavatore» più abile, signor Giovanni Appiano di Castiglione Tinella; lo zappino d'argento a Carlo Bagnone di Celle d'Asti; il collare d'oro, al cane Leo, che ha trovato il tartufo più grosso, appartenente a Lorenzo Giacosa di Cisvesana; per il Santorino d'oro alla categoria commercianti, quest'anno l'ha spuntata il cav. Roberto Poncio, che, battuto nelle due domeniche precedenti dal Morra, ha presentato ieri una massa di 40 pezzi per 24-25 chili e altri 35-40 pezzi di poco minor volume. «Ho voluto sfidarlo» mi ha detto. Il «Trofeo Giacomo Morra» per il «raccoglitore maggiore dell'anno» è andato a Pietro Vassallo di Valfenera.

Il successo della «Fiera» può essere calcolato dai biglietti venduti per l'ingresso al «palazzo della Maddalena» nelle tre domeniche: circa settemila, contro i duemila abituali.

a. a.

Mentre l'equipaggio getta petali di rose

Onassis appare sul panfilo stringendo a sé Jacqueline

Quando la moglie cerca di rientrare per ripararsi dalle raffiche di pioggia, l'armatore la trattiene ed agita una coppa di champagne, in segno di felicità - Sembra che la Chiesa ortodossa abbia fatto resistenza al matrimonio fino all'ultimo - Il miliardario è riuscito ad ottenere che le nozze fossero celebrate non da un semplice prete, ma da un collaboratore dell'arcivescovo di Atene

(Segue dalla 1ª pagina)

telefoni ed ordinato alla guardia personale di impedire a chicchessia di lasciare l'isola. Per un'ora Scorpios e il panfilo Christina sono rimasti tagliati fuori dal mondo, e sulla terraferma, nell'incertezza, si è temuto chissà che cosa. Infine mentre il mare si faceva sempre più cupo, la pioggia cadeva a raffiche e l'isola veniva sferzata da un vento gelido, Onassis è apparso al parapetto del suo panfilo: dalle barche dei giornalisti, che, bagnati fradici, attendevano alla distanza consentita, il miliardario è stato visto gesticolare con un braccio per richiamare l'attenzione: mostrava una coppa di champagne e faceva ripetutamente l'atto di bere il contenuto.

Non si è compreso bene il significato del suo gesto: probabilmente intendeva dire che tutto andava bene e che a bordo si stava festeggiando allegramente (ed all'asciutto). Vestito ancora di scuro, all'occhiello spiccava la macchia di un garofano bianco, gli occhiali neri coprivano l'intero volto con un'ombra cupa. Al suo fianco era Jacqueline, immobile come una statua. Indossava un abito color crema, così chiaro da parere quasi bianco, ma del volto non si distingueva nulla. Ad un certo punto è sembrato che lei volesse rientrare e che Onassis, euforico ed instancabile, la trattenesse stretta a sé, per mostrare a tutti la sua gioia.

A quanto si è saputo poi dall'agente di bordo, il primo commento di Onassis appena uscito dalla cappella assieme a Jacqueline è stato: «La pioggia ci bagna in segno di buona fortuna». I neo-coniugi sono stati accolti dall'equipaggio con il grido più volte ripetuto di «Nazisoetes» (che in greco significa «vivete felici») e da petali di fiori e di rose gettati sulla coppia dai cinquanta marinai ed ufficiali dell'equipaggio del panfilo. Un'orchestra ha intonato allegre marce alternandole con motivi di folclore greco. Vi sono stati brindisi a non finire tra i coniugi Onassis, il principe e la principessa Radziwill, le due cognate dell'ex-signora Kennedy, la madre della sposa, i pochi intimi dell'armatore ed i pochissimi giornalisti ammessi al ricevimento.

A quanto hanno raccontato i pochi testimoni, durante la cerimonia nuziale c'era una certa aria di tensione. Jackie ha detto in greco la sola parola che conosceva, il «sì» al celebrante; Onassis, come sempre nella vita, è stato più deciso ed ha ripetuto due volte il suo «sì». La figlia di Kennedy, Caroline, sembrava parecchio emozionata, mentre John John si divertiva a tenere acceso il cero dietro gli sposi.

Per Onassis è finita bene una giornata in cui più volte il suo orgoglio era stato umiliato. Una serie di fatti incomprensibili e di rinvii misteriosi ha fatto seriamente temere che le nozze non potessero aver luogo ieri. In mattinata il «Christina» era disadorno come se niente dovesse accadere.

Era stata rafforzata la sorveglianza dell'isola Scorpios con guardie munite di radiotelefono, che segnalavano immediatamente ogni avvicinarsi d'imbarcazioni, ma, poco alla volta, col passar delle ore, il rigore cadeva: i fotografi sorpresi sulle rive dell'isola se la potevano cavare con un bagno nell'acqua gelida e i pescatori stavano riacquistando la speranza di riprendere il loro lavoro. Qualche invitato al matrimonio lasciava il «Christina». Si aveva la sensazione di una smobilitazione.

Poi è tornata la febbre, con un gran traffico di aerei speciali che atterravano all'aeroporto di Leucade, di idrovolanti e motoscafi. Elicotteri andavano e venivano da Scorpios, sfidando il tempo proibitivo tra l'allarmato stupore della gente del posto. La polizia bloccava gli accessi all'isoletta di Nidra, che è collegata a Leucade da un ponte-traghetto e che è proprio di fronte a Scorpios.

Nel primo pomeriggio si apprendeva che era atteso qualcuno, incaricato di portare un documento indispensabile perché il matrimonio potesse essere celebrato. Si

Jacqueline ed Onassis escono sottobraccio dalla cappella nell'isola di Scorpios, seguiti da parenti ed amici (Telefoto)

veniva a conoscere con stupore che, per nozze così frettolose, le pratiche non erano ancora in regola e che era dubbio che il documento richiesto potesse giungere in giornata. Non giungeva neppure il prete atteso da Leucade per celebrare le nozze, e si sa che i preparativi degli ortodossi sono lunghi. I colpi di scena si sono succeduti.

Alle 14,30 il reverendo Papadoscopulos, incaricato del rito dopo il rifiuto dell'arcivescovo di Atene e del metropolita di Leucade, era in attesa nella sacrestia della sua chiesetta. Aspettava la chiamata dal mattino, insieme a tre chierichetti, la cassetta contenente i paramenti pronta. Interrogato, rispondeva candido e tranquillo: «Sto aspettando, ma non so se celebrerò le nozze. Non mi muovo finché non mi portano la ratifica del divorzio dalla signora Tina Livanos, sancito negli Stati Uniti».

Si scopriva che erano state comunicate, sabato, notizie false: non è vero che la chiesa ortodossa avesse data la licenza di matrimonio. La licenza non c'era, perché mancava la ratifica del divorzio. Il gioco di scaricabarile dall'arcivescovo ai sacerdoti più modesti si è fermato di fronte all'ingenua, sorridente, umilissima intransigenza del reverendo Papadoscopulos: per lui le cose non erano in regola, e non intendeva muoversi. Circostanza anche più grave: attendeva che gli emissari di Onassis si recassero da lui con la documentazione richiesta.

Era partito per Atene, in aereo speciale, un amico dell'armatore, il direttore dell'«Olympic Airways», con l'incarico di tornare con la licenza ad ogni costo. Ma il tempo volgeva alla tempesta, da Atene gli aerei non partivano. Per un contrattempo, tutto era in pericolo. Alle 15,30 l'aeroporto di Leucade è stato fatto sgomberare di tutti i velivoli che erano sulla pista. Ad un aereo di linea in arrivo è stato impedito di atterrare, costringendolo a rimanere in aria per circa un'ora. Ha potuto così atterrare l'apparecchio speciale che portava il documento atteso.

Insieme all'amico di Onassis, sbarcava il sacerdote Atanasiu dell'arcivescovado di Atene: a lui spettava adesso di celebrare le nozze. Ma era sorto il problema dei giornalisti invitati. La troupe del settimanale francese a cui Jacqueline teneva in modo particolare per le fotografie a colori, non era ancora al completo: alcuni dei suoi membri non erano giunti a Leucade e non potevano rimanere imbarcati sul «Christina». Gli elicotteri e gli idrovolanti inviati da Onassis avevano dovuto imbarcare una troupe dimezzata.

Sembra che Jacqueline abbia preteso la rappresentanza al completo del settimanale francese. Si è dovuto attendere che i giornalisti assenti giungessero da Atene. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, sono stati fatti partire. All'aeroporto di Leucade tutti i presenti, i passeggeri costretti ad un'attesa forzata e il personale che vi lavora hanno potuto assistere ad un drammatico incrociarsi di telefonate fra il comandante dell'aeroporto e il «Christina».

Il comandante dell'aeroporto cercava di spiegare di non poter eseguire senza rischi gli ordini di Onassis, dall'altra parte le intimazioni dovevano essere perentorie: il comandante dell'aeroporto gridava, i suoi collaboratori si agitavano allarmati. I giornalisti attesi sono finalmente giunti. Trionfante il comandante dell'aeroporto, mentre tutto il pubblico assisteva alla scena, ha telefonato immediatamente al comandante del «Christina».

Il comandante del «Christina» deve avere obiettato che ormai era tardi. Il comandante dell'aeroporto ha trasmesso le proteste dei giornalisti che intendevano invece raggiungere il panfilo. Un minuto dopo è giunta la comunicazione dal «Christina» che sarebbero partiti due elicotteri per prelevare i giornalisti. Due minuti dopo è stato comunicato che gli elicotteri non potevano partire. I giornalisti allora hanno chiesto di essere imbarcati su un motoscafo. La risposta si è fatta attendere un quarto d'ora.

Il comandante dell'aeroporto, sollecitato il «Christina», i giornalisti gridavano, il pubblico prendeva le parti degli uni o degli altri. Da qualcuno veniva finalmente comunicato che la cerimonia veniva rinviata finché non fosse possibile in qualche modo far giungere i giornalisti del settimanale francese sull'isola Scorpios. A questo punto era chiaro che non prima di sera le nozze sarebbero state celebrate. All'improvviso una comunicazione secca dal «Christina»: i giornalisti cercassero per conto loro di noleggiare un motoscafo qualsiasi, intanto la cerimonia cominciava.

Non si capisce come ci si sia ridotti a celebrare le nozze all'ultimo momento senza avere in precedenza la documentazione in regola. Sembra evidente che la Chiesa ortodossa ha fatto resistenza e che Onassis non accettava di buon grado che il matrimonio fosse celebrato da un semplice prete della diocesi di Leucade. Su questo punto Onassis ha vinto in parte: il matrimonio è stato celebrato da un collaboratore dell'arcivescovo di Atene.

Nei matrimoni celebrati col rito ortodosso i coniugi devono pestarsi i piedi a vicenda. Le donne che intendono mostrare di voler essere docili fanno in maniera che il marito pesti loro il piede destro per primo. I greci sono curiosi adesso di sapere chi, tra Onassis e Jacqueline, è riuscito a pestare per primo il piede destro dell'altro.

Resta una domanda: dove andranno in viaggio di nozze? Onassis non si è sbilanciato, ha ripetuto che non hanno ancora deciso nulla, che forse andranno in «un paese caldo». Per adesso il panfilo (sembra per colpa del maltempo) non è partito. Ondeggia nella rada di Scorpios, nascondendo a tutti i neo sposi.

Michele Tito

Onassis comprerebbe lo yacht di Kennedy

NEW YORK, lunedì mattina.

Aristotile Onassis desidera acquistare a qualsiasi prezzo lo yacht che il presidente Kennedy usava quando era alla Casa Bianca.

La notizia è pubblicata dal «Baltimore Sun», il quale afferma che Paul Hall, presidente della «Seafarers International Union», proprietaria del panfilo, ha riferito che per due volte Onassis in questo mese ha cercato di acquistare il yacht «Manitou». Hall ha però aggiunto che il panfilo non è in vendita.

L'ex moglie di Onassis non divorzia da Blandford

L'ex moglie dell'armatore greco con l'attuale consorte

LONDRA, lunedì mattina.

Erano corse in questi giorni voci di un divorzio fra la prima moglie di Onassis, Tina Livanos, ed il suo attuale secondo marito, il marchese di Blandford.

Si diceva anche che la Livanos intendesse riavvicinarsi all'armatore. Il matrimonio di questi con Jacqueline ha smentito ogni voce.

«Come nel '48 la Jugoslavia dice no»

Tito: aspra replica alle pressioni russe

In un discorso pronunciato ieri il Capo dello Stato jugoslavo ha negato al Cremlino il diritto di intervenire negli affari degli altri Paesi socialisti - «Se ci attaccassero troverebbero una dura resistenza» - Difesa la politica di rapporti economici con l'Occidente

Nostro servizio particolare

Belgrado, lunedì mattina.

«Tengo a ribadire che il nostro popolo, anche nella presente situazione, come già nel 1948, ha detto no e ripete il suo no». Così ha dichiarato il maresciallo Tito in un comizio a Leskovac, una cittadina della Serbia meridionale.

Sabato Tito aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico a Belgrado che gli aveva consegnato un messaggio segreto del comitato centrale del pcus. Non è improbabile che nel suo discorso il maresciallo abbia tenuto conto delle comunicazioni ricevute dal Cremlino e vi abbia risposto implicitamente. Tito, riferendosi alla nuova dottrina sovietica sulla «sovranità condizionata» e sul diritto di Mosca di intervenire anche con le armi negli altri Paesi socialisti quando siano in gioco gli interessi del socialismo, ha detto di ritenere «che i principi di integrità, di sovranità e di non ingerenza siano valori validi per tutti i Paesi, indipendentemente dal blocco cui essi appartengono». «Tale nostra politica — ha aggiunto — è contrastata dai Paesi socialisti vicini nostri amici, che hanno ripreso ad attaccarci come nel 1948».

Sempre riferendosi alla «dottrina» sovietica con la quale si è voluto giustificare l'intervento armato in Cecoslovacchia e per cui «la sovranità non è un fattore importante dei piccoli Paesi», il presidente jugoslavo ha detto di considerarla un elemento estremamente grave. «Nemmeno i Paesi capitalisti — ha esclamato — osano sostenere tesi del genere. Sovranità ed integrità sono principi secolari e contro la loro violazione noi dobbiamo levare alta la nostra voce di protesta e di condanna».

Il capo dello Stato jugoslavo ha quindi affermato di essere rimasto sorpreso per il fatto che i Paesi socialisti «ricorrano alla menzogna, quando si occupano della Jugoslavia. E' perciò più che naturale che noi si risponda con indignazione alle accuse che non hanno alcun fondamento, come quelle che gli jugoslavi si sono venduti all'Occidente, che fanno la fame, che i loro bambini vanno scalzi».

La Jugoslavia — ha continuato il Maresciallo — mantiene un dialogo con quei Paesi. «Abbiamo ricordato che venti milioni di turisti stranieri hanno visitato quest'anno la Jugoslavia ed essi hanno potuto liberamente vedere come si vive da noi, quali mete abbiamo raggiunto. Ma la questione essenziale è un'altra. Essa è data dal fatto che il conflitto tra noi ed i Paesi socialisti dell'Europa orientale non è un conflitto casuale: a quei Paesi ed a quei partiti non piace il nostro sistema, non piace la strada jugoslava del socialismo; al comunismo da fastidio la nostra democrazia, la nostra riforma, anche se loro stessi sono alla ricerca di riforme».

Tito è quindi passato a polemizzare con la Bulgaria, dichiarando fra l'altro: «Debbo fare una precisazione a proposito di una recente dichiarazione di uno dei più alti esponenti bulgari in ordine al diritto dei Paesi socialisti di intervenire in un qualsiasi Paese socialista, quando a loro giudizio il socialismo sia in pericolo, e secondo la quale essi aiuterebbero la Jugoslavia anche se non venissero chiamati: un loro arrivo non sollecitato, qui da noi sarebbe accolto con molta durezza... Nel nostro Paese il socialismo non corre pericolo alcuno».

Tito ha quindi confutato le affermazioni dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi comunisti di sua obbedienza, a proposito di una presunta collusione jugoslava con «l'Occidente capitalista», ricordando che alla scomunica pronunciata 20 anni fa dal Cominform nei riguardi dei comunisti jugoslavi seguì la rottura di tutti gli accordi economici allora in vigore, «per cui noi ci siamo trovati spogliati di tutto, privati di tutto, ci siamo trovati nudi sulla strada in un Paese distrutto dalla guerra. Che potevamo fare in quelle condizioni?» si è chiesto il Presidente.

«In Occidente non avevamo amici: arrenderci o cercare una nuova via? Abbiamo incitato il popolo a stringere la cinghia e ci siamo rivolti agli occidentali, ai quali abbiamo chiesto dei crediti e degli aiuti. Ce li hanno concessi, ma a condizioni molto onerose: tasso del 10 per cento ed impegno da parte nostra di rimborsare il valore delle fabbriche straniere nazionalizzate. Ma tutto ciò è stato superato e già nel 1956 i nostri impegni erano stati assolti.

«Le vetrine dei nostri negozi — ha polemicamente concluso Tito — una volta estremamente povere o fornite di prodotti di qualità molto scadente, si sono riempite di ogni sorta di beni. Guardate la Jugoslavia di oggi, la guardino coloro che in Oriente la criticano. Loro stessi vengono oggi da noi a fare degli acquisti e voi li potete osservare ammucchiati davanti ai magazzini come api sul miele». (Ansa)

Dopo la crisi cecoslovacca

Difficile momento per il pc francese

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Da ieri mattina alle dieci il comitato centrale del partito comunista francese discute a porte chiuse sulle ripercussioni degli avvenimenti di Cecoslovacchia, che hanno creato dissensi in seno all'estrema sinistra francese e rendono delicata la sua posizione. Parecchi capi comunisti, come gli scrittori Aragon e Roger Garaudy oltre a militanti noti come il cantante Yves Montand, hanno preso pubblicamente posizione contro la politica di Mosca, malgrado l'atteggiamento equivoco del comitato centrale, ed è la prima volta che ciò avviene. La massa è disorientata.

Mai come oggi la posizione del partito comunista francese è apparsa tanto debole. Gli avvenimenti di maggio-giugno gli hanno fatto perdere 600 mila elettori, e ne avrebbe persi molti di più se le elezioni si fossero svolte dopo gli avvenimenti di Praga.

l. m.

Continuano le intimidazioni contro i jugoslavi

I giornali di Mosca insistono: "Comunismo in pericolo a Belgrado,,

Ieri la «Pravda» e «Stella Rossa» hanno adoperato contro Tito il medesimo linguaggio impiegato contro i dirigenti di Praga nell'imminenza dell'occupazione della Cecoslovacchia

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

La stampa sovietica ha ieri celebrato il ventiquattresimo anniversario della liberazione di Belgrado con una serie di articoli che, dietro gli appelli all'amicizia e alla fratellanza, nascondevano moniti e minacce alla Jugoslavia. Per la prima volta da un mese a questa parte, il Cremlino ha dato segno di volere aumentare le pressioni su Tito: e ciò nel momento in cui l'anziano presidente, reagendo alle voci di un possibile intervento militare sovietico in Jugoslavia, ha ribadito di essere pronto a difendere il paese sino all'ultimo uomo. Come nel caso della Cecoslovacchia, la stampa sovietica si è richiamata all'obbligo di «salvare il comunismo dall'imperialismo e dal revanscismo tedesco» e di stroncare sul nascere ogni tentativo di controrivoluzione.

Il tono dei giornali di Mosca era ieri lo stesso usato con Praga: rievocazione della lotta comune contro il nazismo, professione d'eterna alleanza, e invito ad allinearsi sulle posizioni del Cremlino. Ha scritto «Stella Rossa», il quotidiano del ministero della Difesa: «Le tombe dei nostri soldati caduti in Jugoslavia e il loro ricordo impongono al popolo sovietico e agli altri popoli comunisti di vigilare, di proteggere le loro conquiste dalle forze antisocialiste sobillate dalla reazione mondiale... I sovietici sono leali verso le tradizioni dell'ultima guerra e la fratellanza col popolo jugoslavo, che ha aperto la strada a una collaborazione globale tra i due paesi. Questa lealtà è ulteriormente rafforzata da un senso di alta responsabilità per i destini dell'amicizia tra la Jugoslavia e l'Urss».

Ha aggiunto la «Pravda», il quotidiano del Comitato Centrale del partito: «Decine di migliaia di soldati sovietici hanno dato la loro vita per la libertà di questo popolo fratello... L'amicizia tra l'Urss e la Jugoslavia è cementata dal sangue versato insieme nella lotta contro gli invasori tedeschi e fascisti».

Le voci secondo cui un intervento militare sovietico in Jugoslavia non sia da escludersi, non hanno potuto sinora trovare conferma né smentita a Mosca. E' tuttavia un sintomo preoccupante che il Cremlino adotti la stessa linea propagandistica già adottata nei confronti di Praga: anche per questa la stampa sovietica aveva sempre sostenuto che il popolo cecoslovacco era dalla parte del Cremlino, e che gli avvenimenti a cui il Cremlino stesso era contrario dovevano attribuirsi in parte alla controrivoluzione interna, in parte alle manovre della reazione esterna, soprattutto della Germania Occidentale.

La stampa sovietica ha offerto ieri una certa analogia di linguaggio, tra la Jugoslavia e la Cecoslovacchia, anche nei commenti sul trattato sottoscritto da Kossighin e da Cernik a Praga il 16 scorso e ratificato poi dagli organi competenti sovietici e cecoslovacchi.

Ha scritto la «Pravda»: «In tempi recenti la Cecoslovacchia è diventata l'oggetto di perfidi intrighi di elementi antisocialisti all'interno del paese, e della reazione imperialista all'esterno. Le forze ostili speravano di speculare sulla situazione così creatasi per sferrare un colpo mortale al partito comunista e al sistema socialista, e per strappare la Cecoslovacchia dalla comunità comunista, per reintrodurvi il capitalismo. Tali speranze non si sono concretate. Le truppe alleate hanno eretto un'insormontabile barriera sul cammino della controrivoluzione».

Ha concluso il giornale: «Il trattato, che segna il parziale ritorno alla normalità, è motivato dall'interesse sia del popolo cecoslovacco sia del popolo sovietico, e dalla preoccupazione per la sicurezza dell'intera comunità socialista... Esso è destinato alla difesa e al rafforzamento delle conquiste del comunismo, nonché al rafforzamento della pace nel continente europeo e nel mondo intero... La firma del trattato rappresenta un colpo mortale per i piani della reazione imperialista che contava sull'indebolimento della comunità comunista dall'interno».

Ennio Caretto

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il presidente e la pattinatrice

Josef Smrkovsky, presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, ha assistito alla prima della rivista sul ghiaccio a Praga. Al termine si è congratulato con la «vedette»

Costa solo un miliardo il nuovo film di Bond senza Sean Connery

L'attore che interpreta il ruolo di «007» è sconosciuto - La lavorazione comincia oggi in Svizzera

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Molta folla all'aeroporto di Zurigo, per l'arrivo da Londra dell'attore australiano George Lazenby, designato dal produttore britannico Saltzman a prendere il posto di Sean Connery nel settimo film dell'agente 007, che come quelli precedenti si ispira ad un «giallo» di Ian Fleming.

Lazenby, un uomo sulla trentina, dall'aspetto atletico, ma un po' impacciato, ha proseguito il suo viaggio per il centro turistico di Muerren, nell'Oberland bernese, dove oggi avranno inizio le riprese esterne delle avventure del leggendario agente. «Al servizio di Sua Maestà» è il titolo del film, il cui costo è stato preventivato in un miliardo circa di lire: un bilancio economico se si considera che l'ultima pellicola con Sean Connery richiese 6 miliardi.

Per la cittadina di Muerren la lavorazione del film, che durerà tre o quattro mesi, è un ottimo affare: i produttori hanno sborsato notevoli somme per riattivare la pista del «bob», una delle più veloci del mondo: a bordo di uno slittino, James Bond dovrà lanciarsi giù, all'inseguimento di una banda di delinquenti che, con un nuovo tipo di veleno, tenta di uccidere numerose belle ragazze, datesi convegno in un lussuoso albergo delle Alpi svizzere.

Il nuovo «agente 007» è un attore sconosciuto, per cui la scelta ha destato una certa sorpresa negli ambienti cinematografici internazionali. Per alcuni anni egli è stato soltanto una comparsa in cortometraggi pubblicitari.

l. f.

Due concerti di Oistrakh stasera e venerdì a Torino

Il celebre violinista sovietico David Oistrakh eseguirà due concerti a Torino. Stasera alle 21,15 al Conservatorio darà un recital per l'Unione Musicale, con la collaborazione della pianista Frida Bauer: in programma la Sonata «La primavera» di Beethoven, la Sonata in fa minore di Prokofiev, una Sonata di Janacek e il «Trillo del diavolo» di Tartini. Venerdì sera all'Auditorium Oistrakh sarà direttore e solista del concerto sinfonico organizzato dalla Rai a favore delle opere assistenziali della Croce Rossa.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.33

Alfieri - Teatro Stabile: da domani ore 21 «L'amica delle mogli» di L. Pirandello - Comp. De Lullo, Falk, Valli, Albani, Giuffrè con G. Lazzarini. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3.

Carignano: da domani ore 21,15 il Bagaglino presenta Barcaret - teatro cabaret. Vietato anni 18.

Conservatorio (Unione Musicale, serie pari), questa sera ore 21,15 David Oistrak, violinista. Biglietti: p. Castello 29, tel. 544.523.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Chant du Fantoche Lusitanien», di Peter Weiss. Edis. Théâtre de l'Atelier di Ginevra. Ultima recita. Domani ore 21: «Un debito pagato» di John Osborne. Edis. Teatro Stabile dell'Aquila.

Alcione: Compagnia De Roll-Borini 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 670.978). **Al Florida**: riposo. **Gaudio Danze**: 15,30-21 i Favoriti. **Gay Sala**: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy**: riposo. **Moulin Rouge**: Attrazioni ore 23,30 e ore 1,30. Orch. Italo e i Ciro's. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom Voom**: riposo. **West End**: ore 21 Bobos Band.

Abatjour (Secchi 26, 541.025): 21. **Arytim** (Volta 8) Discot. [illegible]: 21. **Baby Night** (Traf. Pino, t. 894.213). **Caprice** (Secchi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vins. 3, 511.738): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay** Discoteca: riposo. **Whisky Notte** (t. 687.583): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: personale di Bruno Bruni (S. Carlo 175): 10-13; 16-20. **Circolo Artisti** (Bogino 9): retrosp. Giulio R. Vercelli, 1871-1951. **Galatea** (Vela 9): Bacon, Balthus, De Chirico, De Staël, Ernst, Klee. **Galleria Narciso** (p. C. Felice, 18): domani ore 18 inaugurazione Afro. **Gissi** (p. Solferino 2 - tel. 534.473). Scultura internazionale. 10-13 16-20. **La Bussola** (via Po 9): De Chirico ieri e oggi. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contempor. **Macore** (v. Bogino 17-G): Tarantino. **Promotrice Belle Arti** - Valentino: 126ª ann. quadriennale nazionale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inchiesta pericolosa», Frank Sinatra, Lee Remick, J. Bisset, col. Viet. 18. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
Arlecchino: «Rebus il gallico», in eastmancolor.
Astor: «Gioco perverso», M. Caine, A. Quinn, C. Bergen, A. Karina, a colori. Vietato minori anni 18.
Corso: «Buio oltre il sole». Rod Taylor, Yvette Mimieux, J. Brown, K. More, panavision, col. Viet. 18.
Cristallo: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti, Stanley Baker, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14; 16,10; 18,15; 20,15; ult. 22,30.
Doria: «Meglio vedova», Virna Lisi, Peter Mc Enery, G. Ferzetti, L. Buzzanca, in technicolor.
Gioiello: «Elvira Madigan» technic. Pia Degermark, Premio Cannes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «Corri uomo corri» con Tomas Milian, Linda Veras, John Ireland, Chelo Alonso, scope, eastmancolor.
Lux: «Il castello di carte», George Peppard, Inge Stevens, Orson Welles, in technicolor, scope.
Metropoli: «Les biches» technicolor, Jacqueline Sassard, S. Audran, Jean-Louis Trintignant. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,20.
Nazionale: «Hilde e Hans, il miracolo dell'amore», vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Svezia, inferno e paradiso» eastmancolor. Vietato min. anni 18.
Romano: «Poor Cow» Terence Stamp, Carol White, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Il caso Thomas Crown» Steve Mc Queen, Faye Dunaway, in technicolor. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Il fantasma del pirata Barbanera» di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleshette, techn.
Augustus: «Una pupa quanto pupilla», James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet, tec. panavis.
Capitol: «La volpe», in technicolor con Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. Vietato minori anni 14.
Mastell: «Tre passi nel delirio», tec., B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Vietato ai minori anni 14.
Torino: «Due sporche carogne» tech. tc., C. Bronson, A. Delon. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «Tutte le sere alle 9», un film di Jack Clayton. Metrocolor, con Dirk Bogarde. Festival Venezia '67. A. 10.

Alessandri: «Gioco di massacro», techn. C. Auger, J.P. Cassel. Viet. 14.
Colosseo: «La lunga sfida», G. Ardisson, K. Schaake, L. Pistilli, technicolor, scope.
Faro: «Gioco di massacro», techn. C. Auger, J. P. Cassel, vietato 14.
Fiamma: «Il re ed io», technicolor, Yul Brynner, Deborah Kerr.
Hollywood: «La lunga sfida», Giorgio Ardisson, K. Schaake, techni. sc. Ab. 15. Ultimo 22,30 (glor. Enal).
La Perla: «I giganti del Mediterraneo», D. Lancaster, E. Marshall.
Massimo: «Gangster 70», Joseph Cotten, F. Polesello, col. Vietato 18.
Orfeo: «Il dottor Zivago» (il film dei 6 Oscar), con Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guiness, Geraldine Chaplin, in metrocolor, panavision. Apertura 14,30, spettacoli continuati con inizio ore 14,45; 18,15; 22.
Principe: «I giganti del Mediterraneo», D. Lancaster, E. Marshall.
Statuto: «Chiedi perdono a Dio, non a me», G. Ardisson, A. Ghidra, techn. viet. 18. 1ª vis. Torino.

Adriano: «Jerry 8 e 3/4», technicolor, con Jerry Lewis.
Alcione: «Agente Logan, missione Ipotron» e Comp. De Roll-Borini, 16,15 e 21,15.
Alpi: «In gamba marinaio», D. Mc Clure, Nancy Kwan, colori, scope.
Regina: «Due stelle nella polvere», D. Martin, G. Peppard, technicolor.

Milano: «Io uccido, tu uccidi», F. Franchi, C. Ingrassia, «I tabù», a colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Nato per uccidere», colori, G. Mitchell. Vietato anni 14.
Po: «I 7 monaci d'oro», technic.
P. Nuova: «Sette strade al tramonto», colori, A. Murphy e «Le dee del peccato», colori. Apertura 10.

Giardino: «Un inferno per pochi dollari», technicolor, Vietato 14.
Mirafiori: «Squadra omicidi sparate a vista», R. Widmark, H. Fonda, tec.
Vinzaglio: «Custer il ribelle», techn. scope, Slim Pickens.

America (v. Fréjus 27, tel. 331.748) «Nevada Smith», sc. techn. S. Mc Queen, A. Kennedy. Vietato min. 14.
Eliseo: «Le donne del West», tech. scope, Doris Day, P. Graves.
S. Paolo: «The Viscount, furto alla Banca mondiale», tech. Vietato 14.

Artisti: «Rapporto Fuller base Stoccolma», colori, scope, Ken Clark.
Corallo: «I 2 gondolieri» di Dino Risi, con A. Sordi, N. Manfredi, tec.
Eridano: «55 giorni a Pechino», tec. Ava Gardner, Alec Guiness.
Orfeo: «Attacco alla terra», col. V. Venator, «Giorno più lungo a Kansas City», col., Barker, Brice.

Astra: «Pugni, pupe e marinai», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Il vergine» di J. Skolimowski, con J.P. Leaud, C. Dupart. V. 14
Cibrario: chiuso. Domani 2 films.
Ellos: «Cat Ballou», in technicolor.
Massaua: «La lunga sfida», Giorgio Ardisson, K. Schaake, technic. scope.
Odeon: «L'amore facile», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.
Star: «Comandamenti per un gangster», L. Tadic, A. Northon, tech. Vietato minori anni 14.

Adua: «Un minuto per pregare, un istante per morire», tec. A. Cord. Vietato minori anni 14.
Aurora: «La vera storia di Jess il bandito», K. Wagner, J. Hunter, H. Lange, scope, a colori.
Brescia: «Attacco alla costa di ferro», L. Bridges, A. Kelr, technic.
Maleri: «Julie, perché non vuoi» con Julie Christie.
Nord: «Sexy nel mondo», colori. Vietato minori anni 18.
Nuovo Fortino: «Seduto alla sua destra», col. W. Strode, F. Citti. Vietato minori anni 14.
Orione: chiuso. Domani «7 donne per una strage».
Palermo: «La vendetta di Fu Man Chu», techn. C. Lee. Vietato 14.
Sociale: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi», technic. R. Taylor.
Zenit: spett. speciale ad invito.

Cabiria: «Suspence a Venezia», Robert Vaughn, Elke Sommer.
Continental: «Scuola della violenza» S. Poitier, S. Kendall, technicolor.
Flora: oggi chiuso. Domani «Colpo da 1000 miliardi».
Italia: «Cominciò per gioco» techn. Anthony Quinn, vietato minori 14.
Piemonte: «Spara forte, più forte... non capisco», M. Mastroianni, Raquel Welch, in technicolor.
S. Carlo: «FBI contro cosa nostra».
Speziai: «Pallottola senza nome», tec. scope, Audie Murphy. Apertura 15.

Diana: «Astronave degli esseri perduti», technicolor, R. Baker.
Dora: «Comandamenti per un gangster».
Roma: «Il gobbo di Parigi», colori.

Alba: «I guerriglieri dell'Amazzonia», tec. N. Milner, H. Janora.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «28 ore per non morire», a colori.
Apollo: «Cat Ballou», tech. scope, con Lee Marvin, Jane Fonda.
Edera: «Rapina al treno postale», technicolor, con Stanley Baker.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Il ritorno del pistolero».
Lutrario: «Congiura di spie» techn. Senta Berger, Louis Jourdan.
Splendor: «Le 5 chiavi del terrore» tec. sc. C. Lee, P. Cushing. Viet. 18.

MONCALIERI

Italia: «Pionieri frontiera», colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Ellos, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Carignano: «Barcaret» (biglietti ridotti all'Enal per domani). - Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal).

Morta a 31 anni la soprano Iotti

Parma, lunedì mattina.

(a.c.) E' morta ieri la soprano [illegible] Iotti, stroncata da un male incurabile; aveva 31 anno. All'inizio d'una carriera che si profilava già brillante, era sposa da pochi mesi al dott. Vittorio Achiardi. Appena una ventina di giorni fa aveva cantato in un concerto per gli «Amici di Verdi» a Busseto ottenendo un brillante successo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Olimpiadi, da Città del Messico.
16,30: Giocagiò, per i più piccini.
17 —: Olimpiadi, da Città del Messico.
18,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo, Il volo, Stanlio cameriere).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il sole negli occhi, film di Pietrangeli con Irene Galter.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.
23,30: Olimpiadi, da Città del Messico.

Secondo Canale

18,45: Olimpiadi, da Città del Messico.
21 —: Telegiornale.
21,15: America - Europa (inchiesta - 1ª puntata).
22,15: Concerto sinfonico, diretto da Peter Maag.
23 —: Olimpiadi, da Città del Messico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Olimpiadi - 18,30: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Africa (a colori) - 20,20: Telegiornale - 21,05: Enciclopedia tv - 21,55: Telegiornale - 22: Olimpiadi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 14: Olimpiadi - 16,30: Centostorie - 17: Olimpiadi - 18,45: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Piccola città - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Olimpiadi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Radio Olimpia
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,[illegible] Radio Olimpia
11,00 [illegible] musica
11,22 Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,38 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,25 Hit Parade
14,15 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,25 L'Approdo
19,10 Sui nostri mercati
19,15 «Tre camerati»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,25 Il convegno dei cinque
21,10 Concerto. Nell'intervallo: Dischi
22,25 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,10 Radio Olimpia
7,45 A tempo di musica
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,45 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,00 «[illegible] in maschera al Semiramis»
10,15 Jazz panorama
10,40 Io e la [illegible]
11,41 Canzoni
12,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Bobby Solo
14,00 Canzonissima
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Dischi
15,15 Scienze
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti per te
16,00 Canzoni
16,35 Enciclopedia musicale
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,55 Sui mercati
19,00 Radio Olimpia
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 Il contrastone
22,00 Giornale radio
22,10 Radio Olimpia

TERZO

9,30 Conversazione
10,00 Musiche di Piatti
10,15 Musiche di Brahms
11,25 Musiche di Franck
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche di [illegible]
12,50 Musiche di Kreisler
13,05 Antologia di interpreti. Dir. J. Barbirolli, tenore F. Corelli, pi. A. [illegible]. Complesso della Cappella Antiqua di Monaco
14,30 Musiche di [illegible]
15,00 Musiche di Telemann
15,30 «L'eure espagnole» Musica di Ravel
16,15 Musiche di Kodaly
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,30 Corso di francese
17,45 Musiche di Corelli
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 «La madre» di N. Ginzburg
19,15 Concerto
20,00 «Invito al castello» di J. Anouilh
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,25, sul Nazionale, va in onda «Il convegno dei cinque»: «Quali i benefici e quali gli inconvenienti delle più recenti misure prese in alcune città per facilitare il traffico?». Parteciperanno al dibattito, presieduto dal sociologo Franco Ferrarotti, Pier Luigi Cervellati, assessore al traffico del comune di Bologna; Mario Lucentini, direttore di servizi economici della Confcommercio; Antonio Pala, assessore al traffico del comune di Roma, e Claudio Podestà, capo dell'ufficio traffico dell'Aci.

CRONACA TELEVISIVA

La sfida americana alla vecchia Europa

Stasera, la prima puntata dell'inchiesta sui due continenti - Ieri, un «giallo» della televisione tedesca

Un anno fa nel suo saggio «La sfida americana», Servan-Schreiber avvertiva che l'Europa aveva perduto la battaglia economica aperta dagli Stati Uniti. Il libro, come si sa, ebbe vasto successo. Ma, si continua a chiedere da più parti, la situazione illustrata dal direttore dell'«Express» è veramente drammatica? E quali possibilità vi sono, per gli europei, di competere?

A queste domande intende cercare una risposta una nuova inchiesta in sette puntate a cura di Paolo Gloriosa e Luciano Ricci che esordisce stasera sul secondo canale, alle 21,15, con il titolo «America - Europa».

Il programma, almeno sulla carta, è di prim'ordine. I due giornalisti hanno percorso minuziosamente gli Stati Uniti e i principali paesi europei avvicinando importanti personalità in campo economico, professori universitari, finanzieri, grandi industriali, politici. La prima puntata prenderà avvio dallo sbarco alleato in Normandia con le lotte delle democrazie occidentali contro i regimi totalitari ed i successivi grandi avvenimenti, la guerra fredda, il «blocco» di Berlino, Suez, l'ascesa al potere di De Gaulle, la distensione russo-americana.

* *

Il regista Antonio Pietrangeli, morto tragicamente nel luglio scorso, sarà ricordato alle 21 sul Nazionale nel ciclo «Momenti del cinema italiano» con il suo primo film, del '53, «Il sole negli occhi», protagonisti Irene Galter, Ferzetti e Stoppa. Con freschezza immediatezza e notevole intuito psicologico il regista vi narra la esile storia di una servetta giunta in città dalla campagna e delle sue spesso amare esperienze nel mondo nuovo che la circonda.

* *

Un «giallo» ben fatto non è cosa di tutti i giorni alla tv. Il video sembra quasi non avere troppa fortuna con questo genere di trasmissioni. Un grosso colpo, di produzione tedesca, in onda ieri sera sul primo canale, è stato una piacevole sorpresa: uno spettacolino facile, rapido, preciso nei particolari, presentato con una certa eleganza e senso di humour. La regia era serrata e perfettamente nella parte gli attori.

Mediocre serata, sul secondo: ha aperto un western di dozzina Lo sceriffo di Dodge City; è seguito Settevoci per la gioia dei fans di Pippo Baudo e di Gigliola Cinquetti. Solo con le Olimpiadi, se pure a tarda ora, si è ridestato l'interesse degli spettatori.

m. a.

Lo scrittore cèco Vesely parla stasera a Milano

MILANO, lunedì mattina.

Il giornalista e scrittore cecoslovacco Ludvik Vesely, vice direttore del noto settimanale degli scrittori «Literarny Listy» che animò la resistenza ai sovietici, è giunto in Italia per una serie di conferenze.

Stasera, presentato da Giorgio Bocca, parla al Circolo della stampa di Milano su: «Il futuro di Praga»; successivamente ripeterà la conferenza a Bologna, Roma e Napoli. Da quando il suo giornale venne soppresso, Vesely vive esule a Monaco in Germania.

«Ex aequo» con una polacca

Una pianista di 16 anni vince il «Viotti» di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

(v. n.) Si è conclusa la prova finale della sezione per pianisti al concorso Viotti. La commissione giudicatrice ha deciso di assegnare il primo premio assoluto «ex aequo» alla polacca Alexandra Ablewicz, di anni 29, e Anna Maria Cigoli di Milano, di appena 16 anni.

Ieri nel concerto d'organo al Conservatorio

Spinelli ha sostituito il cecoslovacco Slechta

In sostituzione dell'organista cecoslovacco Milan Slechta, tipo pericoloso al quale è stata chiusa la nostra frontiera, in omaggio ai noti principi di democrazia e di libertà della cultura, ha tenuto il consueto concerto domenicale il milanese Gianfranco Spinelli. Il programma dello Slechta prometteva molte curiosità, di autori poco noti dell'Europa centrale, ma anche il programma presentato dallo Spinelli non ha deluso, accogliendo pagine insolite, fuori dei cammini battuti.

Dopo una Canzon prima di Andrea Gabrieli, accolta col silenzio più glaciale, sono seguiti un Ricercare e una Canzone di Costanzo Antegnati. Gli Antegnati sono un'illustre famiglia di organari bresciani, che nel Cinque e Seicento fornì innumerevoli chiese lombarde di strumenti pregevolissimi, dalla voce eccezionalmente pura, che ora cominciano ad essere attentamente individuati, catalogati e restaurati. Costanzo fu l'unico della famiglia che fosse anche compositore: la sua musica presenta perciò l'interesse che potrebbero avere, per esempio, delle Sonate per violino di Stradivari. Vero è che ciò non garantisce la qualità artistica, e infatti il buon Costanzo dichiarava d'avere appreso e praticato la composizione perché riteneva che gli potesse giovare nel suo mestiere di organaro.

Qualche maggiore interesse nel Ricercare (sopra l'ascendo) e in una Canzone di Michelangelo Grancini, organista e compositore milanese del Seicento illustrato dagli studi del compianto Don Biella, il direttore della Polifonica Ambrosiana, dal cui ambiente, se non andiamo errati, proviene appunto lo Spinelli. Il quale ha eseguito le composizioni italiane (tra cui anche due Toccate di Frescobaldi) con la dovuta sobrietà e discrezione, concedendosi poi maggiore ricchezza di suono e di effetti in un mazzetto di capolavori di Bach: la splendida, brillante Toccata, adagio e fuga in do maggiore, tre Corali, e due Fughe dall'Arte della fuga, precisamente la prima e l'ultima, gigantesca costruzione drammaticamente troncata a mezzo dalla morte del compositore. Cordiali applausi anche se non sempre tempestivi.

m. m.

La settimana nei teatri torinesi

● *Al GOBETTI, per i lunedì del Teatro Stabile: replica di Chant du fantoche Lusitanien di Peter Weiss, l'autore dell'Istruttoria. Da domani fino a lunedì 4 novembre, nell'edizione dello Stabile dell'Aquila: Un debito pagato di John Osborne, ispirato allo scrittore «arrabbiato» inglese dalla Fidanzata soddisfatta di Lope de Vega. Regia di Luigi Durissi, protagonisti Ugo Pagliai, Antonio Pierfederici, Mariangela Melato. (Riduzioni per gli abbonati allo Stabile, gratuito per i possessori di «Abbonamento Giovani»).*

● *Al CARIGNANO, da domani: Barcaret spettacolo satirico del Bagaglino, una compagnia romana di cabaret con Carletto Sposito.*

● *All'ALFIERI si trasferisce da domani L'amica delle mogli di Pirandello nell'interpretazione della compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani con Carlo Giuffrè e Giulio Lazzarini. Lo spettacolo per lo Stabile, si replica fino al 14.*

● *All'AUDITORIUM, venerdì: concerto in favore della Croce Rossa diretto da David Oistrakh. In programma musiche di Bach, Mozart e Sciostakovic. Solista, lo stesso grande violinista russo con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.*

● *Al TEATRO GIANDUIA delle marionette Lupi in via S. Teresa 5 proseguono le rappresentazioni della Bella addormentata nel bosco; al giovedì, sabato [illegible] spettacoli e domenica.*

Al Gobetti con il Teatro dell'Atelier di Ginevra

Il «musical» di Weiss che ritornerà con Strehler

La giovane compagnia svizzera ha presentato in francese «Cantata del fantoccio lusitano» - E' una pièce contro il colonialismo dell'autore dell'«Istruttoria»

La prima rappresentazione in Italia di *Chant du fantoche lusitanien*, offerta ieri al Gobetti da una compagnia svizzera di lingua francese, acquista particolare importanza se si ricorda che il penultimo testo teatrale di Peter Weiss (è del 1967 e precede di poco il *Vietnam-Diskurs*) è stato scelto da Giorgio Strehler come spettacolo d'esordio dopo le sue dimissioni dal «Piccolo» milanese. E si capisce perché. A differenza dell'*Istruttoria*, dalla quale tuttavia derivano l'impegno politico e il puntiglio documentaristico, questo *Canto del fantoccio lusitano* è poco più di un canovaccio che, per volontà dell'autore stesso, lascia libero campo all'estro e alla passione di un regista. Figuriamoci ad uno Strehler.

«Due atti con musica» è il sottotitolo del lavoro. C'è chi non ha esitato a definirlo il primo *musical* di Weiss tanto è lo spazio che esso, oltre che alla recitazione, concede alla danza, al canto, al mimo. Ma forse è più esatto leggerlo come un oratorio laico in versi che, applicando strettamente i canoni del teatro di documento e di denuncia ai quali Peter Weiss si è ormai risolutamente ed esclusivamente indirizzato, eleva un atto di accusa contro la dominazione portoghese sull'Angola e sul Mozambico estendendolo ad ogni forma di colonialismo e, per connivenza, a tutta la civiltà occidentale.

Non vi è trama, ma soltanto dieci episodi che alternano brani di discorsi, citazioni di giornali, articoli di legge, regolamenti polizieschi, cifre e statistiche alle menzogne degli oppressori e alle testimonianze degli oppressi. La violenza, la rapina, lo sfruttamento sono i temi principali, ma senza variazioni, martellati come sono, sino all'ossessione, su un solo ritmo. E' il tam-tam degli schiavi di ieri e di oggi di tutti i paesi africani, riuniti intorno ad un gigantesco spauracchio — Salazar evidentemente e, ora che non è più al potere, il suo regime dittatoriale — che gracchia massime razziste, ipocrite lusinghe e spietate minacce.

I personaggi, bianchi e negri (e si vede subito come sia facile, pur affidandoli ad attori di un solo colore, fare accettare la convenzione), sono decine e decine: da una parte statisti, generali, ministri, prelati, banchieri, dall'altra coloni, contadini, manovali, lavoratori coatti, partigiani. Ma gli interpreti, accompagnati da tre suonatori di vari strumenti, sono soltanto sette. Weiss li indica semplicemente con un numero, suggerisce di vestirli con gli abiti di tutti i giorni e di travestirli con i mezzi più elementari.

Anche i sette attori — tre ragazze e quattro giovanotti — del «Théâtre de l'Atelier» di Ginevra, che conta già tre anni di professionismo in due sale sovvenzionate dallo Stato e dalla municipalità, si attengono abbastanza scrupolosamente alle indicazioni, del resto scarne, dell'autore aggiungendo con la rappresentazione efficacia a un testo che, nonostante trabocchi di sacrosanta indignazione e di feroce sarcasmo (o forse proprio per questo?), alla lettura non lascia una grande impressione. Ma già si può immaginare come Strehler lo trasformerà in un «suo» spettacolo.

Questi giovani svizzeri e il loro regista François Rochaix (con cui collaborano, con musichette scaltre, il compositore Guy Bovet, e con una ingegnosa struttura di praticabili e un tetro spaventapasseri di ferraglia e di stracci, lo scenografo Jean-Claude Maret) riescono inoltre a scansare i toni seriosi e il sussiego didascalico non esitando a servirsi piuttosto brechtianamente — ma l'imitazione è già nel testo — delle risorse del cabaret e del circo. E sono anche bravi e instancabili mimi imprimendo allo spettacolo un ritmo gaio e sostenuto che il pubblico ha gradito moltissimo e ricompensato con grandi applausi. Si replica solo stasera, inaugurando i «lunedì dello Stabile» dedicati a compagnie straniere. Come inizio, non è male.

Alberto Blandi

Una scena della commedia di Weiss in «prima» per l'Italia ieri sera al Teatro Gobetti

Sindaco requisisce uno zuccherificio della società Eridania

Padova, lunedì mattina.

Il sindaco di Montagnana (Padova) avv. Remo Buscari (dc), ha requisito ieri lo stabilimento per la lavorazione della barbabietola da zucchero «Eridania».

Durante la notte, le forze di polizia avevano fatto uscire dalla fabbrica, occupata da martedì scorso, 40 operai che intendevano protestare contro il progettato trasferimento dell'industria.

Gli amministratori comunali si sono incontrati più volte con le varie associazioni di categoria e rappresentanti sindacali; il Sindaco ha avuto incontri con il prefetto di Padova e, venerdì scorso, con autorità di Roma, i quali gli hanno assicurato il loro interessamento per la soluzione del problema.

Dopo un'altra riunione tenutasi ieri sera a Montagnana, è stata fatta sgomberare la fabbrica, il che è avvenuto senza incidenti. Il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, è detto che «il *consiglio comunale, considerata la minaccia di chiusura dello zuccherificio di Montagnana da parte della società "Eridania", preoccupato per le gravi ripercussioni economiche e sociali che un simile provvedimento arrecherebbe a tutta l'economia della zona, gravemente arretrata e priva di ogni concreto beneficio di intervento e di incentivo*», approva l'opera finora svolta dal Sindaco, in concorde azione con tutti i partiti e le associazioni di categoria.

Due famiglie nell'angoscia in Sardegna

Forse l'impresario rapito sta per essere rilasciato

Sono ormai dieci giorni che il comm. Peppino Ticca è prigioniero - I familiari hanno già pagato trenta milioni come prima rata del riscatto - Più drammatica la situazione dell'allevatore Luigi Ledda, sequestrato mercoledì scorso - I carabinieri hanno allentato la sorveglianza per facilitare i contatti fra i banditi e i congiunti degli ostaggi

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Per Peppino Ticca si è iniziato il decimo giorno di prigionia, per l'allevatore di Bortigali, Luigi Ledda, il quinto; e ancora non si è registrato alcun fatto nuovo. Le forze dell'ordine hanno notevolmente allentato la sorveglianza nelle campagne fra Dorgali, Oliena ed Orgosolo, per permettere ai familiari degli ostaggi di riprendere i contatti con i banditi.

Nel caso dell'imprenditore di Dorgali i contatti, già stabiliti una volta con il pagamento di una prima rata di trenta milioni, si erano interrotti per l'intervento dei carabinieri. I rapitori di Luigi Ledda, invece, non si sono fatti ancora vivi, anche se i fratelli del sequestrato percorrono incessantemente le strade intorno a Bortigali in attesa di incontrare il loro emissario.

Interrotte le battute, gli inquirenti cercano di ricostruire la meccanica del sequestro dell'allevatore. E' stata all'incirca accertata l'ora in cui Luigi Ledda è stato sequestrato. Un pastorello ha detto di avere visto l'allevatore, verso le 17,30 di mercoledì scorso, mentre dava da mangiare ai maiali. Alle 18 una pattuglia di carabinieri in normale servizio di perlustrazione ha sostato su un ponte dal quale è possibile vedere l'ovile del Ledda e non ha notato nulla di strano. Verso le 20,30 un altro pastore, che talvolta trascorre la notte nell'ovile del Ledda, ha bussato ripetutamente alla porta senza ottenere risposta. Il rapimento di Luigi Ledda, quindi, è avvenuto fra le 17,30 e le 20,30.

Gli inquirenti stanno indagando anche sulla malavita del luogo nella speranza di risalire a chi ha organizzato il sequestro. Se gli esecutori non sono gente di Bortigali, il basista è sicuramente del posto, a conoscenza cioè delle abitudini del Ledda, dei suoi orari di lavoro e delle sue possibilità finanziarie. E' proprio questo che lascia perplessi. I Ledda non sono molto facoltosi. Hanno sempre lavorato in campagna e il patrimonio è uno solo, comune ai dieci fratelli e alla vecchia madre, Caterina.

Nasce perciò il dubbio angoscioso di una vendetta. Ma Luigi Ledda — assicurano a Bortigali — ha sempre vissuto tranquillamente.

Da Dorgali a Bortigali. Qui c'è aria d'attesa. Si ha l'impressione di essere giunti alla fase finale. La gente, quella che sa tutto, assicura che Giuseppe Ticca sta per tornare. L'allentamento della sorveglianza dovrebbe avere favorito la ripresa dei contatti tra la famiglia ed i malviventi. Di concreto, comunque, non c'è nessuna novità.

Nel frattempo a Dorgali si parla di un episodio doloroso avvenuto la scorsa notte. La moglie di un nipote del comm. Ticca, signora Angela Ticca Pirisi, di 41 anno, madre di altri tre figli, è morta per infarto mentre si trovava al settimo mese di gravidanza. I medici non escludono che la tensione provocata dal recente sequestro del familiare abbia avuto una parte determinante nella repentina fine della povera signora. La notizia ha destato enorme impressione e commozione in tutta l'isola.

m. g.

Il delitto di Parigi

Zorika Milosevic, 26 anni: forse conosce l'assassino (Tel.)

Oggi interrogata a Roma la jugoslava del caso Delon

Atteso stamane l'arrivo del noto commissario Jobard, della «Sûreté» - La ragazza, di 26 anni, fa la pittrice e abita in un elegante alloggio - «Per ora — dice — non concederò interviste»

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Gustave Jobard, il noto funzionario della «Sûreté» parigina, è atteso oggi a Roma: da Parigi le indagini sul delitto Markovic (l'amico dell'attore Alain Delon), si spostano sul Tevere. Per Jobard la «chiave» del «giallo» sarebbe una pittrice di 26 anni, Zorika Milosevic, sorella di Milos Milosevic, lo jugoslavo trovato morto l'inverno scorso ad Hollywood insieme con Barbara Thomason, moglie dell'attore Mickey Rooney.

Milos Milosevic era grande amico di Markovic; prima di partire per l'America fu lui a presentarlo a Delon e fu l'attore francese, a Saint-Tropez, durante una «notte folle» a far conoscere proprio a Markovic la bella pittrice.

Zorika Milosevic vive, sola, in via Luigi Bodio 57, nel quartiere residenziale di Tor di Quinto, dove risiedono, tra gli altri, l'industriale Pantanella, Michelangelo Antonioni e Monica Vitti. Da due giorni la pittrice non si muove dalla sua abitazione. Non desidera essere né avvicinata né intervistata. E' stato possibile parlarle brevemente per telefono, ma non ha voluto rispondere a nessuna domanda sul «caso Markovic». «Attualmente — ha detto — non è opportuno per me concedere interviste; forse lo farò nei prossimi giorni».

Quando suo fratello Milos fu trovato morto nella villa di Rooney, riverso sul cadavere della moglie dell'attore, e la polizia di Los Angeles disse che si trattava di un duplice suicidio, Zorika, intervistata a Roma affermò: «Sono stati assassinati. Conosco mio fratello e so bene che non aveva alcuna intenzione di morire. Unico scopo della sua vita era affermarsi nella carriera di attore. Io stessa lo aiutai ed egli non aveva segreti per me. Mi scriveva due volte la settimana. In nessuna lettera vi sono cenni di disaccordi con Barbara».

Si è anche saputo che la Milosevic verrà interrogata oggi dal vice-questore dottor Marino La Mela, capo dell'Ufficio stranieri della Questura, e dal vice-questore dr. Aristide Manopulo, capo dell'Interpol italiana.

Luca Giurato

Ieri mattina a Cagliari

Proprietario di un luna-park accoltella a morte il rivale

Cagliari, lunedì mattina.

Un giovane di 24 anni, Raffaele Puddu, di Quartu Sant'Elena è stato ucciso ieri mattina a pugnalate. Il delitto è avvenuto nei pressi di un piccolo «luna-park» che si trova sulla spiaggia del Poetto, a cinque chilometri da Cagliari. L'omicida, che era fuggito subito dopo, si è costituito in serata. Si chiama Antonio Varone, 30 anni, ed è proprietario di una parte degli impianti del «luna-park».

«Raffaele Puddu mi prendeva in giro e bisticciavamo spesso — ha raccontato l'omicida ai carabinieri —. Nei giorni scorsi aveva convinto un mio dipendente a lasciare il mio baraccone per andare a lavorare in quello di un concorrente. Stamane gli ho chiesto spiegazioni; ci siamo picchiati. Lui ha cercato di afferrare un bastone e allora io l'ho pugnalato. Sono scappato credendo di averlo soltanto ferito. Quando ho sentito alla radio che il Puddu era morto in ospedale, ho deciso di costituirmi».

Lui stesso lo ha confermato in un discorso

Colombo candidato alla segreteria dc

Il ministro, prospettando le prossime «importanti decisioni», ha precisato il tipo di guida che intende dare al suo partito e delineato un modo dinamico per affrontare il comunismo - Sulla ripresa del centro-sinistra è intervenuto anche La Malfa, il quale ha posto al centro dei problemi quello dell'occupazione e della programmazione

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Siamo alla vigilia di importanti decisioni», ha detto il ministro Colombo in un discorso pronunciato ieri in provincia di Potenza. Le importanti decisioni cui Colombo ha fatto riferimento sono evidentemente quelle che prima il congresso socialista (Roma 23-27 ottobre), poi il consiglio nazionale della dc (Roma 30-31 ottobre), infine il congresso repubblicano (Milano, a partire dal 7 novembre) prenderanno per la ripresa della collaborazione di centro-sinistra. Esse sono già in fase di maturazione. Come sono in fase di maturazione, all'interno dei partiti, elaborazioni politiche e programmatiche e anche spostamenti di gruppi e di uomini.

Giorni fa, prima in un'intervista a un settimanale, poi nelle dichiarazioni a «Tribuna politica» radiotelevisiva, l'on. Rumor, attuale segretario della dc, ha confermato di essere il candidato alla presidenza del Consiglio del futuro governo di centro-sinistra. Ma assumendo la direzione del governo, l'on. Rumor, com'è nella prassi dei partiti italiani, lascerebbe la carica di *leader* del suo partito. E' naturale che, di conseguenza, si parli anche delle candidature alla segreteria della dc. Ebbene, con l'impostazione del discorso di ieri, Colombo ha sottolineato di essere tra questi candidati. Ma egli ha fatto di più. Ha voluto precisare anche il tipo di guida che intenderebbe dare al suo partito se gli fosse affidata la segreteria. Colombo ha infatti teso la mano alle correnti di sinistra (che oggi sono all'opposizione), ha messo in luce la volontà di iniziare un'opera di recupero nei confronti dei gruppi del dissenso (compresi quelli cattolici), ha sollecitato un profondo rinnovamento del partito.

Nell'esame della situazione politica italiana, il ministro è partito dalla constatazione che «*il dialogo sviluppatosi dopo le elezioni del 19 maggio*» avrebbe «*posto in evidenza l'esigenza di una riconferma del centro-sinistra*». Ma, contemporaneamente, ha proseguito Colombo, è stata messa in evidenza «*l'esigenza di un centro-sinistra che eviti di restare bloccato per la velleitaria volontà di accontentare tutti in tutto, e che sappia avere il coraggio di presentarsi alla collettività non con elencazioni né con reiterate affermazioni di propositi, ma con una proposta su due, tre, quattro punti che più direttamente sono investiti da questo rivolgimento, che sentiamo emergere dal profondo della società*». «*Tra l'altro* — ha detto il ministro — *si dovrebbe considerare fine preminente dell'azione del governo la piena occupazione delle forze del lavoro*».

Ma il centro-sinistra si troverà a dover affrontare anche importanti problemi politici. Tra questi problemi, vi sarà quello dei rapporti con il comunismo. «*Sarebbe un grosso errore* — secondo Colombo — *affrontare un tema di così grande rilievo stabilendo impropri rapporti a livello parlamentare oppure prefigurando impossibili collaborazioni di governo. Ma sarebbe altresì un errore che le forze democratiche lasciassero al comunismo la comoda posizione di collettore naturale delle opposizioni senza stabilire un rapporto politico contestativo e tuttavia costruttivo, in Parlamento e fuori del Parlamento, che rappresenti una spinta a fare emergere le contraddizioni della politica comunista*».

Un altro grosso problema politico è quello dell'atteggiamento verso i gruppi spontanei e i movimenti che si pongono in posizione di dissenso nei confronti del partito. «*Questi gruppi e movimenti* — ha affermato Colombo — *interpretano stati d'animo ed esigenze che hanno un loro fondamento, e che costituiscono una manifestazione di insoddisfazione per il modo come si è venuta articolando e sviluppando la vita democratica del nostro Paese*». Da una constatazione di questo genere deriva «*un serio richiamo a tutti i partiti e una forte sollecitazione a rivedere i propri schemi di interpretazione della società italiana e ad aprire le proprie strutture spezzando oligarchie e sclerotizzate strutture di potere*».

Sempre sullo stesso tema, Colombo ha detto che la dc deve dedicare una particolare attenzione al cosiddetto dissenso cattolico al quale occorre guardare con «*uno sforzo profondo di analisi*».

Dal tema del rinnovamento dei partiti in generale, Colombo è passato al problema del rinnovamento della dc. «*Il confronto ridotto, per delega successive, a vertici ristretti, la pressoché completa parlamentarizzazione dei quadri dirigenti, il faticoso, lento, casuale ricambio dei quadri*» sono tra le maggiori disfunzioni del partito. «*E' grande merito di Rumor, della sua segreteria, aver compreso i limiti di un tatticismo esasperato, aver compiuto uno sforzo concreto per rovesciare questa tendenza*». Ma la strada da compiere — ha affermato il ministro — è ancora lunga.

Rinnovamento del centro-sinistra e rinnovamento della dc sono, come si vede, le proposte con cui Colombo accompagna la sua candidatura alla segreteria della dc. Per quanto riguarda il suo partito, esso, in questo momento, secondo il ministro «*ha bisogno di tutta intera la sua classe dirigente, nella accezione più ampia del termine*». A conclusione del suo discorso, Colombo ha così voluto sottolineare l'esigenza dell'unità della dc.

Delle prossime decisioni per la ripresa del centro-sinistra si sono occupati anche altri autorevoli esponenti politici. Ad esempio il segretario del pri La Malfa, in un discorso a Bologna, ha detto che «*la prova maggiore del nuovo governo sarà fatta in materia di politica dell'occupazione come obiettivo primario della programmazione*».

Mario Pinzauti

Ieri nei congressi provinciali del psu

Maggioranza ai nenniani in Piemonte e Val d'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Presieduto dal prof. Giuseppe Montesano, presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, si è svolto ieri a St-Vincent il 1° congresso regionale del partito socialista unificato valdostano per la nomina del nuovo direttivo regionale e del delegato al prossimo congresso nazionale. Ha prevalso nettamente la corrente di «Autonomia socialista» che in Valle d'Aosta fa capo al segretario regionale uscente Bruno Milanesio, la cui mozione ha avuto il 71,9% dei voti. A «Impegno socialista», capeggiata dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici Mario Colombo, è andato il 33,8%, alla «Sinistra» capeggiata dall'ing. Graziano Lubos il restante 4,5%.

Delegato a Roma al congresso sarà Franco Froio, presidente della Società Nazionale Cogne, e appartenente ad «Autonomia socialista», che fu già segretario della federazione valdostana per sei anni.

Pur ribadendo la necessità di insistere sia in sede nazionale sia in sede locale nella politica di centro-sinistra, Montesano e Froio hanno convenuto nella richiesta di una «verifica» dell'alleanza con la dc e il Rassemblement Valdôtaine, nella Giunta regionale, per alcuni sintomi di «immobilismo» che si sarebbero avuti negli ultimi tempi.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Il congresso della federazione provinciale biellese del partito socialista unificato, svoltosi ieri a Biella, ha confermato le previsioni. La mozione «Autonomia socialista», presentata da Debernardi e Novaretti, ha nettamente prevalso raggiungendo il 64,06%. Le altre correnti hanno ottenuto i seguenti risultati: Riscossa socialista (De Martino) 19,30%; Sinistra socialista (Lombardi) 14,60%; Impegno socialista (Giolitti) 2,04%. Al congresso nazionale del psu parteciperà un solo delegato, Franco Novaretti, espresso dalla «corrente» nenniana.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Si sono conclusi ieri sera ad Alessandria i lavori del congresso provinciale del psu, chiamato ad eleggere i delegati al Congresso nazionale del partito, che si inizia martedì a Roma. Erano presenti oltre duecento delegati, eletti nelle varie assemblee sezionali nonché gli onorevoli Abbiati e Romita e il sen. Buzio. Ai convenuti hanno parlato i co-segretari Barberis e Montanari. Sono state presentate cinque mozioni: Autonomia socialista (Nenni), che ha ottenuto il 61,62 per cento dei voti; Riscossa e Unità socialista (De Martino), 25,43%; Impegno socialista (Giolitti), 7,12%; Sinistra socialista (Lombardi), 5,10%; Rinnovamento socialista (Tanassi) 0,64%.

Al Congresso nazionale sono stati eletti nove delegati: 5 per Autonomia socialista, e cioè il sen. Luigi Buzio, Romolo Montanari, Ezio De Ambrogi, Peppino Ravera, dr. Claudio Simonelli; due per Riscossa e Unità socialista, dott. Giovanni Taverna, Innocenzo Barberis; uno per Impegno socialista, il rag. Francesco Barrera; uno per Sinistra socialista, Franco Contorbia.

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Il congresso provinciale della federazione socialista unificata di Asti, iniziatosi ieri mattina alla presenza di 188 delegati, si è concluso nella serata con i seguenti risultati: mozione di Autonomia socialista (Mancini-Romita) voti pari al 77,10 per cento; mozione di Impegno e riscossa (De Martino-Giolitti) 14,20 per cento; mozione di Sinistra (Lombardi) 8,33 per cento.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Si sono conclusi ieri sera a tarda ora, nel salone del Palazzetto Civico di Cuneo, i lavori del primo Congresso provinciale del psu. La corrente di Autonomia socialista (on. Mancini, on. Preti, on. Romita) ha ottenuto 1145 voti (46,61%), 14 seggi nel comitato direttivo provinciale e due delegati al congresso nazionale, Impegno socialista (on. Giolitti, on. Scalfari, sen. Cipellini) 877 voti (35,70%, 11 seggi, due delegati al congresso di Roma), la sinistra (onorevole Lombardi) 434 voti, 6 seggi e un delegato al congresso nazionale.

Alle 23 si sono conosciuti i nomi dei cinque delegati socialisti della provincia al congresso nazionale. Sono: per la lista di Autonomia socialista, l'avv. Nello Streli e il cav. Francesco Graglia; per la lista di Impegno socialista, il sindacalista Franco Viara e l'insegnante Carlo Benatti; per la lista della sinistra, il sindacalista Eugenio Boselli.

Sanremo, lunedì mattina.

Ecco i risultati del congresso provinciale del psu: Riscossa e Unità socialista (De Martino) 516 voti; Autonomia socialista (Nenni, Mancini, Preti) 509; Rinascita socialista (Tanassi) 324; Impegno socialista (Giolitti) 83; Sinistra socialista (Lombardi) 47.

OLIMPIADI: eccezionali risultati nelle ultime gare di atletica

Bikila sconfitto nella maratona Ha vinto un altro etiope: Wolde

Nuove vittorie americane a Città del Messico

Fosbury, col suo stile rivoluzionario primo nel salto in alto (metri 2,24)

L'atleta supera l'ostacolo di schiena, passando sull'asticella con il viso rivolto al cielo - Gli altri saltatori ricorrono ad un «tuffo» in avanti - Tre primati mondiali degli statunitensi nelle staffette maschili e femminili - Nei 1500 metri Keino vince la terza medaglia d'oro del Kenia

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lun. matt.

Nelle Olimpiadi di Città del Messico le gare di atletica si sono concluse ieri con una nuova serie di entusiasmanti prove. Non sono mancati i records mondiali, grazie agli atleti americani, autentici dominatori di queste sette giornate di competizioni ad altissimo livello tecnico. Gli statunitensi hanno stabilito i nuovi limiti assoluti nelle due staffette, vincendo la 4 per 100 in 38"2 (primato precedente della Giamaica 38"3) e la 4 per 400 in 2'56"1 (record precedente 2'59"6 di un altro quartetto americano, composto da Frey, Evans, Smith e Lewis).

I quattro velocisti Greene, Pender, Smith e Hines (tre negri ed il bianco, Pender) si sono imposti nella quattro per cento davanti a Cuba e Francia: gli azzurri hanno concluso all'ottavo posto in 39"2, eguagliando il limite italiano.

Nella staffetta 4 per 400 Freeman, James, Matthews ed Evans hanno dominato giungendo al traguardo con oltre 50 metri di vantaggio sul Kenia e sulla Germania Ovest. Quest'ultima in 3'00"5 ha abbassato il record europeo di un secondo e un decimo.

La maratona ha chiuso la giornata con un risultato a sorpresa: l'etiope Abebe Bikila non è riuscito a ripetere le vittorie di Roma nel '60 e di Tokio nel '64. Il successo è andato al suo connazionale e fraterno amico Mamo Wolde che dopo oltre 42 chilometri di corsa ha preceduto il giapponese Kimihara ed il neo-zelandese Ryan: Bikila si è ritirato.

Gli americani hanno trionfato ancora nella staffetta femminile (le statunitensi hanno vinto la medaglia d'oro in 42"8, nuovo record mondiale) e nel salto in alto maschile.

In questa specialità si è imposto Fosbury, l'atleta che era già famoso prima dei Giochi per il suo originalissimo stile. Mentre tutti sorpassano l'asticella «tuffandosi» in avanti, Fosbury compie un avvitamento su se stesso al momento di «volare» sopra l'ostacolo e lo sorpassa con la schiena, il viso rivolto al cielo.

Fosbury ha saltato ieri metri 2,24, battendo il connazionale Carruthers ed il russo Gavrilov. Nei 1500 metri Keino ha dato la terza medaglia d'oro al Kenia, sconfiggendo sorprendentemente l'americano Ryun, primatista mondiale della distanza: al terzo posto è finito il tedesco occidentale Tummler. Non eccezionale il tempo di Keino (3'34"9) che ha comunque migliorato il record olimpico.

Dopo una settimana di gare ricche di sensazionali primati, l'atletica leggera ha esaurito il suo programma alle Olimpiadi del Messico. Le prove atletiche si sono concluse ieri sera nell'atmosfera un po' eroica e romantica che circonda sempre la prova di maratona, ma nei giorni precedenti il clima era diverso. Pareva di vivere nello sport del futuro. Gli otto metri e 90 centimetri saltati in lungo da Bob Beamon, le fantastiche gare di salto triplo e di salto con l'asta dove gli atleti si sono trovati a lottare su misure eccezionali, gli scatti dei velocisti statunitensi e giamaicani, hanno portato avanti di alcuni anni, in una sola settimana, i massimi valori dello sport più antico del mondo. Gli stessi tecnici sono sbalorditi, si domandano cosa succederà domani, cosa succederà fra quattro anni alle Olimpiadi di Monaco.

«Penso — ha detto Lauro Bononcini, allenatore degli azzurri del mezzofondo — che ci sono atleti i quali al ritorno in patria non si riposeranno un giorno solo, continueranno ad allenarsi sullo slancio di queste competizioni», ed aveva il tono un po' sbigottito di chi da anni vive nello sport e lo vede cambiare completamente. Il punto di maggiore attualità, per ora, è il comprendere sino a che punto le particolari condizioni ambientali di Città del Messico possono avere influito su certe gare.

A parte il mezzofondo, dove si è assistito a crisi di asfissia provocate dalle difficoltà di respirazione, come quella di Ron Clarke portato via dallo stadio in ambulanza dopo la finale dei 10 mila metri, per il resto la sede delle Olimpiadi ha avuto effetti positivi sulla maggioranza delle competizioni d'atletica, dalle corse brevi ai lanci, ai salti. In due giorni il primato mondiale di salto triplo è stato portato avanti — prima da Gentile, poi dal sovietico Sanejev, quindi dal brasiliano Prudencio ed ancora da Sanejev — di trentasei centimetri: Bob Beamon ha fatto «guadagnare» al salto in lungo 55 centimetri in un sol colpo. Le piste e le pedane di solido ma elastico «tartan», la rarefazione dell'aria che agevola i concorrenti nella corsa e nei salti, la riunione di tanti campioni, hanno favorito i primati in modo evidente.

L'atletica azzurra da questo balzo in avanti dei valori mondiali non è stata travolta, pur essendo arrivata in Messico senza alcune importanti pedine — Trio, Simeon, Dionisi, Giannattasio — per motivi diversi: due medaglie di bronzo, quella di Gentile nel salto triplo e quella di Ottoz nei 110 ostacoli, valgono — senza offesa per Pamich — più della medaglia d'oro della 50 chilometri di marcia di Tokio quanto ad espressione delle doti sportive di una nazione, anche se non hanno altrettanto peso nella classifica per piazzamenti. Inoltre, tra gli italiani, sono andati in finale Crosa (nel salto in alto) e le due staffette, diversi primati nazionali sono stati battuti, tutti gli atleti hanno lottato (Arese in particolare, nella semifinale dei 1500 metri) al limite delle loro possibilità.

Pamich e Frinolli a Città del Messico hanno chiuso la loro carriera, Berruti, Ottolina, Giani e qualche altro sono ai limiti della loro resistenza. Questo piuttosto deve preoccupare i dirigenti dell'atletica italiana.

Bruno Perucca

Due diverse fasi della prova di decathlon, la più faticosa competizione dei Giochi: a sinistra l'americano Bill Toomey taglia il traguardo dei 1500 metri: a destra il tedesco dell'Est Kirst crolla al suolo dopo la dura corsa (Tel. a Stampa Sera)

Il primo italiano rientrato in Patria

Gentile (a Roma) racconta la sua avventura messicana

Che cosa ha pensato quando il suo nuovo record mondiale di salto triplo è stato superato? «*Gareggiavamo su limiti eccezionali e poteva accadere di tutto*» - La protesta dei negri? «*La politica non dovrebbe entrare nello sport, ma è una reazione comprensibile sul piano umano*» E le manifestazioni degli studenti? «*La reazione della polizia è stata sproporzionata*»

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Giuseppe Gentile, la medaglia di bronzo nel salto triplo alle Olimpiadi di Città del Messico, è stato il primo atleta italiano a tornare in patria. E' giunto ieri a mezzogiorno all'aeroporto di Fiumicino dopo 16 ore di viaggio.

Perché è tornato prima del tempo previsto? Aveva nostalgia della sua casa, dei suoi genitori, ma soprattutto della fidanzata. Si è trattenuto soltanto qualche ora nella sua abitazione di via Antonio Serra. Papà e mamma Gentile non sono riusciti a dissuaderlo. Con la sua aria simpatica e scanzonata li ha convinti a rimandare in serata il racconto della sua avventura messicana.

Puntuale come sempre, alle 21, era già di nuovo a casa. E' dunque tanto importante questa fidanzata? Gentile risponde con un largo sorriso, mentre la mamma signora Bianca lo scruta come per capire le esatte dimensioni di un sentimento che desta in tutte le madri un'affettuosa preoccupazione. Ma il figliolo la rassicura: «Almeno per ora non intendo parlare di matrimonio».

Ma torniamo a Città del Messico, a quel famoso giorno in cui i primati del mondo, che videro fra i maggiori protagonisti il nostro Gentile, si susseguirono a ritmo impressionante.

«Non badavo tanto al record — *racconta Gentile* — quanto a vincere». *Quali sono state le sue reazioni dopo aver saltato 17,22?* «Pensavo che occorreva combattere ugualmente». *E dopo il salto del sovietico che lo aveva superato soltanto di un centimetro?* «Sono rimasto sorpreso soltanto in parte. Avvertii subito che si stava gareggiando su limiti eccezionali. Poteva accadere di tutto e così è stato».

Quella sera eravamo qui, in questa stessa stanza dove lei ci parla, insieme ai suoi genitori. Cosa provava a sentirsi seguito dal suo papà e dalla sua mamma a tanti chilometri di distanza? «In quel momento ero tutto proteso verso la conquista di una medaglia. Non pensavo ad altro». *E' soddisfatto del suo piazzamento?* Gentile *scuote il capo:* «No, non lo sono. Quando ho superato il muro dei 17 metri con una certa facilità mi sono convinto che si possono raggiungere altre misure eccezionali». *Superiori a quella dei 17,39, che ha stabilito Sanejev?* «Sì». *Da lei?* «Io ci proverò».

Quando è stato superato il suo record è sembrato di capire che lei fosse ormai sfiduciato, che avesse perduto la necessaria concentrazione. «No, al contrario, ero troppo caricato. Nel tentativo di reagire rabbiosamente tiravo il primo balzo ma poi non riuscivo più a ripartire per gli altri due. Comunque quest'inverno torno ad allenarmi. Ricomincerò tutto daccapo. Voglio continuare finché non avrò raggiunto le misure che mi sono prefisso».

Il discorso si sposta su un altro aspetto della manifestazione olimpica che ha suscitato molto clamore nel mondo e non solo in quello sportivo. Carlos e Smith dopo la manifestazione di protesta durante la quale alzarono il braccio con la mano coperta da un guanto nero, furono espulsi dal Villaggio Olimpico. Cosa ne pensarono lei e tutti gli altri atleti che si trovavano impegnati ai Giochi olimpici? «La politica non dovrebbe entrare nello sport. Sono cose che non dovrebbero accadere. Ma la reazione dei negri americani è pienamente comprensibile soprattutto sul piano umano. Sono cose su cui gli americani dovrebbero meditare».

«Sono fatti di carne e ossa come noi» *interrompe il papà di Gentile, prevenendo il pensiero del figlio.*

Lei ha fatto amicizia con qualcuno di questi negri? Cosa dicono della clamorosa manifestazione di Carlos e Smith? «Sì, ho conosciuto molti atleti di colore. Posso dire che fra noi c'è stato sempre un clima cordiale e cameratesco. Ma hanno sempre evitato di affrontare l'argomento della questione razziale». *E le manifestazioni degli studenti messicani?* «Noi siamo stati al di fuori della vicenda e non abbiamo potuto valutare la situazione, ma una cosa è certa: la polizia ha reagito sproporzionatamente. Comunque noi italiani, come del resto gli atleti delle altre nazioni, non abbiamo avuto alcun fastidio».

Giuseppe Gentile tornerà per ora ai suoi studi. Ma presto lo rivedremo in pista. Ha un impegno con se stesso e vuole a tutti i costi mantenerlo: portare le sue fantastiche gambe a un limite superiore a quello di Sanejev. Ci proverà alle prossime Olimpiadi di Monaco.

Mario Bianchini

Gentile nella sua casa di Roma, tra i genitori, mostra la medaglia di bronzo (Telefoto)

I cestisti italiani battono la Spagna: 98-86

Città del Messico, lun. matt.

La Nazionale italiana di basket ha concluso il torneo eliminatorio ai Giochi del Messico con una vittoria: nell'ultima partita gli azzurri hanno superato la Spagna per 98-86 (primo tempo 53-40). Con questo netto successo è stata in parte riscattata la sconfitta subita sabato con gli Stati Uniti (81 a 100) ma l'Italia risulta egualmente esclusa dalle finali per i primi quattro posti.

ULTIMA ORA

Gli azzurri in finale

Pallanuoto: l'Italia supera la Jugoslavia: 5-4

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Gli azzurri della pallanuoto si sono qualificati per il girone finale delle Olimpiadi, battendo per 5 a 4 la Jugoslavia. Le reti dell'Italia sono state segnate da Pizzo (quattro, tutte su rigore) e da Cevasco.

Mauro Checcoli si ferisce nelle prove dell'ippica

CITTA' DEL MESSICO lunedì mattina.

La seconda prova del concorso completo di equitazione, la gara di fondo, è stata turbata da numerosi incidenti occorsi a cavalli e a cavalieri. E' stata una competizione drammatica per la pioggia torrenziale che aveva trasformato il percorso in una distesa di acqua e fango.

Il cavallo «Ballerina», del sovietico Svetozar Gluchkov, nel superamento di un difficile ostacolo, è crollato nel fango ed è morto. L'irlandese «Loughlin», montato dal francese Moreton, ha mancato il sesto ostacolo e cadendo si è gravemente ferito; è stato necessario abbatterlo.

Anche alcuni cavalieri sono rimasti infortunati; tra questi figura l'azzurro Mauro Checcoli, olimpionico di Tokio. Il tenente argentino Roberto Pistarino ha concluso la gara nonostante si fosse fratturato un braccio.

Tedeschi e kenioti solidali con la protesta dei negri

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

I negri Evans e Matthews durante la premiazione della staffetta 4 x 400 si sono presentati col il basco di protesta: quattro atleti negri degli Stati Uniti ed i quattro del Kenia (medaglia d'argento) non si sono recati alla conferenza-stampa.

Fra negri d'Africa e d'America si è creata una forte solidarietà. Altro fatto clamoroso: i quattro tedeschi della medaglia di bronzo hanno dichiarato durante un'intervista di essere pienamente solidali con Carlos e Smith. Uno di essi, Jellinghaus, portava un vistoso distintivo con la scritta «Difesa valori civili». Gli altri tre tedeschi sono Herings, Hennige, Kinder.

Agostini, Pasolini e Villa campioni italiani di moto

ROMA, lunedì mattina.

Giacomo Agostini, Renzo Pasolini e Walter Villa hanno conquistato ieri a Roma i titoli italiani di motociclismo per le classi 500, 350 e 125 cmc. Agostini si è affermato nel Gran Trofeo sul circuito di Vallelunga, precedendo l'inglese Phil Read. Pasolini è arrivato secondo dietro Read nella 350. Villa è giunto terzo dopo il fratello Francesco e Bertarelli.

Programma odierno

Chiono e Garagnani nel tiro al piattello - Olanda-Italia di pallanuoto - Sciabolatori in pedana

Chiuso l'avvincente capitolo dell'atletica leggera, il programma dell'Olimpiade continua oggi con l'assegnazione di altre sette medaglie d'oro: nel ciclismo, nel nuoto, nella scherma e nell'equitazione, così suddivise:

Ciclismo

Ore 17: inseguimento a squadre m. 4000; velocità tandem con Borghetti e Gorini già promossi in semifinale.

Nuoto

Ore 17: staffetta 4x200 stile libero maschile.

Ore 24: m. 100 farfalla femminile, maschile. Si disputeranno anche le eliminatorie dei 200 m. stile libero femminili cui partecipa la Calligaris, e le eliminatorie dei 100 dorso maschili cui partecipano Chiano in prima batteria e Del Campo in quarta batteria.

Equitazione

Ore 20: concorso completo.

Scherma

Ore 24,30: sciabola a squadre. E' in programma anche il torneo di spada individuale e a squadre con Albanese, Breda, Paolucci e Saccaro.

Altri sport

Pugilato - *Ore 20-2: eliminatorie.*

Ginnastica - *Ore 15,30-24: esercizi obbligatori individuali con Menichelli, Pozzuolo, Biagiotti, Mascelli.*

Pallanuoto - *Ore 17: Olanda-Italia.*

Tiro - *Ore 15,30: piattello «skeet» con Chiono e Garagnani.*

Trasmissioni Radio-tv

TV - PROGRAMMA NAZIONALE: 12,30-14 al termine del Telegiornale: 14-15,30 Cronache e servizi speciali; 17-18,45: Nuoto dalla piscina olimpica; 23,30-1,30: ciclismo e nuoto.

SECONDO CANALE: 18,45-20,05: nuoto; 22-23,30 ginnastica.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE: servizi speciali sulle Olimpiadi alle ore 8, 10,33, 13, 20. Ore 21,30: la giornata sportiva.

SECONDO PROGRAMMA: servizi speciali sui Giochi alle ore 7,10, 10, 18,30, 22,10.

Per l'azzurro Grassi discutibile sconfitta

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Vincenzo Grassi, l'ultimo lottatore azzurro ancora in lizza nella lotta grecoromana è stato eliminato in semifinale dal sovietico Albarian, nella categoria dei pesi mosca, con un verdetto molto contrastato.

Dopo il gesto clamoroso di Carlos e Smith

La protesta negra divide gli atleti degli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lun. matt.

Sabato sera Madeleine Manning, la dominatrice della finale degli 800 metri femminili delle Olimpiadi, ha salutato la folla con il pugno chiuso; Matthews e Freeman, della staffetta 4 x 400 si sono presentati in pista con il berretto nero sul capo; in tribuna John Carlos, l'atleta espulso con Smith dalla squadra Usa dopo la «protesta» alla premiazione dei 200 metri di mercoledì scorso, ha continuato a firmare autografi e a stringere mani, nella sua parte di rappresentante del «Black Power» fra gli atleti di Città del Messico.

Una parte dei negri della rappresentativa statunitense continua quindi a rendere pubblica la sua posizione, sia in limiti piuttosto contenuti. Il Comitato olimpico non è più intervenuto a richiedere provvedimenti, come aveva invece fatto per Smith e Carlos (che, sul podio dei vincitori, avevano sollevato la mano destra guantata di nero e stretta a pugno, nel saluto del «potere negro»).

In merito alla protesta degli atleti negri statunitensi ed alla espulsione dalla squadra di Carlos e Smith, il governo messicano si è intanto pronunciato ufficialmente precisando:

1) Il Paese è estraneo al problema, che è un fatto di politica interna degli Stati Uniti; il Messico anzi lamenta che dopo aver dovuto temere per il buon esito delle Olimpiadi per le minacce di boicottaggio fatte a suo tempo dai negri Usa, ora sia stato scelto come teatro della protesta.

2) Le autorità messicane, comunque, non obbligheranno nessun atleta espulso dal Villaggio olimpico a lasciare il Paese.

3) Non è previsto che atleti di colore chiedano asilo politico, ma se ciò dovesse accadere il fatto verrebbe esaminato attentamente, in quanto l'asilo politico si concede solo quando la vita dell'individuo è in pericolo, e non pare il caso dei negri Usa.

John Carlos ieri mattina si è recato in visita al Villaggio olimpico: non gli è ancora stato ritirato il tesserino che autorizza il libero ingresso alla città degli atleti. La sua presenza ha fatto sorgere voci di nuove espulsioni: lo stesso Boston, Lee Evans, Beamon, Hines e Freeman, ma questi campioni sono stati visti nel pomeriggio allo stadio e alcuni hanno gareggiato.

Miguel De Capriles, capomissione della rappresentativa statunitense alle Olimpiadi, ha dichiarato ufficialmente che «fino a questo momento solo Smith e Carlos sono stati sospesi dai loro diritti di atleti Usa in Messico. Gli altri che hanno lasciato il Villaggio olimpico lo hanno fatto perché, ultimate le gare, avevano premura di riprendere il loro lavoro o i loro studi in patria». *Tuttavia da molte parti s'insiste ad attribuire ad alcune partenze (alla in tutto) il significato di protesta.*

Carlos ha spiegato che la espulsione gli è valsa anche la sospensione della diaria, per cui lui e Smith sarebbero in difficoltà finanziarie. Ralph Boston, stanotte si sarebbe lamentato della situazione dei negri all'interno dell'edificio della squadra Usa: «Ci guardano con disprezzo, è impossibile vivere in quel palazzo».

b. p.

Già 255 atleti partiti dal Villaggio olimpico

Altri mille se ne vanno oggi

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Duecentocinquantacinque atleti di vari Paesi hanno già lasciato il Villaggio Olimpico, tra sabato e domenica, avendo terminato le gare per le quali erano iscritti. Alcuni di essi sono rientrati nei loro Paesi di origine, ma molti sono rimasti in Messico per visitare il Paese o per assistere ai Giochi in qualità di spettatori.

Secondo Francisco Javier Miranda, governatore del Villaggio Olimpico, oggi se ne dovrebbero andare altri mille atleti. Tutti i partenti si portano via come ricordo gli asciugamani ed i copriletto in loro dotazione, che recano tutti la scritta «Mexico 68» e non resistono alla tentazione di fare una puntata nel negozio di «souvenirs» annesso al Villaggio Olimpico.

L'olimpionico di Tokio conferma la sua classe

Tuffi: Dibiasi conquista la medaglia d'argento

Una lotta incerta fino all'ultimo

Grande prova dell'italiano dal trampolino di tre metri

Dibiasi, olimpionico nei voli da 10 metri a Tokio, si è confermato bravissimo anche nei «3 metri» - Soltanto l'americano Wrightson l'ha preceduto - Il torinese Cagnotto ottiene un ottimo quinto posto

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Il giovane azzurro Klaus Dibiasi ha conquistato la medaglia d'argento nella gara di tuffi dal trampolino da 3 metri. La medaglia d'oro è toccata allo statunitense Wrightson. Medaglia di bronzo un altro statunitense, Emery. La prova di Dibiasi è tanto più notevole in quanto l'italiano è considerato specialista nei tuffi dalla piattaforma (metri 10). Come si vede anche nei salti da 3 metri l'azzurro si è comportato molto bene.

Un altro nostro rappresentante, il torinese Cagnotto ha lottato fino all'ultimo per una medaglia: soltanto all'ultimo tuffo ha perso punti preziosi. Si è classificato al quinto posto. Un piazzamento più che onorevole.

Dibiasi ha fatto la sua prima uscita internazionale alle Olimpiadi di Tokio. Aveva diciassette anni e solo all'ultimo tuffo l'americano Webster gli soffiò la medaglia d'oro. A questo sport difficile, di grande pazienza e matematica precisione, è arrivato per passione di famiglia. Il padre è stato fino a pochi anni fa un appassionato militante di voli d'angelo e calci alla Luna. E' qui a Città del Messico, consigliere e filosofo del figlio. Agitato, emozionato, sempre in tensione.

Un'Olimpiade di tuffi è prima di tutto una grande prova nervosa. Il risultato finale è la somma di dieci tuffi, un errore nella prima giornata non si cancella e rimane nel tabellino del punteggio. Poi ci sono le simpatie e le manovre degli arbitri che con le loro votazioni spesso contraddittorie gettano i campioni in uno stato d'orgasmo.

Questo sfondo fortemente emotivo non ha presa su Klaus Dibiasi. Si affaccia al bilico del trampolino e della piattaforma sempre con assoluta lucidità di riflessi. Può sbagliare un tuffo come tutti, vincere o perdere una gara per l'ispirazione che guida gli acrobati della piscina soprattutto nelle prove libere, ma la sua flemma di ventenne, a ventun anni, è indistruttibile, un aiuto prezioso dal momento che Dibiasi, come Cagnotto, sarà candidato in Messico anche alle medaglie per i tuffi dalla piattaforma.

Dibiasi è nato in Austria e vive a Bolzano, dove sino a un anno fa non c'era piscina coperta e il giovane andava a Trento per allenarsi. La piscina l'hanno costruita proprio per aiutare la preparazione di Dibiasi ed è un caso abbastanza unico di edilizia sportiva accelerata dalla presenza solitaria di un campione. Se il padre lo incoraggia e lo ammonisce, è l'allenatore tedesco Hort Goerlitz che ha portato Dibiasi a livelli internazionali. Goerlitz era un buon tuffatore poi in guerra perse una gamba e divenne istruttore. Oggi è uno dei tecnici più contesi visti i risultati di Dibiasi e quelli altrettanto straordinari del torinese Franco Cagnotto.

Anche nel passato di Cagnotto c'è un tuffatore: lo zio Lino Quattrin molte volte nazionale del dopoguerra. Cagnotto ha l'età di Dibiasi ma è esploso più tardi. Andò alle Olimpiadi di Tokio più che altro per fargli compagnia e accumulare esperienza. Oggi gli è di una linea superiore dal trampolino di tre metri, mentre Dibiasi lo sopravanza di poco dalla piattaforma di dieci metri.

I tuffi richiedono un'altissima concentrazione e basta un niente per compromettere le fatiche e i risultati di un anno. In periodo intenso di allenamento Cagnotto e Dibiasi eseguono fino a centoventi tuffi al giorno, qualche migliaio ogni anno. Si pensi che ogni tuffo della piattaforma comporta due rampe di ripide scale e si calcoli quanti gradini debbono salire i tuffatori per arrivare un giorno alle Olimpiadi.

Dibiasi è taciturno, con un carattere metodico, un po' tedesco. Cagnotto è estroverso, brillante, più artista nei voli del trampolino. La sua elevazione, secondo i tecnici, non ha confronti. Nella vita e nello sport si completano, vivono molto insieme e non sono assolutamente gelosi uno dell'altro. Sono venuti a Città del Messico con un programma molto preciso di medaglie: fra qualche giorno, quando si tireranno tutte le somme, si avrà la conferma che questi due campionissimi della scuola sono a ventun anni fra i migliori del mondo.

Scuola, e che scuola, invece per i tuffatori e i nuotatori americani, ciascuno dei quali rappresenta il vertice di migliaia di allievi impostati nel medesimo modo. Lo stesso discorso vale per gli australiani, uno dei quali, Michael Wenden, ha compiuto una delle imprese più sensazionali viste a Città del Messico vincendo nei cento metri stile libero. Il record del mondo è sceso di 4 decimi di secondo (da 52"6 a 52"2), ma tenuto conto che il nuoto risente notevolmente della scarsa ossigenazione dell'altitudine di Città del Messico (che è più o meno quella del Sestriere) la straordinaria volata di Wenden vale 52 secondi netti, un progresso di dieci anni raggiunto in una sola gara.

L'australiano è venuto fuori combinando velocità, con una perliginosa accelerazione di bracciata che i tecnici non ricordano in una finalissima dei cento metri. Gli avversari erano i più grandi velocisti di tutti i tempi e fra loro il fenomeno acquatico Mark Spitz, israelita americano, che gareggia a livello mondiale in ogni specialità. Nel rush decisivo quando Wenden ha attaccato con straordinaria violenza, sembravano quasi fermi.

Michael Wenden ha diciannove anni e sino a pochi mesi fa era pressoché sconosciuto in campo internazionale. Il suo nuoto, a grandi strappi di braccia, è di pura potenza, in contrasto con la scuola americana di Santa Clara basata sulla velocità.

La sconfitta degli americani non è solo un episodio emozionante e inatteso delle Olimpiadi, ma forse il segno di un ritorno degli australiani sulla scena mondiale con il «nuoto atletico» che li portò dieci anni fa al primo posto del mondo.

Giorgio Fattori

Uno dei tuffi che hanno dato a Dibiasi la medaglia d'argento ieri in Messico (Tel.)

Oggi ultima giornata di gare al Velodromo Olimpico

I ciclisti Gorini e Borghetti in semifinale nel tandem

Insieme con gli azzurri si sono qualificati Francia, Olanda e Belgio - Delusione nell'inseguimento a squadre: l'Italia, eliminata in semifinale, lotterà con la Russia per la medaglia di bronzo

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lun. matt.

Per i nostri ciclisti Olimpiadi senza fortuna, i nostri ciclisti devono vincere sempre e non vincono mai. Ieri l'altro, nelle eliminatorie, il quartetto italiano dell'inseguimento a squadre aveva realizzato la migliore prestazione del mondo, spiccando su tutti gli altri contendenti in maniera tale da far pensare alla pressoché certa conquista della medaglia d'oro. Ebbene, ieri, a poche ore di distanza, lo stesso quartetto, con Bosisio, Roncaglia, Chemello e Pancino (che sostituiva Morbiato) si è trovato di fronte, nella semifinale, la compagine della Germania Ovest. C'era in noi, dal commissario tecnico Costa, probabilmente negli stessi atleti, la sicurezza di un successo che avrebbe spalancato la porta alla finale. I tedeschi, invece, si sono scatenati: si sono portati subito in vantaggio ed invano abbiamo atteso la riscossa degli italiani. Pestando quasi con furia sui pedali, i tedeschi hanno vinto facendo registrare il tempo di 4'15"76, migliore addirittura del nostro 4'16"10 di sabato.

Gli azzurri hanno ottenuto un 4'16"21, cioè un tempo eccellente che però purtroppo non è bastato per superare le semifinali. Una volta ancora, insomma, ci siamo trovati di fronte rivali più forti e siamo rimasti con in mano le briciole. Domani, per il titolo dell'inseguimento a squadre, scenderanno in pista i tedeschi dell'Ovest ed i danesi, che, nella seconda semifinale, sono riusciti a piegare i sovietici. Al quartetto italiano resta la magra consolazione di battersi per il terzo posto, appunto contro i russi. Una consolazione che sa quasi di beffa, tanto sembravano valide le speranze di una medaglia d'oro.

L'italiano Turrini a sinistra e il francese Morelon sul podio

La realtà è quella dei giorni passati. Una volta svettavamo in modo evidente, non trovavamo avversari capaci di tenerci il passo. Adesso li abbiamo trovati e non resta che prender atto della nuova situazione, anche se per noi non è proprio situazione piacevole. Ieri, infatti, gli azzurri hanno lottato al limite delle loro possibilità. Forse Chemello ha reso un po' meno degli altri, ma non sarebbe giusto imputar a lui una sconfitta che non è tanto demerito nostro quanto è merito di chi ci stava di fronte.

Oggi si assegnano le medaglie, oltre che dell'inseguimento a squadre, anche del tandem. Gli italiani Gorini e Borghetti sono in semifinale in quest'ultima gara, dopo aver superato prima Cuba nelle eliminatorie e poi gli spigolosi sovietici nei quarti di finale. Con l'aria che tira, proibiti i pronostici. In semifinale, con l'Italia, si sono piazzati Francia, Olanda e Belgio: sulla carta Francia (con Trentin e Morelon) e Olanda (con Janssen e Loevesijn) ci sono superiori. Ma anche nella velocità Turrini sembrava nettamente «chiuso» e in breve gli è riuscito il colpo del secondo posto.

Non rinunciamo quindi alle speranze, speranze se non in un trionfo, almeno in un piazzamento da medaglia.

A far il tifo per gli azzurri, così come è capitato ieri, ci sarà un personaggio inaspettato, l'ex-mezzala della Juventus John Hansen. Era negli Stati Uniti per lavoro, s'è fatto cogliere dalla tentazione di dar uno sguardo alle Olimpiadi. Serba dell'Italia graditissimo ricordo.

Una notizia, infine, per la gara su strada programmata per dopodomani. Il commissario tecnico Rimedio ha definitivamente scelto la compagine azzurra, che sarà formata da Vianelli, Bramucci, Conti e Martini.

Gigi Boccacini

Le medaglie assegnate (dopo 72 gare)

NAZIONE	Oro	Arg.	Bronzo
Usa	21	15	18
Urss	9	16	9
Francia	6	0	3
Ungheria	5	6	8
Australia	3	4	2
Germania Or.	3	3	2
Romania	3	2	0
Polonia	3	0	7
Germania Occ.	2	5	4
Kenia	2	2	1
Olanda	2	2	1
Gran Bretagna	2	2	1
Cecoslovacchia	2	0	2
Italia	1	3	4
Giappone	1	2	3
Svezia	1	1	1
Finlandia	1	1	0
Iran	1	1	0
Tunisia	1	0	1
N. Zelanda	1	0	2
Jugoslavia	1	0	0
Danimarca	0	3	2
Austria	0	1	1
Brasile	0	1	0
Etiopia	1	1	0
Giamaica	0	1	0
Messico	0	1	0
Belgio	0	1	0
Svizzera	0	0	2
Taiwan	0	0	1
Argentina	0	0	1

Il nuotatore Attanasio batte un record italiano

Nei 100 m. farfalla - Altri risultati - Buone prove dei velisti azzurri in vantaggio con Cavallo nella classe Star e con Zucchinetti nella categoria 5,50 - Eliminato il peso piuma Cotena nel torneo di pugilato

Nuoto

Metri 100 farfalla maschile: l'azzurro Attanasio si qualifica alle semifinali giungendo terzo nella propria batteria in 60", nuovo record italiano. Qualificato anche Tozzi (1'00"6).

Metri 100 stile libero femminile: 1. Jane Henne (Usa) 60"; 2. Pedersen (Usa) 1'00"3; 3. Gustavson (Usa) 1'00"7.

Metri 100 rana femminile: 1. Bjedov (Jug.) 1'15"8, nuovo record olimpico; 2. Prozumenschikova (Urss) 1'15"9; 3. Wichman (Usa) 1'16"1.

Metri 100 stile libero maschile: 1. Mike Wenden (Australia) 52"2, nuovo record mondiale; 2. Walsh (Usa) 52"8; 3. Spitz (Usa) 53".

Metri 100 rana maschile: 1. McKenzie (Usa) 1'07"7, record olimpico; 2. Kosinsky (Urss) 1'08"; 3. Pankin (Urss) 1'08".

Tuffi da 3 metri - dopo tre prove: 1. Henry (Usa) p. 105,47; 2. Dibiasi (It.) 104,88; 3. Wrightson (Usa) 102,86; 5. Cagnotto (It.) 95,95.

Atletica

Finale 1500 metri: 1. Keino (Kenya) 3'34"9 record olimpico; 2. Ryun (Usa) 3'37"8; 3. Tummler (Germania Ovest) 3'39"0; 4. Norpoth (Germania Ovest) 3'42"3; 5. Whetton (Inghilterra) 3'43"9.

Finale 4x100 femminile: 1. Usa 42"8 nuovo record mondiale; 2. Cuba; 3. Francia.

Maratona: 1. Wolde (Etiopia); 2. Kimihara (Giappone); 3. Ryan (Nuova Zelanda).

Decathlon - finale: 1. Toomey (Usa) p. 8193, nuovo record olimpico; 2. Walde (Germ. Occ.) 8111; 3. Bendlin (Germ. Occ.) 8064.

Metri 1500 maschili: 1. Keino (Kenia) 3'34"9, nuovo record olimpico; 2. Ryun (Usa); 3. Tuemmler (Germ. Occ.).

Finale 4 x 100 maschile: 1. Usa (Greene, Pender, Smith, Hines) 38"2, nuovo record mondiale; 2. Cuba 38"3; 3. Francia 38"4.

Finale peso femminile: 1. Gummel (Germ. Orient.) m. 19,61, nuovo record mondiale; 2. Lange (Germ. Orient.) 18,78; 3. Chizhova (Urss) 18,19.

Pallanuoto

Spagna-Brasile 6-5; Germania Or.-Giappone 8-6; Messico-Grecia 11-8.

Pallacanestro

Jugoslavia-Spagna 92-70; Italia-Spagna 90-86; Cuba-Marocco 88-53; Bulgaria-Sud Corea 64-60; Panama-Senegal 86-79; Bulgaria-Corea 84-66; Brasile-Cuba 84-66; Usa-Italia 100-61.

Hockey

India b. Giappone per rinuncia; Belgio-Nuova Zelanda 1-1; Germ. Or.-Messico 2-0; Australia-Argentina 2-1; Kenia-Gran Bretagna 3-0; Olanda-Francia 1-0.

Calcio

Bulgaria-Israele 1-1 (Bulgaria in semifinale per sorteggio); Ungheria-Guatemala 1-0; Messico-Spagna 2-0; Giappone-Francia 3-1.

Pugilato

Mini-mosca: Marbley (Usa) b. Oguri (Nig.) ai punti; Rodriguez (Ven.) b. Karunaratne (Cey.) per k.o.t. alla terza ripresa.

Leggeri: Piritobev (Bul.) b. Antonio (Mess.) ai punti; Cutov (Rom.) b. Landhili (Tun.) ai punti.

Welters: Music (Usa) batte Kasprzyk (Polonia) ai punti.

Piuma: Piotnikov (Urss) b. Cotena (It.) ai punti.

Scherma

Sciabola a squadre - eliminatorie: Gran Bretagna-Messico 11-5; Stati Uniti-Argentina 11-5; Francia-Cuba 13-3; Polonia-Cuba 12-3; Italia-Argentina 15-1; Urss-Messico 15-1.

Fioretto femminile individuale - recuperi: Schmid (Germ. Occ.) b. Ragno (It.) 0-4, 4-3, 4-2; Szabo (Rom.) b. Colombetti (It.) 4-2, 4-3; Masciotta (It.) b. Ferecie (Rom.) 4-2, 4-2.

Fioretto a squadre maschile: 1. Francia; 2. Urss; 3. Polonia.

Equitazione

Dressage, classifica individuale: 1. Evdokimova (Urss) 40 penal.; 2. Basumov (Urss) 41 p.; 3. Vite (Germ. Est) 50,01; 4. Dery (Urss) 60,51; 30. Angioni (It.) 100,01.

Dressage, classifica a squadre: 1. Russia p. 137,01; 2. Germania Est p. 202,32; 3. Italia p. 271,53.

Ciclismo

Semifinali inseguimento a squadre: Germania Occ. b. Italia in 4'15"76 alla media di km. 56,301, nuovo record mondiale. Tempo dell'Italia: 4'16"21.

Seconda semifinale: Danimarca b. Urss col tempo di 4'19"07.

Tandem velocità: l'Italia con Borghetti e Gorini entra in semifinale, dopo aver battuto la Russia (Vedernikov-Tselovalnikov) in due prove, assieme a Francia, Belgio e Olanda.

Vela

Classe Finn: 1. Grecia; 2. Urss; 3. Italia (Albarelli).

Classe 5,50: 1. Italia (Zucchinetti) 14,4; 2. Canada; 3. Germania Occ.

Classe Star: 1. Cavallo (It.) punti 40; 2. North (Usa) p. 14,3.

La Marina messicana sperona due scafi nelle regate veliche

ACAPULCO, lunedì matt.

Un curioso incidente (per fortuna non grave) ha rischiato di porre fine prematuramente alle regate veliche olimpiche per la classe 5,50: un pesante mezzo da sbarco della Marina militare messicana ha infatti speronato, in seguito ad un'errata manovra di attracco, due scafi concorrenti.

Il primo a subire l'«abbordaggio» dei messicani è stato lo scafo australiano, che è stato danneggiato sotto la linea di galleggiamento. Dopo due ore di lavoro, il 5,50 australiano era tuttavia in condizioni di prendere il largo. Abbastanza danneggiato — ma anch'esso riparato — lo scafo britannico.

Il tempo, ieri ad Acapulco, era buono; a mezzogiorno vi erano 28 gradi (centigradi) all'ombra ed un vento (più debole di quello di sabato) che soffiava da ovest verso sud-ovest.

Gara di hockey con l'India

La squadra giapponese abbandona per protesta

Città del Messico, lunedì matt.

Con un gesto che non trova precedenti nella storia olimpica dell'hockey, la squadra giapponese, impegnata contro l'India, ha abbandonato il campo.

L'incidente è avvenuto quando un attaccante indiano si è scontrato con un difensore giapponese. I giudici hanno stabilito che il difensore aveva deliberatamente ostacolato l'indiano ed hanno attribuito una penalità ai nipponici. Non appena conosciuta la decisione della giuria, i nipponici si sono ritirati al bordo del campo dichiarando che non avrebbero proseguito il gioco se tale penalità, secondo loro ingiusta, non fosse stata revocata.

La giuria, davanti ad un caso senza precedenti, non sapeva bene cosa fare; al termine di una animata discussione è stato deciso di dare ai giapponesi tre minuti per riprendere il gioco. Allo scadere del tempo fissato, visto che i giocatori giapponesi se ne restavano ai bordi del terreno, la vittoria è stata attribuita all'India.

Al momento dell'incidente, le due squadre erano entrambe in parità 0-0.

Il pianto della bella schermitrice

Città del Messico, lunedì matt. Sedici anni dopo l'Olimpiade di Helsinki la Francia è tornata in possesso della medaglia d'oro del fioretto a squadre maschile strappata a Melbourne dall'Italia nel 1956 e passata poi all'Urss. Gli ungheresi [illegible] sovietici hanno dovuto arrendersi alla maggior potenza dei transalpini che hanno vinto nettamente. Nel torneo di fioretto femminile, le tre azzurre in gara dopo essere entrate nel torneo ad eliminazione diretta, sono state superate: la Ragno ha dovuto arrendersi alla classe della francese Cerett[i], la Colombo all'esuberanza agonistica della sovietica Novikova mentre Vannetta Masciotta, superata nel primo turno [illegible], ha ceduto più di misura alla messicana Roldan (3 a 4, 3 a 4). Anche nei recuperi le azzurre sono state sconfitte. Nella foto, a sinistra, Vannetta Masciotta in lacrime dopo la sconfitta con la francese Gapais causata da un arbitraggio definito «scandaloso».

Oggi ultimo allenamento prima della partita con il Galles

I calciatori azzurri giunti a Cardiff
Tra Mazzola e Rivera rivalità aperta

Valcareggi non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione - Ormai è sicura l'esclusione del centravanti interista - Le sue umore dichiarazioni - Il gruppo dei calciatori è diviso in due partiti e ciascuno si esprime con una sincerità fin eccessiva

DAL NOSTRO INVIATO

Cardiff, lunedì mattina.

Gli azzurri sono arrivati ieri sera a Cardiff. Mercoledì affronteranno il Galles nella prima partita del girone di qualificazione per i «mondiali» di calcio del 1970 in Messico. E' stato un viaggio sereno, con tappa a Londra. A bordo del «jet» che ha trasportato la comitiva italiana (i 18 giocatori convocati dal c. t. Ferruccio Valcareggi, dirigenti e giornalisti al seguito della squadra) si è parlato, naturalmente, di calcio, della prossima gara con i gallesi e delle scelte — quasi certe anche se ancora non «ufficiali» — fatte da Valcareggi. Discorsi che sono proseguiti poi sul treno da Londra a Cardiff.

Il tecnico azzurro ha ripetuto ancora una volta che comunicherà la formazione per il match soltanto questa sera dopo l'ultimo allenamento, ma è convinzione generale che ormai la squadra sia stata fatta con Rivera al posto di Mazzola, con Castano «libero» e con Rosato e Salvadore affiancati nel compiti di difensori centrali.

Sandro Mazzola è convinto che la decisione di Valcareggi sia definitiva: «Conoscevo il pericolo di non giocare

Gli azzurri del calcio. Salvadore, da sinistra, Rivera, Riva e Castano, ascoltano le parole del presidente della Federazione italiana dott. Artemio Franchi (Telefoto a «Stampa Sera»)

— ha detto l'attaccante nerazzurro — fin dal momento delle convocazioni. Non discuto le scelte di Valcareggi. Mi spiace soltanto non scendere in campo, ma non faccio drammi. Bisogna essere preparati a tutto. Ricordo che la stessa situazione toccava ogni tanto ad Altafini. Lui diceva: "Sono in forma". Oggi lo ripeto anch'io, ma in effetti sono triste».

Rivera nasconde diplomaticamente la gioia della vittoria. Perché proprio di vittoria si tratta. Ha «sconfitto» Mazzola, forse involontariamente, ma gli ha rubato la maglia «n. 8». Si dirà che nel calcio moderno il numero della maglia non conta, ma non in questo caso. Il capitano rossonero ha il diritto di giocare, ma non al posto di Mazzola.

Nonostante tutta la buona volontà dei due giocatori la polemica è aperta. C'è chi sostiene che Mazzola non può essere escluso, e c'è anche chi dice che a Rivera non si può rinunciare. Gianni sente la responsabilità di dover giocare bene a tutti i costi. «Da anni — dice — sostengo la fatica del compito di un qualsiasi centrocampista, e non capisco come si possano ancora discutere le mie qualità tecniche e fisiche. Gioco sempre come Mazzola a Roma. Perché tante polemiche? Mazzola ha le sue caratteristiche, io ho la mia personalità. Non accetto paragoni, soltanto un accostamento».

L'orgoglioso Rivera sa che non tutti approvano la decisione di Valcareggi e teme le conseguenze di tutte le discussioni che ne sono seguite. Si potrebbe chiudere ogni polemica utilizzando Mazzola all'ala destra, ma esigenze tattiche comportano l'impiego di sole tre punte: Riva, Anastasi e o Domenghini o Rivera a turno; pertanto non c'è posto per Mazzola. Come non c'è posto per Prati, un altro giocatore sacrificato nonostante le sue qualità di prepotente goleador.

Mazzola e Prati sono entrambi attaccanti veri, uomini-goal. Lasciarli fuori spiace, ma i tecnici responsabili della squadra azzurra si giustificano parlando di esigenze tattiche in una gara in trasferta. Domenghini ha voluto entrare nella discussione dicendo: «Io con Mazzola mi trovo meglio, con Rivera non so se riuscirò a legare». Evidentemente, Domenghini insiste per il richiamo di Mazzola, suo compagno di squadra nell'Inter, ma riteniamo che difenda una causa persa.

I problemi della difesa si sono risolti quasi da soli: Guarneri non è in forma, Rosato pare più difensore di Bertini. Così Valcareggi, che non vuol rischiare, sceglie Castano come «libero» e mette Rosato e Salvadore difensori centrali, con De Sisti attaccante come numero di maglia, ma in effetti mediano. E' il gioco che tanto piace ai tecnici italiani. Se si ottiene il risultato, certe decisioni trovano addirittura dei sostenitori. In caso contrario esplode la polemica.

Giulio Accatino

Cordialissima accoglienza dei gallesi

CARDIFF, lunedì mattina.

Ci sono dei proverbi veri in tutto il mondo, meno che in Inghilterra, come quello che vuole che del buon tempo della giornata si possa giudicare dalle prime ore del mattino. Per esempio, ieri mattina, quando la comitiva della squadra nazionale italiana ha preso l'aereo da Pisa, faceva un tempo che per l'Italia è diventato quest'anno una rarità. Un cielo che era una magnificenza, non una nuvola. Poi, dopo una mezz'ora o poco più, cominciarono a vedersi le prime nuvole e, quando si arrivò sul suolo francese, il cielo si era rabbuiato e rabbuiato rimase per quasi l'intera mattinata.

Il pranzo venne consumato a bordo dell'aereo e si giunse a Londra all'incirca a mezzogiorno. Dopo una lunga attesa si venne trasportati con un pullman dall'aeroporto alla stazione di Paddington. L'attesa a questa stazione secondaria di Londra durò circa tre ore e mezzo, dopo di che fu preso posto il più comodamente possibile in diversi compartimenti e si giunse alla stazione di Cardiff solamente verso le otto. Numerosa era la folla a ricevere la comitiva ufficiale italiana e cordiale e simpatica è stata l'accoglienza. Tra gli altri, spiccava per la sua mole il vecchio juventino John Charles, venuto a salutare i vecchi amici.

La nazionale azzurra si allenerà oggi. Da parte della squadra ospite non è stato concesso, a causa della pioggia, l'uso del campo di gioco. Si sarà costretti ad andare in un altro terreno. L'umore dei giocatori nostri è un po' malevolo e Valcareggi non ha voluto saperne ancora di annunciare la formazione in cui essi scenderanno in campo.

D'altra parte, nemmeno la squadra nazionale del Galles è ancora definitivamente fissata. Fra tutti quanti gli elementi che appaiono, vi è il centromediano England che è un gigante della statura di Charles. England è leggermente infortunato, ma i suoi tecnici sperano che egli possa prendere parte all'incontro di mercoledì.

Naturalmente a Cardiff la popolazione locale spera caldamente in una vittoria dei suoi beniamini. Il Galles è uno dei quattro in questo settore in cui è stata divisa sportivamente e politicamente la Gran Bretagna, e cioè: l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda del Nord e il Galles. Il Galles ha una lingua sua, come del resto la Scozia e le altre regioni. La maggior parte dei suoi giocatori fanno parte delle compagini che giocano nella Lega inglese.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, e precisamente sulla formazione della compagine gallese quando, stasera, sarà resa nota ufficialmente la formazione stessa.

Vittorio Pozzo

L'ex-juventino Charles presenta il «suo» Galles

Dal corrispondente di Stampa Sera

CARDIFF, lunedì mattina.

Ad attender la Nazionale italiana a Cardiff c'era ieri John Charles, il grande giocatore gallese che vestì a lungo i colori della Juventus e che si conquistò, per le sue qualità di sportivo e di gentleman, l'ammirazione e l'affettuosa simpatia dei torinesi. Egli risiede a Cardiff con la famiglia, quando non è impegnato nel suo lavoro di «player-manager», cioè di allenatore e calciatore, nella squadra dell'Hereford, una società che disputa il campionato semiprofessionistico della «Southern League».

«Sono venuto a salutare i miei vecchi amici — egli ha detto nella hall dell'albergo che ospita gli azzurri — e ad augurare loro buona fortuna. Conservo dell'Italia un lieto ricordo, e debbo aggiungere che rimpiango in modo particolare Torino, forse perché è laggiù che ho vissuto i giorni più belli della mia carriera e forse anche perché allora ero giovane e adesso non lo sono più: vedete, sono un esponente di quella categoria rispettabile e un poco malinconica che vien definita "degli ex campioni". M'ha fatto un gran piacere rivedere Castano e Burgnich, i quali furono miei compagni».

Come ex campione, John Charles assisterà dalla tribuna alla partita tra il Galles e l'Italia, soffrendo, dice, perché farà il tifo per entrambe le formazioni. «Non voglio formulare pronostici sull'esito, essendovi miei amici da una parte e dall'altra. Noi gallesi siamo grandi scommettitori (giochiamo su tutto, perfino sul numero del primo autobus che può passar per la strada) ma questa volta io non punterò nemmeno un penny. Certo che il Galles può contare contro gli azzurri su una delle formazioni più forti che abbia mai avuto. Ho una grande fiducia in Hennessey, il mediano destro, e in Rees e Jones, le due ali; Davies è uno dei più grandi realizzatori che io abbia mai visto: sabato ha guidato il Southampton contro il Manchester United ed ha segnato la seconda rete della vittoria. Peccato che forse non ci sarà England, un atleta che io pongo quasi in testa alla graduatoria dei fuoriclasse europei».

Chiedo a Charles quante volte egli stesso abbia fatto parte della Nazionale gallese: «Quaranta volte» risponde. E quanti goals ha segnato? «Dio mio, non lo ricordo esattamente: direi una trentina». Aggiunge però modestamente che il Galles ha vinto di rado: nell'ultima partita, disputata l'8 maggio proprio a Cardiff, i gallesi chiusero sull'1-1 con la Germania Ovest. Un velato, cortese augurio per gli azzurri.

c. c.

Brillante esibizione dei nerazzurri

I campioni dell'Estudiantes sconfitti dall'Inter a S. Siro: 1-2

Il diciottenne attaccante Spadetti esordisce e segna la prima rete per gli italiani - Poli provato con successo nel ruolo di «stopper»

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha sorpreso tutti a San Siro, e di stretta misura è riuscita a piegare i neo-campioni del mondo dell'Estudiantes. I sud-americani erano scesi in una formazione largamente incompleta: dei trionfatori di Londra i soli Pachamé e Veron erano presenti. E' stata quindi una partita in tono minore, anche perché l'Inter, causa i prestiti alla Nazionale, è scesa in campo a sua volta senza cinque titolari. La squadra nero-azzurra ha approfittato di questa occasione per saggiare le condizioni di Spadetti, un giovane in predicato di entrare in prima squadra.

E' stato proprio Spadetti l'autore della prima rete nero-azzurra, molto bella, che è valsa a sbloccare il risultato. Spadetti, oltre a mettere a segno la prima rete, si è mosso con buona disinvoltura, spedito nello smarcarsi e con un buon fiuto nel tiro a rete. E' molto probabile che Foni lo impieghi anche nell'amichevole di mercoledì prossimo contro lo Slovan Bratislava. Il lancio in campionato del diciottenne Spadetti dovrebbe avvenire addirittura alla ripresa del campionato, contro il Cagliari.

Nelle file interiste si tentava anche un altro esperimento, quello di Poli stopper.

Anche Poli ha disimpegnato il proprio compito in maniera eccellente, fornendo una prestazione maiuscola. Ha neutralizzato il suo diretto avversario, Conigliaro, ed ha prodotto una mole di lavoro enorme. La seconda rete è in gran parte merito suo. Sgancatosi, infatti, il centro sostegno ha lanciato alla perfezione Vastola, che con una secca girata è riuscito a battere il portiere Flores.

L'Estudiantes, anche se preceduta da larga fama, sul campo ha dimostrato di essere una squadra mediocre. Per tre quarti buoni del confronto essa, pur premendo, ha mostrato molto poco anche sotto il profilo tecnico. Solo dopo aver subito la seconda rete interista, la squadra sud-americana si è impegnata a fondo. Ha dimostrato in questa occasione molto carattere: la grinta non le fa difetto e possiede i pregi di tutte le squadre sud-americane — buon palleggio, discreta intesa nello smarcamento, eccellente controllo di palla. A questi pregi fanno riscontro i difetti della manovra lezioso e della scarsa incisività nelle fasi conclusive. Una squadra, insomma, dal tipico gioco sud-americano. La rete dell'Estudiantes giungeva a nove minuti dal termine su calcio di punizione per un fallo di mano di Bedin, che l'arbitro Sbardella concedeva senza esitazioni. Il tiro di Spadaro era una vera saetta e Girardi non poteva intervenire.

d. m.

Inter: *Girardi; Bedin, Landini; Suarez, Poli, Cella; Jair (Achilli), Spadetti, Gori, Corso, Vastola.*

Estudiantes: *Flores; Madero, Spadaro; Fucchetto, Pachamé, Malbernat; Lavezzi (Ribaudo), Bilardo, Conigliaro, Echecopar (Alvarez), Veron.*

Arbitro: *Sbardella.*

Reti: *Spadetti (I) al 38' del p.t., Vastola (I) al 16', Spadaro (E.) al 36' del s.t.*

Il prossimo turno della serie «A»

Fiorentina-Milan
Inter-Cagliari
Juventus-Bologna
L. R. Vicenza-Atalanta
Napoli-Roma
Pisa-Varese
Sampdoria-Palermo
Verona-Torino

La classifica

Milan punti 6; Cagliari e Fiorentina 5; Torino e Inter 4; Sampdoria, Bologna, Lanerossi, Juventus e Roma 3; Atalanta, Verona, Palermo e Napoli 2; Varese 1; Pisa 0.

Italia - Galles alla tv in «diretta» alle 19,30

Mercoledì, sul secondo canale, alle 19,30, la televisione trasmetterà in diretta l'incontro di calcio tra le rappresentative dell'Italia e del Galles.

La partita, che si disputa a Cardiff, è una delle eliminatorie per la Coppa del Mondo. L'incontro di ritorno si disputerà in Italia, il 1 novembre dell'anno prossimo, in località da stabilire.

Il torneo di serie B - 4ª giornata

Catanzaro-Bari	1-1	Mantova-Ternana	2-0
Cesena-Brescia	0-0	Modena-Genoa	0-0
Foggia-Padova	2-0	Perugia-Monza	1-0
Lazio-Como	5-2	Reggina-Reggiana	2-0
Lecco-Livorno	1-2	Spal-Catania	0-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Foggia	5	4	2	1	0	0	1	0	3	0
2. Bari	6	4	2	0	0	0	2	0	4	2
3. Livorno	6	4	1	1	0	1	1	0	8	4
4. Lazio	5	4	2	0	0	0	1	1	10	5
5. Reggina	5	4	2	0	0	0	1	1	5	3
6. Catania	5	4	0	1	0	1	2	0	3	2
7. Catanzaro	5	4	0	2	0	1	1	0	3	2
8. Como	5	4	1	1	0	1	0	1	6	6
9. Genoa	5	4	2	0	0	0	1	1	4	4
10. Perugia	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
11. Ternana	4	4	1	1	0	0	1	1	3	4
12. Brescia	3	4	1	0	0	0	1	2	2	2
13. Mantova	3	4	1	1	0	0	0	2	4	4
14. Spal	3	4	1	0	1	0	1	1	3	[illegible]
15. Cesena	3	4	0	2	1	0	1	0	3	[illegible]
16. Lecco	3	4	1	1	1	0	0	1	5	6
17. Reggiana	3	4	1	0	0	0	1	2	1	3
18. Padova	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6
19. Monza	2	4	0	2	0	0	0	2	1	4
20. Modena	1	4	0	1	1	0	0	2	1	6

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Domenica prossima la serie B effettua un turno di riposo. Il campionato riprenderà il 3 novembre con questi incontri: Brescia-Livorno; Catania-Mantova; Como-Foggia; Genoa-Lecco; Modena-Cesena; Padova-Perugia; Reggiana-Monza; Reggina-Bari; Spal-Catanzaro; Ternana-Lazio.

Situazione

Il clamoroso «crollo» del Como sul campo della Lazio ha causato la scissione della coppia di testa del campionato di serie B che era formata appunto dalla squadra lombarda, la neo promossa rivelazione di questo avvio del torneo, e del Bari. Con il Como, relegato in seconda posizione, al comando della classifica si è formato un terzetto, composto dal Bari (che ha pareggiato in trasferta a Catanzaro), dal Foggia, vincitore del Padova e dal Livorno che si è affermato inaspettatamente sul campo del Lecco.

Nelle posizioni di immediato rincalzo, desta sensazione la ripresa della Lazio e la sua netta vittoria a spese del Como. La squadra romana non ha cancellato del tutto le perplessità sul suo rendimento, e anche contro i lombardi non ha convinto che parzialmente, ma con il suo secondo posto rimane in posizione favorevolissima per portarsi alla ribalta del torneo.

Il Genoa, infine, ha conquistato un prezioso pareggio a Modena

La Lazio travolge il Como: 5-2

ROMA, lunedì mattina.

Il Como ha pagato duramente la sua ingenuità. Ha perduto per cinque reti a due contro la Lazio e il passivo avrebbe potuto assumere dimensioni ancor più vistose se gli attaccanti romani avessero inzeccato a segno altri quattro goal che parevano già fatti.

E' stata una partita che ha presentato due volti ben distinti. Nel primo tempo i lariani, con il loro gioco spumeggiante, avevano dato l'impressione di poter disporre con una certa facilità di una Lazio sfasata.

Comunque era la Lazio a segnare il primo goal, al 17', con Governato, il quale spediva alle spalle di Lonardi un preciso tiro di sinistro. Considerato l'andamento del gioco, guidato fino a quel momento dal Como, il vantaggio acquisito dai laziali è parso una autentica beffa. Ma ben presto la reazione dei comaschi ha ottenuto il giusto premio. Nove minuti più tardi Comini, con un preciso colpo di testa su traversone di Musiello, riportava le sorti in parità.

Alla fine del primo tempo nessuno avrebbe scommesso sul successo dei biancoazzurri: Lovati cercava di correre ai ripari e quando le squadre tornavano in campo Morrone sostituiva Dolso. Dopo appena quattro minuti, Ghio segnava una strepitosa rete e il Como cedeva di schianto. Lambrugo entrava al posto di Vannini, in precarie condizioni fisiche, ma non cambiava nulla. La squadra lombarda cadeva nella trappola spingendosi troppo avanti, scoprendosi completamente in difesa. Comini di classe come Mazzola, Morrone, Massa e lo stesso Ghio non hanno tardato ad approfittarne. Sul due a uno Comini ha colpito in pieno la traversa, ma subito la Lazio si riportava all'attacco. Le reti di Massa e Mazzola, giunte rispettivamente al 10' e al 14', hanno indotto i lombardi ad insistere maggiormente all'attacco. Un pallone non trattenuto da Di Vincenzo permetteva a Cattaneo di accorciare le distanze. Ma erano i laziali a fallire numerose occasioni «saltando» con facilità la difesa lariana e Morrone al 21' segnava la quinta rete, con un magnifico tiro in corsa.

m. b.

LAZIO: Di Vincenzo; Oddi, Rinero; Governato, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Ghio, Dolso. (Secondo portiere Fioravanti; n. 13 Morrone).

COMO: Lonardi; Falcari, Moriani; Vannini, Magni, Ballarini; Cattaneo, Sironi, Musiello, Pittofrati, Comini. (Secondo portiere Banti, n. 13 Lambrugo).

Arbitro: Agonese, di Mestre.

I liguri dovevano attaccare con maggiore slancio

Il Genoa sfiora il successo sul campo del Modena: 0-0

Angelillo ha colpito un palo su calcio di punizione - La partita ha deluso gli spettatori: i rossoblù non hanno convinto e i modenesi sono in grave «crisi» - Incidente al genoano Mascheroni - L'allenatore della squadra emiliana, Szekely, rischia il licenziamento

Violente proteste dei tifosi modenesi contro il trainer

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

Sembrava un incontro di fine stagione, tra due squadre sfiduciate e senza più energie da spendere: il Genoa ha colpito un palo ed una traversa, ma non meritava di vincere; il Modena ha premuto di più, ma lo ha sempre fatto con poca convinzione. Una partita squallida, senza reti e soprattutto senza spettacolo. E l'arbitro, quasi a voler mettere fine al più presto ad una gara in cui sua funzione sembrava quella di indispettire il pubblico, ha fischiato la fine senza tener conto di tre minuti abbondanti di ricupero. Per questo, però, nessuno ha protestato: molti avevano già lasciato lo stadio tra gli sbadigli.

Le proteste sono venute dopo, davanti agli spogliatoi: qualche tifoso emiliano ha scavalcato il recinto di protezione tentando di raggiungere il *trainer* Szekely, ma la polizia è subito intervenuta ricacciando fuori gli intrusi. Altri si sono limitati ad insultare allenatore e dirigenti, dimostrando la loro disapprovazione con robusti calci contro il recinto. Nessun incidente grave, per fortuna: ma la situazione è drammatica, non è escluso che in settimana il tecnico magiaro venga messo alla porta.

Anche il rendimento del Genoa, finora, è stato sconcertante: una brillante vittoria, seguita subito da una netta sconfitta; poi uno stentato successo, infine una gara deludente (quella di ieri) contro l'ultima in classifica. Certo, un punto in trasferta è sempre un buon risultato: ma contro il Modena visto all'opera ieri, i rossoblù potevano e dovevano ottenere qualcosa di più.

Il «cervello» del Genoa è Angelillo; ma il sudamericano nelle gare esterne è timoroso, incerto sul da farsi: evita i contrasti, si tiene quasi costantemente in posizione arretrata, rende la metà di quanto potrebbe. Ieri se n'è avuta una chiara conferma: Angelillo, controllato a distanza prima da Soncini e poi da Codognato, ha potuto fruire di una certa libertà d'azione, ma non ha quasi mai saputo sfruttarla.

Eppure, anche in condizioni del genere, se il Genoa avesse osato di più forse avrebbe potuto vincere — e sarebbe stato il primo successo dei rossoblù a Modena dopo 26 anni. Gli emiliani, privi di Toro (tolto di squadra perché in polemica con Szekely) e di Merighi, hanno dimostrato limiti molto modesti: difesa approssimativa, centro campo inesistente, attacco confusionario.

Il primo tempo è stato desolante: nessun tiro in porta da parte del Genoa, un solo tentativo da parte del Modena (al 7', quando Grosso ha anticipato di un soffio Vellani su cross di Braglia). Per il resto, gioco frammentario a centro campo, passaggi sbagliati, errori su errori da parte di tutti.

Nella ripresa, finalmente, la partita si è un po' animata: al 7' Braglia, ricevuta la palla da Console, ha «bucato» clamorosamente a pochi passi dal portiere. Al 20' Morelli, su punizione, ha passato la sfera ad Angelillo e quest'ultimo, con un gran tiro, ha colpito in pieno il palo.

Il gioco è nuovamente scaduto di tono nel finale, ed è affiorato un po' di nervosismo, culminato in un grave episodio al 30': Mascheroni, colpito con una gomitata da Borsari, ha riportato una ferita lacero-contusa al labbro superiore ed alle narici, ed ha dovuto essere trasportato fuori campo in barella. L'arbitro, che in precedenza aveva già dimostrato di voler applicare il regolamento in modo molto personale, questa volta ha fatto finta di non accorgersi di nulla. In tribuna è volato qualche pugno, ma l'intervento di un paio di agenti è bastato a riportare la calma.

Osterman ha sostituito Mascheroni nelle ultime battute, poi il fischio di chiusura è giunto come un sollievo per tutti. Il pubblico ne aveva davvero abbastanza.

Maurizio Caravella

Modena: Cicori; Lodi, Landini; Codognato, Borsari, Barucco; Vellani, Braglia, Basili, Soncini, Console. Portiere di riserva Colombo; 13° giocatore Gasperi (non utilizzato).

Genoa: Grosso; Falcumer, Ferrari; Turone, Rivara, Derlin; Quintavalle, Angelillo, Morelli, Mascheroni (Osterman dal 39' della ripresa), Brambilla. Secondo portiere Negri; 13° giocatore Osterman (utilizzato).

Arbitro: Pieroni, di Roma.

TOTOCALCIO

Scheda vincente — Le quote

x	Catanzaro-Bari	1-1
x	Cesena-Brescia	0-0
1	Foggia-Padova	2-0
1	Lazio-Como	5-2
2	Lecco-Livorno	1-2
1	Mantova-Ternana	2-0
x	Modena-Genoa	0-0
1	Perugia-Monza	1-0
1	Reggina-Reggiana	2-0
2	Spal-Catania	0-1
x	Piacenza-Novara	1-1
1	Pro Patria-Rapallo	1-0
2	Viareggio-Pesaro	1-2

13 — Lire 6.259.000 — I vincitori sono 43 (1 in Piemonte)

12 — Lire 149.700 — I vincitori sono 1787 (134 in Piemonte)

Prossima schedina: Fiorentina-Milan; Inter-Cagliari; Juventus-Bologna; L.R. Vicenza-Atalanta; Napoli-Roma; Pisa-Varese; Sampdoria-Palermo; Verona-Torino; Triestina-Savona; Venezia-Alessandria; Ravenna-Pistoiese; Marsala-Messina; Pescara-Potenza.

Il monte premi è di Lire 538.334.174

ULTIME NOTIZIE

Le amministrative di ieri in tre regioni

Successo dc e liberale nelle elezioni tedesche

Si è votato nel Baden-Wuerttemberg, in Assia e nella Saar - Nelle due ultime i socialdemocratici hanno perduto il [illegible] per cento dei voti, i neonazisti il 3 per cento - I democristiani hanno compensato nelle città la flessione nelle campagne; il guadagno dei liberali [illegible] del 4 per cento

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Le previsioni della vigilia sono state confermate. [illegible] elezioni comunali svoltesi ieri nelle tre regioni sud-occidentali della Germania Federale (Baden-Wuerttemberg, Assia e Saar), con quasi dieci milioni di elettori iscritti, i partiti di sinistra e di destra (socialdemocratici e neonazisti dell'Npd) hanno accusato un regresso; quelli di centro (democristiani e liberali) hanno confermato e migliorato le proprie posizioni.

In media, nell'Assia e nella Saar i socialdemocratici hanno perduto il [illegible] per cento dei voti, i neonazisti il 3 per cento rispetto [illegible] elezioni regionali (a livello comunale [illegible] presentavano ieri per [illegible] prima volta), i democristiani hanno perso nelle campagne, ma visto in compenso nelle zone industriali. I liberali hanno migliorato complessivamente del 4 per cento. I risultati del Baden-Wuerttemberg, dove le elezioni si svolgono con un complicatissimo sistema di preferenze spolliticizzate, [illegible] ancora [illegible].

Gli elettori, come avevano preannunciato sondaggi de[illegible]i compiuti nei giorni scorsi, hanno espresso un voto politico, influenzati dagli avvenimenti internazionali. Hanno respinto la socialdemocrazia perché fautrice della politica d'apertura ad Est, a molti tedeschi incomprensibile dopo l'invasione della Cecoslovacchia; hanno rifiutato di votare per i neonazisti, i quali predicano ordine, causano disordine e attirano sulla Germania la minaccia dei Paesi d'oltre cortina; e hanno preferito votare per i democristiani conservatori, che costituiscono garanzia di continuità dello sviluppo economico e sociale del Paese. Ai molti malcontenti, che alle elezioni regionali avevano dato il loro voto, per protesta, [illegible] neonazisti e [illegible] partitini dell'estrema sinistra, [illegible] piaciuto ieri di votare per il partito liberale, il quale a Bonn conduce una attiva opposizione al governo [illegible] grande coalizione.

Agli osservatori politici tedeschi e stranieri, che guardano con particolare attenzione a queste elezioni comunali, a [illegible] di undici mesi dalle elezioni politiche del 1969, il voto di ieri offre l'occasione di dire che le grandi possibilità offerte ai neonazisti per rafforzare le loro file sono definitivamente sfumate: l'anno [illegible] essi non hanno saputo profittare della crisi economica, in questo inquieto [illegible] non hanno saputo trarre vantaggio dalla crisi internazionale. Hanno rinunciato inoltre a presentarsi in pubblico, per timore di incidenti, e a Berlino hanno addirittura deciso di sciogliere l'organizzazione locale del partito per non costituire elemento di provocazione. Chi conosce i tedeschi, i quali tradizionalmente votano per chi è forte ed [illegible] il [illegible] in poppa, e rifiutano i deboli, ritiene che per il partito neonazista «Ndp» sia cominciata l'ora [illegible] ridimensionamento.

Tito Sansa

Ora è possibile secondo Abba Eban la pace con gli arabi

GERUSALEMME, lun. matt.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha dichiarato ieri a New York, nel corso di un'intervista accordata alla radio israeliana e andata qui in onda, che conta di rientrare tra qualche giorno in Israele per informare i colleghi del governo «che si è giunti ad una nuova fase» nella azione svolta per arrivare ad una pace con gli arabi. Ha fatto insomma capire che una soluzione del conflitto appare [illegible] possibile.

Con [illegible] chiaro riferimento alla notizia secondo cui Israele e la Giordania hanno stabilito dei primi diretti contatti, Eban ha detto: «E' giunto il momento per Israele di rivedere la propria politica alla luce di nuovi sviluppi».

Eban ha aggiunto che la situazione è mutata da quando giunse a New York per prender parte all'assemblea generale dell'Onu tre settimane or sono. «Dobbiamo continuare nel dialogo» ha anche detto.

(Associated Press)

Terroristi arabi sparano [illegible] due auto israeliane

TEL AVIV, lunedì mattina.

Un portavoce dell'esercito ha comunicato che terroristi arabi hanno sparato raffiche di mitra contro due auto civili nel pressi di Kafer Hareb, sulle alture di Golan occupate. L'incidente non ha provocato vittime.

(Associated Press)

«Vorrei sapere chi è l'idiota che dà gli ordini»

Schirra dall'«Apollo 7» litiga con la base a terra

La discussione riguarda esperimenti non programmati e il rientro a terra - I cosmonauti, per il raffreddore, temono che la pressione dentro lo scafandro possa provocare la rottura dei timpani e vorrebbero tapparsi il [illegible] con la mano - Oggi l'ultimo collegamento televisivo

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, lunedì matt.

Walter Schirra ha continuato ieri, con maggiore irritazione del solito, la «battaglia verbale» con gli addetti a terra del volo dell'«Apollo 7», lamentandosi in particolare [illegible] nuovi «esperimenti assurdi» preparati per i tre astronauti.

Dal 13 ottobre Schirra [illegible] avuto parecchi scontri verbali con [illegible] addetti delle stazioni a terra, in particolare in merito alle trasmissioni televisive e alla questione dell'indossare o [illegible] le tute spaziali al momento del rientro nell'atmosfera. Ieri egli è apparso talmente irritato che, [illegible] un certo punto, [illegible] discussione [illegible] le stazioni a terra, si è autonominato «direttore di volo a bordo».

Ad un certo punto, discutendo via radio in merito ad un esperimento di navigazione che gli era stato programmato, Schirra ha detto di poter capire gli obiettivi da raggiungere ma di non capire per nulla tutti i cambiamenti dell'ultimo minuto «*che ritengo siano piuttosto mal preparati e concepiti frettolosamente. Abbiamo l'impressione che voi riteniate laggiù che alcuni [illegible] questi esperimenti siano [illegible] santi [illegible] stesso Iddio. Ma noi siamo proprio ora molto più vicini a Lui. Vorrei che mi trovaste il nome di quell'idiota che ha pensato a questo esperimento. Voglio parlargli personalmente, quando torno giù*».

Schirra ha anche consigliato agli altri futuri astronauti di studiare bene i loro piani di volo [illegible] momento del lancio al ritorno a terra per vedere quali siano esattamente i periodi di lavoro e [illegible] riposo: «*Noi abbiamo finito con l'avere 12 giorni di lavoro e non altrettanti periodi di [illegible]. Da ora in poi sarò io il direttore [illegible] volo per queste novità. Non accetteremo nessun nuovo programma né faremo esperimenti assurdi di cui non abbiamo mai inteso parlare prima. Ciascun esperimento sarà riesaminato attentamente prima che facciamo qualcosa*».

Ieri l'equipaggio ha compiuto un'altra accensione del propulsore principale della capsula per verificare la [illegible]sibilità, in un ipotetico viaggio lunare, di correggere un minimo scarto [illegible] rotta. In mattinata hanno poi fatto un collegamento televisivo (il penultimo, un altro [illegible] avrà luogo oggi). Durante lo show Schirra ha ripreso alcune fotografie della Florida facendo questo commento: «*E' la più spettacolare visione che abbia [illegible] visto. Tutta [illegible] penisola è illuminata dai raggi del sole*».

[illegible] quanto riguarda il problema del rientro, la difficoltà principale è rappresentata dal pericolo di rottura dei timpani. Anche per questo sono sorte lunghe discussioni. Schirra ha chiesto di compiere la discesa [illegible] scafandri. I tre uomini hanno le narici occluse per il raffreddore e preferirebbero rimediare chiudendo [illegible] naso con la mano e soffiando con [illegible] per ristabilire la [illegible]sione ed evitare la rottura dei timpani. La questione [illegible] è stata decisa. Ma da terra [illegible] suggerirebbe di indossare ugualmente [illegible] tute spaziali.

(Ansa - Reuter)

Ritornerà a Sanremo il preside Carella?

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) Per risolvere [illegible] «caso» del preside di Sanremo, parte oggi da Roma un nuovo ispettore, il professor Guido D'Aniello.

E' il sesto ispettore inviato dal ministero dell'Istruzione nel giro di pochi giorni: gli altri cinque hanno fallito i loro compiti a causa dello «scarso entusiasmo» (in alcuni casi addirittura ostilità) incontrato tra i professori del Liceo di Sanremo: i rapporti al Ministero parlerebbero di «non collaborazione» di alcuni membri del corpo insegnante.

La missione del dottor D'Aniello dipende dunque dall'atteggiamento dei professori. Se anche il nuovo [illegible]tore dovesse fallire, il preside Carella, attualmente in congedo, tornerà al più tardi fra tre settimane alla direzione del liceo [illegible] Sanremo. La scuola è retta attualmente da un vice-preside.

Ieri sera [illegible] Caraglio

Sposa [illegible] 21 anni muore in strada per un'embolia

Si recava a visitare il marito, ricoverato in ospedale - La giovane era madre di un bimbo di tre mesi

[illegible]stro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Una sposa ventunenne, Assunta Elleno, originaria [illegible] Montemale e residente a Caraglio in via Brofferio 322, è morta ieri sera alle 18,30, stroncata da un'improvvisa embolia mentre a piedi si recava all'ospedale per far visita al marito, rimasto vittima cinque giorni fa di un incidente della strada.*

L'Elleno, che [illegible] madre di un bimbo [illegible] tre mesi, aveva percorso un centinaio di metri di via Brofferio quando i [illegible] l'hanno vista barcollare e quindi crollare al selciato.

La giovane veniva subito soccorsa e trasportata con un'auto [illegible] vicino ospedale [illegible] S. Antonio. Qui i medici [illegible] sono prodigati, con l'aiuto delle suore e delle infermiere, per salvare la [illegible] ormai esanime. Pochi minuti dopo, però, l'Elleno è deceduta senza aver ripreso conoscenza.

La morte quasi fulminea della sposa ha impedito [illegible] marito, il decoratore ventottenne Giuseppe Romanisio (che si trovava ricoverato a pochi metri di distanza [illegible] pronto soccorso), di poterla abbracciare prima che spirasse. [illegible] Romanisio il 15 ottobre scorso, mentre percorreva [illegible] la sua «giardinetta» la provinciale della Valle Grana, era uscito di strada riportando ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Nel corso delle indagini, i carabinieri [illegible] Caraglio hanno accertato che il giovane viaggiava senza patente, per cui lo hanno denunciato alla magistratura.

«No» dei Grigioni al voto delle donne

Berna, lunedì mattina.

(t. l.) Chiamati alle urne con il consueto sistema del referendum, gli elettori [illegible] Cantone dei Grigioni hanno respinto ieri, [illegible] 13.500 voti contro 8800, un progetto di legge che prevedeva l'introduzione del suffragio femminile in materia cantonale. L'esito della votazione non ha mancato di suscitare [illegible] certa sorpresa negli ambienti politici del Paese, in quanto in questi ultimi tempi si era delineata, nella Svizzera tedesca, una tendenza favorevole alla concessione dei diritti politici alle donne.

Per ora soltanto in quattro cantoni, quelli romandi di Ginevra, Neuchâtel e del Vaud, nonché [illegible] quello di Basilea, le donne hanno ottenuto il diritto al voto.

... [illegible] condiziona — ha detto l'oratore — per [illegible] superamento dei blocchi ideologici e militari esistenti [illegible] nel mondo occidentale sia in quello orientale».

Alla manifestazione aveva deciso di non intervenire la [illegible] in seguito ad una seduta [illegible] avvenuta in Consiglio comunale tra il capogruppo consigliare dc, Ugolini, ed il sindaco Bottonelli che [illegible] espulso dall'aula il consigliere. L'operato di Bottonelli è stato però sconfessato dalla Federazione provinciale del [illegible] che si è espressa per la collaborazione democratica fra tutti i partiti nel Consiglio e nelle celebrazioni dell'eccidio. Ritenendosi soddisfatta dell'atteggiamento tenuto dal pci la dc ha successivamente aderito alla manifestazione.

Ricordata ieri a Marzabotto la strage nazista del 1944

Bologna, lunedì mattina.

Il ventiquattresimo [illegible]versario dell'eccidio nazista di Marzabotto, nel quale morirono 1830 persone, è stato commemorato ieri con una cerimonia ufficiale alla quale hanno partecipato i familiari dei caduti, rappresentanze dei Comuni dell'Emilia-Romagna e della Toscana, una delegazione di Roma con il gonfalone del Comune, rappresentanti delle organizzazioni partigiane e una numerosa folla.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dalla medaglia d'oro della Resistenza, on. Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi il quale ha sottolineato la necessità di [illegible] ritorno, per l'Europa, allo spirito che animò i suoi popoli durante la Resistenza e negli anni successivi alla fine del conflitto e *il ritorno di quello spirito di fratellanza e libertà* e fu...

Tentava con altre cinque persone di entrare nella zona Ovest

Abbattuto da una raffica un uomo sul muro a Berlino

La moglie, i due figli, di 13 e 11 anni, e una giovane coppia di sposi [illegible] già superato lo sbarramento: lo hanno visto cadere e portare via senza poter correre in suo aiuto

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì mattina.

Approfittando della spessa coltre di nebbia che all'alba di ieri si era distesa su Berlino, sei tedeschi dell'Est hanno [illegible] tentato la fuga in Occidente. Cinque ci [illegible] riusciti ma purtroppo il sesto, il capo di una giovane famiglia coinvolta nell'audace fuga, è stato raggiunto da una raffica [illegible] mitra ed è crollato a terra a pochi metri dal punto [illegible] cui ormai i suoi si trovavano [illegible] al sicuro dalle pallottole comuniste.

Le guardie [illegible] confine della Germania Est, in servizio nella zona, nonostante la [illegible] scarsa visibilità, hanno avuto la sensazione del tentativo di fuga ed hanno aperto il fuoco verso il punto in cui avevano visto muoversi delle ombre. Cosa [illegible] successo dell'uomo non [illegible] sa. E' comunque certo che è rimasto gravemente ferito, se [illegible] è morto. Dalla parte occidentale del [illegible] agenti della polizia hanno visto le guardie confinarie comuniste adagiarlo su una barella e caricarlo [illegible] un'autolettiga dell'esercito che si è subito allontanata.

Oltre a sua moglie, una donna di 31 anni, sono riusciti a passare in Occidente i suoi due figli [illegible] 11 e 13 anni ed [illegible] coppia di amici, lui di 21 anni e lei di 21.

La densa nebbia ha tentato anche un altro tedesco dell'Est a fare altrettanto in un punto non molto distante da quello dove era avvenuto il primo tentativo. L'uomo che ha avuto il coraggio [illegible] compierlo ci è pienamente riuscito, senza che le guardie al confine dell'Est se ne [illegible] accorte.

La fuga [illegible] massa, verificatasi all'alba di questa mattina, è stata senza dubbio la più importante che si sia verificata a Berlino Ovest da due anni a questa parte, ed è la seconda nella quale è stata coinvolta una intera famiglia durante il mese corrente.

Accennando al drammatico incidente, [illegible] comandante britannico di Berlino, maggior generale James Bowes Lyon, [illegible] rilasciato una dichiarazione per deplorare «che [illegible] sia sparato [illegible] uomo che tentava di attraversare il confine della zona sovietica della Germania per passare nel settore britannico [illegible] Berlino. Questo è un altro tragico degli ordini disumani impartiti alle guardie di frontiera della Germania dell'Est allo scopo di impedire la fuga verso la libertà dei loro concittadini».

I cinque che sono riusciti a passare in Occidente si trovano in profondo stato di choc e smarrimento. Inoltre nella fuga [illegible] riportato qualche lacerazione passando [illegible] il filo spinato dopo avere scavalcato il famigerato muro.

Sembra che la famigliola e la coppia di sposi, che avevano [illegible] per due giorni per arrivare al fronte [illegible] muro, avevano cercato, nei giorni scorsi, in una ispezione quanto mai approssimativa, di individuare il luogo in cui il tentativo di fuga poteva dare le maggiori possibilità di riuscita.

Avevano finito per scegliere un punto del settore britannico dove il muro si presentava relativamente facile [illegible] [illegible] avendo individuato [illegible] [illegible] e mezzo, senza [illegible] [illegible] il reticolato e [illegible] la torre [illegible] piantato [illegible] una torre e sotto l'azione solitaria [illegible] un potente riflettore.

Comunque stamani, quando ancora la [illegible] era avvolta [illegible] dalle tenebre rafforzate dalla nebbia, hanno fatto il gran tentativo. Sono riusciti a scavalcare tutti [illegible] muro, [illegible] prima [illegible] mettere il piede in territorio occidentale si sono trovati di fronte uno sbarramento di filo spinato che hanno dovuto superare strisciando a terra. E' stato a questo punto che le guardie confinarie hanno avvertito qualcosa, il riflettore si è illuminato ed è partita una scarica che ha raggiunto l'uomo mentre i suoi familiari ed amici si trovavano ormai in territorio occidentale e guardavano attoniti verso il loro congiunto ed amico, ormai irraggiungibile. (A. P.)

Temeva di avere il cancro l'ufficiale tedesco suicida?

Bonn, lunedì mattina.

La polizia ha affermato che il col. Johannes Grimm, che s'era tolta la vita lo scorso venerdì, avrebbe compiuto [illegible] gesto perché temeva [illegible] avere un cancro.

Il colonnello Grimm, di 56 anni, era addetto all'ufficio degli Stati maggiori riuniti. Un portavoce del ministero federale della Difesa ha dichiarato, [illegible] canto [illegible], che Grimm non è sospettato [illegible] [illegible] responsabile di una qualche mancanza.

Il portavoce si [illegible] rifiutato di tracciare correlazioni tra il suicidio di Grimm e le morti, ai [illegible] [illegible] ottobre, del generale Wendtland e Luedke.

Tragedia in un appartamento di Frascati

Malato uccide la moglie e si sopprime accanto a lei

L'uomo, un insegnante di 45 anni, temeva che la donna (37 anni) lo abbandonasse - Le ha sparato alla nuca e si è tolta la vita con la stessa arma

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Temendo [illegible] essere abbandonato solo e malato, un [illegible]segnante di 45 anni ha [illegible] a colpi di pistola [illegible] moglie trentasettenne, nella notte tra sabato e domenica, togliendosi poi la vita con la stessa arma.

La tragedia, che non ha avuto testimoni, è avvenuta nella casa [illegible] coniugi, nel centro [illegible] Frascati. I vicini accorsi all'eco delle esplosioni hanno trovato moglie e marito riversi sul pavimento della cucina: la donna era già priva di vita, l'uomo è morto poco dopo mentre lo trasportavano all'ospedale civile della cittadina laziale. La polizia ha compiuto un accurato sopralluogo della casa, per ricostruire gli ultimi momenti di vita della coppia e scoprire i motivi della tragedia.

Lui si chiamava Antonio Vinci, insegnava materie tecniche alla scuola media di Frascati, dove era stato trasferito alcuni anni fa da Roma; lei, Gabriella D'Ottavio, fino allo scorso anno insegnava alla scuola alberghiera di Paola, [illegible] provincia [illegible] Reggio Calabria. Avevano due [illegible] figli, Vittoria di 13 anni e Giulio [illegible] 10, i quali erano stati accompagnati poche ore prima del terribile fatto a Roma, in casa dei nonni materni.

I coniugi Vinci sembra che fossero in disaccordo da lungo tempo, per questo motivo, forse, la donna decise due anni fa [illegible] accettare l'incarico d'insegnante presso il centro di Paola portando con sé i due figli. Laggiù avrebbe allacciato una amicizia con un giovane calabrese, con il quale intendeva andare a vivere definitivamente. Era tornata a Roma soltanto perché il marito, malato, aveva dovuto farsi ricoverare all'ospedale San Camillo, dove lo avevano operato ad un polmone. Temeva di essere affetto da cancro: aveva bisogno [illegible] lei. Ma forse la donna non intendeva sacrificare la sua vita e deve averlo detto al marito.

[illegible] agenti hanno trovato sul tavolo della stanza da [illegible] la borsa da viaggio della signora Vinci già preparata, [illegible] accanto qualche gioiello: ella stava probabilmente [illegible] partire. Il professor Vinci deve aver preso così la sua tragica decisione: si è avvicinato alla moglie, alle spalle, le ha sparato alla nuca; quindi si è disteso accanto a lei e si è esploso un colpo mortale alla tempia.

l. z.

Sposi (lui 83 anni, lei 75) dopo 60 anni di fidanzamento

Messina, lunedì mattina.

(f. s.) Lui 83 anni e lei 75: dopo un fidanzamento durato un sessantennio, ieri si sono uniti in matrimonio a Pa[illegible] del Mela, piccolo centro della provincia di Messina.

Gli sposi sono Antonio Impellizzeri e Rosa Fiorentino. Nel 1905, quando lui aveva 20 anni e lei 15, si erano giurato amore eterno. Poiché il giovane era povero, emigrò in America: «Tornerò presto per sposarti. Tu aspettami», le disse. Lei promise. ma, un giorno, ad Antonio giunse un'amara notizia: Rosa aveva sposato [illegible] altro.

Passarono gli anni. Rosa Fiorentino, divenuta vedova, passò a seconde nozze. Anche il suo ex fidanzato si era sposato ed era tornato in Sicilia. Poi [illegible] Fiorentino diventò di nuovo vedova e morì anche la moglie dell'Impellizzeri.

I due allora decidevano di riprendere il loro fidanzamento [illegible] dal punto in cui era stato interrotto e ieri, dinanzi ad una folla [illegible] curiosi e di invitati festeggianti da tutto il paese, sono diventati finalmente marito e moglie.

Nei giardini di corso Piave

Maniaco di Pinerolo aggredisce un vigile

Era stato sorpreso ad adescare un bimbo - Il bruto, trentaseienne, ricoverato in manicomio

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un maniaco [illegible], sorpreso da [illegible] vigile mentre adescava un bimbo di sei anni, ha aggredito l'agente malmenandolo; una pattuglia di carabinieri e alcuni passanti sono riusciti ad immobilizzarlo.

Si tratta di Ennio Novarino, di 30 anni, abitante a Pinerolo in via Mazzini 17. Ieri il maniaco, passeggiando fra le panchine di [illegible] Piave, all'angolo [illegible] [illegible] Bartolo ha avvicinato un bimbo cercando di attirarlo con lusinghe. Il vigile urbano Rosario Gallo, di 29 anni, che conosce le tendenze anormali del Novarino, è intervenuto decisamente.

L'uomo, imbestialito, si è lanciato come una furia sul vigile, colpendolo con calci e pugni. La scena non è sfuggita a passanti che sono accorsi a dare man forte al ferito. Poco dopo è sopraggiunta anche una pattuglia di carabinieri che [illegible] portato la calma.

Sono occorse otto persone per immobilizzare l'energumeno e condurlo al comando dei vigili urbani. Qui, però, non è stato possibile interrogare il Novarino, che dava evidenti segni [illegible] squilibrio mentale. Il medico [illegible], dott. [illegible], chiamato sul posto, ha accertato come il Novarino fosse stato colto da una crisi [illegible] [illegible] pazzia pericolosa e [illegible] ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico [illegible] Collegno. E' stato comunque necessario immobilizzare il folle con la camicia di forza.

Giovane operaia di Valenza si avvelena poi pentita si precipita in ospedale

Alessandria, lunedì mattina.

Una giovane operaia di Valenza, Graziella Coppa, di 26 anni, in una crisi di sconforto, è entrata in un bar cittadino, ha chiesto un bicchier d'acqua ed ha ingoiato venti pastiglie di cibalgina. Subito dopo, però, evidentemente pentita del suo gesto si è avviata decisa verso l'ospedale, ma, giunta in viale Santuario, in fondo al quale sorge il nosocomio, [illegible] è accasciata al suolo priva di sensi. Soccorsa da alcuni passanti e ricoverata al «Mauriziano» per intossicazione acuta, dopo energiche cure è stata dichiarata fuori pericolo e trattenuta in osservazione.

• **LIVORNO FERRARIS** — Un [illegible] bergamasco, Franco Dalmasgente, 27 anni, è stato [illegible] ad una gamba da una [illegible] [illegible] accidentalmente dal [illegible] del suo compagno di [illegible] [illegible] [illegible] 29 anni. All'ospedale di Cigliano Ferraris è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Medico-alpinista [illegible] per [illegible] spuntone che cede

Bergamo, lunedì mattina.

(u. p.) Un medico, appassionato di alpinismo, è [illegible] ieri precipitando durante [illegible] scalata sul Diavolino, [illegible] alta Val Brembana, la cui vetta raggiunge i 2810 [illegible]. Il dott. Michel Davide Grazis, di 42 anni, medico condotto nella frazione Valtaita di Albino, era partito di buon'ora per salire appunto sul Diavolino. Con [illegible] erano alcuni amici ed anche [illegible] moglie, Teresina Colzis. La donna [illegible] fermava al Rifugio Calvi.

La disgrazia avveniva prima della vera e propria scalata, quando [illegible] alpinisti, divisi in due gruppetti, non si erano [illegible] legati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla | IAD | Istituto Accertamento Diffusione

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 237

Lunedì 21 - Martedì 22 Ottobre 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, [illegible] 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) - 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - 00186 Roma, largo N. Spinelli 2, tel. 865-477 - 16121 Genova, via 12 ottobre 106/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

«APOLLO 7»: ultimo giorno

(con un po' di nervosismo)

Il comandante Schirra continua a polemizzare con i tecnici del Centro di controllo Ma alla fine si adegua ai loro ordini: i tre indosseranno il [illegible] nella discesa - Il rientro della capsula spaziale è previsto per le 12 di domani nell'Oceano Atlantico

A pagina 5:

Sparatoria a Ivrea: un uomo moribondo

A pagina 13:

«Contatti» tra Israele e la Giordania per avviare negoziati

Nuove gravi rivelazioni contro il gangster amico di Delon

L'astronauta Schirra che dirige la navigazione (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, lunedì sera.

Per i tre astronauti dell'«Apollo 7» è incominciato l'ultimo giorno completo di permanenza nello spazio. Con l'avvicinarsi del momento del ritorno a terra, che secondo il programma di volo è fissato per domani, essi si mostrano sempre più nervosi e irritabili. Walter Schirra, che già ha fatto parlare di sé per l'indipendenza di giudizio e per l'autorità con la quale, in veste di comandante della cosmonave, ha reagito ad alcune istruzioni impartite dal centro di controllo, ha [illegible] ieri con parole dure il suo parere quando, nelle ultime ore, da terra sono stati modificati alcuni programmi ed alcune disposizioni.

Ad un certo punto ha detto «Wally» al «controllore» di volo: «Mi piacerebbe che tu mi trovassi il nome dell'idiota che ha ideato questa prova. Quando torno gli voglio parlare di persona». *E in un altro scatto:* «Ho l'impressione che voi pensiate che qualcuno di questi sperimentatori è più sacro dell'Onnipotente; ma noi siamo molto più vicini noi all'Onnipotente, in questo momento». *Egli si è anche lamentato per un errore di calcolo nella dieta. «Se avessimo seguito la tabella fissata — ha detto — avremmo finito per mangiare a colazione la roba della cena». L'astronauta ha poi comunicato che il rubinetto dell'acqua potabile si è bloccato, e che i tre bevono l'acqua di riserva delle borracce.*

Schirra ha comunque accettato, dopo aver tentato di puntare i piedi, gli ordini di terra riguardo al rientro. Essi [illegible] avrebbero voluto indossare il [illegible] perché, essendo raffreddati, temono che la [illegible] di pressione provochi la rottura dei timpani. Tuttavia, disciplinatamente, si sono conformati alle richieste dei direttori a terra del volo «Apollo». Schirra ha tuttavia suggerito che gli astronauti aprano un poco, a quota 8100, la chiusura del casco, là dove essa è fissato alla tuta all'altezza del collo, per un «breve esercizio nasale» consistente nel tapparsi le narici prima di soffiare con forza.

L'«Apollo 7», che con oggi si trova da dieci giorni nello spazio, ha già stabilito il primato assoluto di volo per uomo-ora. La «Gemini 7» rimase in volo quattordici giorni, ma aveva a bordo due uomini e non tre, e il suo primato fu di 661,2 ore per uomo. U. P.

Per Jackie ed Onassis prima notte sul yacht

A bordo le luci nei saloni si [illegible] spente verso le due - Stamane i neo-coniugi non si sono fatti vedere; sulla tolda, sferzata da raffiche di pioggia, [illegible] apparsi solo John John e Caroline - Il «Christina» attende il bel tempo per salpare, ma non si sa per dove

«Sposa bagnata, sposa fortunata». Se il proverbio dice il [illegible] Jacqueline sarà fortunatissima: eccola dopo la cerimonia di ieri con la figlia e [illegible]

Nostro servizio particolare

Leucade, lunedì sera.

Il panfilo Christina dondola alla rada, a pochi metri dall'isola Scorpios. Un vento teso e freddo spazza la tolda; le murate sono lucide di pioggia. Non si vede anima viva, si direbbe disabitato. Le luci a bordo si sono spente tardi, questa mattina: fin verso le due si sono viste ombre passare e ripassare davanti agli oblò, [illegible] se fosse in corso una festa danzante; talvolta il suono dell'orchestrina superava il rombo delle ondate che si frangono contro il molo. Poi si sono spente le luci, è tornato il silenzio.

A bordo del Christina Aristotele e Jacqueline hanno passato la loro prima notte. Ora dovrebbero salpare verso la luna di miele, ma non sanno ancora dove andare. Così almeno ha risposto il miliardario a chi gli chiedeva la loro destinazione. Abituato ad essere il solo a decidere, Onassis ha risposto perentoriamente. «*Non lo so, non ho deciso*». Poi, rendendosi conto che la situazione ora è cambiata, ha corretto, rivolgendo lo sguardo alla neo-moglie. «*Non sappiamo, non abbiamo deciso*».

Forse ha la sua importanza la tempesta che si è scatenata sul Mediterraneo orientale. Il Christina, per quanto poderoso, potrebbe essere messo in difficoltà, o per lo meno, con un accentuato beccheggio, procurare ai passeggeri (anche se Onassis è un vecchio lupo di mare e Jacqueline una sperimentata navigatrice) inconvenienti che non si confanno con una luna di miele.

Verso mezzogiorno sono ap-

(Continua in 3ª pagina)

ULTIMA ORA

Partiti in idrovolante Jacqueline e Onassis?

SCORPIOS, lunedì sera.

L'idrovolante personale di Aristotele Onassis è partito stamane da Scorpios. Subito si è sparsa la voce che a bordo dell'aereo si trovino l'armatore e sua moglie Jacqueline. (Associated Press)

ULTIMA ORA

Gli americani consegnano 14 marinai ad [illegible]

Breve tregua in Vietnam per restituire prigionieri

Il gesto [illegible] considerato un segno di buona volontà durante l'attuale delicata [illegible] delle trattative - A Parigi sospesa l'abituale conferenza stampa sui prenegoziati

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì sera.

Anche oggi non si è verificato nessuno sviluppo positivo dei passi che da giorni l'ambasciatore americano Bunker compie per indurre i governanti di Saigon ad abbandonare la sterile intransigenza sulla questione della sospensione dei bombardamenti americani. Dopo quello di ieri (il quarto in cinque giorni) non vi sono stati finora altri incontri fra il diplomatico statunitense e il capo dello Stato sudvietnamita.

Però il clima è inasprito; i portavoce governativi formulano critiche nei confronti degli Stati Uniti: «Essi — dicono — stanno combattendo una campagna politica nella loro patria, non una guerra qui». Da parte americana non si tiene molto conto di questo clima. Lo dimostra il fatto che stamane hanno compiuto un gesto di buona volontà rilasciando 14 marinai nordvietnamiti catturati due anni fa.

I marinai sono stati sbarcati da un mezzo navale statunitense presso la città di Vinh. Per compiere questa operazione è stata concordata una tregua di 36 ore con le autorità del Vietnam del Nord. Tutto ciò lascia supporre che le due parti siano veramente vicine a un accordo.

Le azioni militari, però, continuano, anche se a ritmo ridotto. Sono registrati sporadici attacchi vietcong e, da parte americana, bombardamenti delle vie di rifornimento nel Vietnam settentrionale oltre che di concentramenti comunisti nel Sud.

Si è verificato anche un grave incidente di volo. Un trasporto statunitense, a causa di un guasto a un motore, è precipitato. 24 uomini sono morti.

Da Parigi è giunta una notizia che lascia intravedere qualche speranza: la consueta conferenza stampa del lunedì della delegazione nordvietnamita ai pre-negoziati di pace è stata annullata.

E' soltanto la seconda volta, da quando ebbero inizio i negoziati il 13 maggio scorso, che la regolare conferenza stampa del lunedì viene soppressa.

Corre voce che la delegazione nord-vietnamita non voglia esporsi alle domande dei giornalisti in questa critica fase dei negoziati con gli americani.

(Associated Press)

Radicale proposta indiana per bloccare le nascite

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Il ministro per la pianificazione delle famiglie, dott. Chandrasekhar, ha proposto che tutti i coniugi indiani si astengano dall'avere rapporti sessuali per un anno.

Il ministro ha dichiarato che quest'anno di astinenza apporterebbe enormi benefici a ciascun individuo e al paese.

Chandrasekhar ha aggiunto che quello da lui proposto è il sistema più sicuro e più a buon mercato di pianificazione familiare anche se è forse il più [illegible]ile da applicare. (Ansa)

IL MERCATO AZIONARIO

Qualche lieve flessione

		Precedente	Odierna
A TORINO:	Viscosa	3012	3010
A TORINO:	Sip	2645	2640
A MILANO:	Montedison	1029,50	1025

Le quotazioni a pagina 13

GLI AMORI CELEBRI

Robert Schumann passioni e musica

Clara e le «Farfalle»

RIASSUNTO — Nel 1840 Robert Schumann, all'età di trent'anni, ha sposato Clara Wieck che aveva conosciuto nel 1828 in casa di una donna, Agnese Carus, che ammirava. Dopo un lungo viaggio in Italia nel 1829, Robert informa la madre che vuole dedicarsi alla musica, e diventa allievo, a Lipsia, di Frederick Wieck, padre di Clara. Il giovane Schumann si dedica al pianoforte con entusiasmo, e nei momenti liberi va a passeggio con Clara. Tutto gli sorride.

Con la mano paralizzata, Schumann si rivolge perfino a qualche ciarlatano, ma inutilmente

9 «*Tra poco* — ha scritto Robert Schumann a sua madre — *sarò padre di un bebè ben portante, florido, che vorrei tenere al fonte battesimale di Lipsia. Nascerà da Probst. Dio voglia che tu comprenda questi primi balbettamenti dell'infanzia, e della vita. Se tu sapessi che cosa sono queste gioie — le prime — del compositore...*».

Il... bebè ha un nome: le «*Variazioni Abegg*». Appena riceve la partitura, il cui inchiostro è ancora fresco, ... al piano e suona ... monio. Capisce? «*I sentimenti che provo* — dice — *sono così violenti che la mia debole testa non riesce ad esprimerli per mezzo della penna...*». E molto più tardi: «*All'inizio non ci trovano nulla, ma dal momento che sono così apprezzate, ... e credo che nella tua carriera sarai felice*».

Ma una imprudenza commessa da Robert provoca un dramma: nel momento stesso in cui nasce in lui il compositore, muore il concertista. «*Avevo pensato* — scrive suo fratello Eugenio — *di migliorare rapidamente il suo meccanismo immobilizzando l'anulare al medio con una fasciatura che lo teneva sospesi in aria mentre le altre dita ... la tastiera a tutti i sensi*».

Il risultato è disastroso: nel maggio 1832 ha la mano paralizzata. Ogni cura è vana. «*Tutta la mia casa è trasformata in una farmacia*» dice. Tenta tutti i rimedi, consulta cento medici, ... ciarlatani: la ... scompare. Coraggiosamente, fa fronte al destino; non suonerà più? Ebbene, comporrà molto, moltissimo. Ma la sua vita, ormai, va cambiando.

Dopo le «*Variazioni Abegg*», ... il turno delle «*Farfalle*» ... Schumann, ... madre, confessa: «*Non posso lasciarmi guidare che dalle impressioni, poiché ... capisco una sola nota. Oh! certamente c'è ... in questo pezzo delle cose che mi han fatto salire le lacrime agli occhi, ma è la fine, soprattutto, che m'ha fatto piombare in una grande, profonda melanconia...*».

Al ritorno da una tournée in Germania con sua figlia Clara, ... scopre le «*Farfalle*» e lascia ... la sua ammirazione. Autorizza Clara a ... narle, e la giovinetta lo fa ... l'anima, con tutto il suo cuore. Robert, meravigliato, apprende che nella ... altre cose ancora, oltre quelle che ha voluto metterci. Contempla Clara al pianoforte: è bella. Il suo viso non è già più quello di una bambina. Destinata ... musica, ... è per Schumann la donna che ben ... amerà.

Adesso Robert lavora senza tregua. Non lo confessa, ma è per Clara che compone. Clara che rivelando a lui le «*Farfalle*» s'è rivelata essa stessa. Ha anche altre preoccupazioni per la testa il giovane compositore. Da qualche tempo, con diversi suoi amici, sta cercando di rifare il mondo musicale. Riuniti al Kaffeebaum questi giovani ardenti, entusiasti e generosi, bevono birra, fumano sigari e architettano teorie. E' un ribollire di progetti dei quali ... si fa portavoce: «*Siamo occupati dal pensiero di una nuova grande rivista il cui programma e l'annuncio appariranno il mese prossimo. Sarà una barriera contro le vecchie abitudini. Le difficoltà saranno grandi, ma ci opporremo con grandi talenti...*».

SEGUE: La piaga si apre

Meravigliato, Robert ascolta Clara ... suo «Farfalle» e vi scopre qualcosa di nuovo

Sventato un furto a Milano

Ladri sorpresi nel supermarket fuggono sparando

Fortunatamente nessuno degli agenti è rimasto ferito, ma i malviventi sono riusciti a eclissarsi - Hanno dovuto abbandonare la cassaforte che stavano rubando

Milano, lunedì sera.

Assalto sventato, questa notte, alla cassaforte del supermarket di via ... Mahon 128. Questo grande magazzino è ... cronache milanesi perché ... gennaio scorso fu assaltato da una banda di rapinatori che ... predarono i suoi impiegati dell'incasso della giornata.

... notte non si è trattato di rapinatori, ma di ladri che stavano cercando di violare la cassaforte del supermercato. Scoperti, sono fuggiti e uno di loro ha sparato due colpi di pistola contro un agente che li inseguiva, fortunatamente mancandolo.

Il colpo al supermercato è stato ... ragazzo di 16 anni, Walter Cocci, via Fusinato 6. Il Cocci stava passando verso le 23,30 di ieri davanti al supermercato quando ha intravisto delle ombre muoversi all'interno del magazzino. Si è immediatamente recato al più vicino telefono e ha dato l'allarme alla «Volante». Sul posto è ... giunta una pattuglia e gli agenti si sono preparati ad entrare nel supermercato. I ladri, però, accortisi di ... stati scoperti, si ... alla fuga: uno di essi è stato ... da uno degli agenti, Giuseppe Bonaccorsi, che gli ha intimato di fermarsi.

Per tutta risposta il malvivente, senza esitazioni, ha impugnato la pistola che aveva in tasca ed ha sparato ... colpi contro il poliziotto, mancandolo per un soffio. Il Bonaccorsi si è gettato a terra ed ha risposto al fuoco, ma il ladro è riuscito a dileguarsi svicolando sul lato del supermercato e sparando poi nella ... La polizia è giunta allora ... e gli agenti sono penetrati nel supermarket. Non si è ancora riusciti a stabilire con ... come i ladri siano riusciti ad entrare nei locali: tutte le porte, infatti, sono state trovate regolarmente chiuse, il che fa pensare che i malviventi fossero in possesso di chiavi false.

La cassaforte, normalmente in uno degli uffici del supermercato, era stata trasportata dai ladri, facendola scorrere su ... di legno, in prossimità di ... delle uscite ... supermarket. Si tratta di un grosso ... blindato, del peso di due quintali. I ladri, evidentemente, si erano preparati molti arnesi da scasso e una fiamma ossidrica ... due bombole: la precipitosa ... li ha costretti a lasciare tutto sul posto. Non si sa ancora ... contenesse la cassaforte.

c. b.

Un giovane di Voghera si avvelena e muore dopo un mese di coma

VOGHERA, lunedì sera.

(a. g.) Un giovane ricoverato da circa un mese nell'ospedale della nostra città per avvelenamento è morto ieri dopo lunga agonia. Si tratta dell'operaio Michele Bianchi, di 26 anni, il quale abitava a Voghera, in via Massimo d'Azeglio. Il Bianchi era stato ricoverato all'ospedale il 26 settembre scorso: a scopo suicida aveva ingerito una sostanza tossica di natura non ancora ...

... prognosi riservata. I medici avevano praticato ogni possibile cura per cercar di salvarlo. Le sue condizioni erano sempre rimaste gravi e ieri ha ... di vivere senza aver più ripreso conoscenza.

L'Autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma per accertare la natura del veleno che ha determinato ... Il poveretto soffriva di schizofrenia ed era già stato ricoverato nel locale ospedale neuropsichiatrico.

La «Bela trifulera 1968»

La «Bela trifulera 1968», ... ieri a conclusione ... di Alba, è una ragazza di 19 anni, bionda e con gli occhi celesti. Eccola, al centro, fra la ex «Miss Enotria» e ... «Miss Canale». La giovane, Stella Prandi, è già stata «... Diano d'Alba»: dicono che sia esperta nella «cerca» dei tartufi e che non aspiri a fare l'attrice o la presentatrice

Temperatura in diminuzione cielo sereno

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi.

Al Sud si avranno condizioni di tempo variabile; al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione. Mari mossi o molto mossi.

Cuneo, lunedì sera.

Sul capoluogo ed in alcune zone di montagna splende il sole, mentre in pianura ... di nebbia hanno ostacolato all'alba la circolazione stradale. In lieve diminuzione la temperatura: 12 gradi alle 9,30 nel capoluogo.

Voghera, lunedì sera.

Cielo sereno, temperatura rigida: rispetto a ieri ha subito una diminuzione di circa 3°. Durante la notte i termometri in pianura ... si a 4°, in montagna la colonnina di mercurio ha toccato lo 0. Alle 9,30 a Voghera il termometro segnava 6°.

Novi Ligure, lunedì sera.

Mattinata ... nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme ... foschia nella zona collinare. La temperatura è in diminuzione: alle nove era di 8 gradi.

Genova, lunedì sera.

Bel tempo in Liguria, splende il sole ma l'aria è frizzante. ... il termometro era sui 16 gradi a Genova, ... nelle due Riviere. Il mare è calmo.

Grottesca vicenda siciliana ... in Tribunale

Teneva il marito sotto chiave quando si appartava con l'amico

L'uomo ha sopportato per quattro anni; poi ha tentato di protestare, ma è stato picchiato a sangue - Allora si è rivolto ai carabinieri - Il giudice ha condannato la donna a un anno di reclusione e il suo amante a quindici mesi di carcere

Catania, lunedì sera.

L'incredibile vicenda di un marito troppo debole, costretto dalla sua giovane moglie a subire passivamente crudeli mortificazioni, è stata esaminata dai giudici del Tribunale penale i quali, a conclusione del processo, hanno condannato l'«ineffabile» sposina a un anno di reclusione per maltrattamenti. Condannato, per lesioni, è stato pure un amico della giovane tiranna al quale sono stati inflitti quindici mesi di carcere.

La vittima si chiama V. P., ... mite, buono, un vero «pezzo di pane» tutto ... e lavoro, abitante a ... sterbianco, un paesone di quindicimila abitanti a ... chilometri dal capoluogo.

Sua moglie, A. S., quando ... iniziò questa singolare vicenda, era una bella ragazza di vent'anni, sposata da due, con un figlio che avrebbe dovuto completare la felicità coniugale dei suoi genitori e raffreddare, in particolare, il sangue caldo della madre, la quale, innamoratasi di R. G., un barbiere che aveva bottega di fronte alla sua abitazione, riuscì a conquistarlo non esitando a riceverlo in casa. Il povero contadino venuto a conoscenza di ciò che stava accadendo sotto il suo tetto, tentò di opporsi, di protestare, ma ebbe una pioggia di legnate per cui, remissivo com'era, non aprì più bocca.

Ma le avvilenti mortificazioni ... che all'inizio. Visto che il padrone di casa era così timido e pavido, il barbiere prese l'abitudine di recarsi a far visita all'amante anche quando c'era in casa il marito. Anche stavolta il contadino, tremando di paura, tentò di far capire alla moglie — sia pure con circospezione — che non era giusto che lo costringesse a far la parte del terzo incomodo: avesse almeno un po' di delicatezza ... la sua persona, lo facesse per il loro figlio. Ma ... da aspettarsi, moglie e amico lo zittirono a legnate.

Una sera poi l'intraprendente sposina afferrò il marito per il bavero della giacca: «Quando viene il mio amico tu devi entrare nello ... e badare al bambino. Non vogliamo ... disturbati da nessuno, capito? Ti chiuderò a chiave e te ne ... lì buono, senza fiatare».

Parrà incredibile: per quattro anni V. P. si ... passivamente a quella grottesca situazione. Appena l'amante di sua moglie bussava all'uscio, lui si faceva chiudere nello stanzino prendendo con sé il bambino. Quasi sempre capitava che il barbiere si fermava in casa tutta la notte, e così il padrone di casa era costretto a starsene rinchiuso nello stanzino fino all'indomani.

Dopo quattro anni di questa vita e di queste continue, incredibili umiliazioni, V. P. prese il coraggio a due mani e protestò ancora una volta con un tantino di vigore; più vigorose, però, furono anche le legnate che il poveretto si prese dal barbiere. Solo che stavolta, pesto e sanguinante, il marito tradito trovò la presenza di spirito di correre dai carabinieri e denunciare la moglie per maltrattamenti e l'altro per lesioni. Solo più tardi si decise a presentare anche una querela per adulterio, quando ormai, scaduti i termini, non avrebbe avuto più corso.

Al processo, conclusosi come si è detto con la condanna dei due imputati-amanti, V. P. si è costituito parte civile. Un coraggio da leone, il suo, visti i precedenti.

Franco Sampognaro

A Cuneo: cade dal trattore ed è stritolato dalle ruote

CUNEO, lunedì ...

(a. d. m.) L'agricoltore Antonio Gazzano, di 5. anni, residente a Nucetto, stava ieri arando col proprio trattore un campo su cui avrebbe poi dovuto seminare il grano quando, per un sobbalzo provocato dal terreno scosceso, è stato scaraventato al suolo dal sellino di guida. Travolto dalle ruote del pesante mezzo meccanico è stato stritolato. La morte dello sventurato è stata istantanea.

DICK TRACY E LA BIMBA SOLA

RIASSUNTO. — ... Tracy trova ... maremoto una bimba sola. Tutti i parenti sono morti, eccetto una zia che vive in America. La piccola eredita centomila dollari. Appena si sparge la notizia, una banda di ... escogita un trucco per impadronirsene.

219 — (continua)

Denunciato un mandriano per sevizie agli animali

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(e. c.) Il mandriano Giacomo Pentecoste, di 23 anni, addetto alla cascina Barbotta di Spinetta Marengo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per maltrattamenti ad animali. Durante un sopralluogo effettuato nella stalla la guardia giurata Carlo Piacenza aveva constatato che un torello (del valore di circa un milione), ed una manza sdraiate al suolo non potevano alzarsi: il primo animale era stato azzoppato con un colpo di tridente ed il secondo aveva alcune vertebre fratturate.

A cagionar le fratture sarebbe stato il Pentecoste, il quale pare avesse l'abitudine di costringere la manza, debole perché fresca di parto, a rialzarsi torcendole la coda fino a quasi spezzarla. La povera bestia per il dolore riusciva a mettersi in piedi, ma ripiombava poi pesantemente al suolo, con conseguenti fratture alla parte posteriore. I due animali probabilmente dovranno essere abbattuti.

Il Christina resta ancorato nella baia di Scorpios

Per i neo-coniugi Onassis comincia con una burrasca la luna di miele in mare

[illegible] acque del Mediterraneo orientale restano troppo tempestose per consentire allo "yacht" di salpare Non si [illegible] [illegible] la sua destinazione - Rapporti tesi fra l'armatore [illegible] la gente di Leucade: « Quando [illegible] abbiamo chiesto un'offerta per il riscaldamento [illegible] scuola non ci ha nemmeno risposto »

(Segue dalla 1ª pagina)

parsi [illegible] tolda, avvolti [illegible] impermeabili simili a quelli dei pescatori di merluzzi, John-John e Caroline. I ra[illegible] [illegible] felici per questo [illegible] inattesa, ma fra poco dovranno tornare a New York per riprendere la scuola. Anzi, sembra che la dimo[illegible] dei coniugi Onassis venga fissata definitivamente in un appartamento della Quinta Strada, la più elegante di Manhattan, [illegible] consentire ai [illegible] [illegible] andare a scuola. Per adesso Caroline e John-John si divertono un mondo: come ha detto [illegible] Callas, con [illegible] frase che è [illegible] capolavoro di malignità e [illegible] spirito, « hanno trovato un [illegible] e questo nonno consente loro un'avventurosa vacanza nel Mediterraneo.

Durante tutta [illegible] cerimonia nuziale hanno avuto un comportamento piuttosto spregiudi[illegible]: risentono evidentemente della totale libertà che concedeva loro il padre. Hanno assistito divertiti alla lotta dei fotografi per avvicinare la macchina degli [illegible] si (qualcuno si [illegible] anche inerpicato in piedi sul cofano), quando Onassis gridava « Calma, calma, non [illegible] mica! » e Jacqueline si guardava attorno un po' spaventata, incerta se sorridere o piangere, senza comprendere che i cronisti che gridavano « signora Onassis » si rivolgevano a lei.

Nell'isolotto di Leucade, base dei giornalisti (la maggior parte ha preso il raffreddore), la gente del posto non ha risposto [illegible] eccessive manifestazioni di gioia al « matrimonio del secolo ».

« *Onassis per noi significa uno zero* — ha precisato un pescatore —. *Con tutte le sue ricchezze non ha mai dato nulla a noi, suoi vicini* ».

Le due isole, separate soltanto [illegible] un braccio di mare, sono due mondi diversi: Scorpios potrebbe essere nata nella fantasia dell'autore [illegible] James Bond, con le [illegible] piste per aerei, le sue rimesse, i suoi motoscafi, i suoi elicotteri, i suoi ascensori; Leucade [illegible] soltanto mulattiere, mase [illegible] sasso e barche di pescatori. Il telefono funziona a batteria.

« *Onassis non si è mai interessato a noi, eccetto quando aveva bisogno* [illegible] *qualcosa* — [illegible] detto [illegible] maestra elementare. — *Ha speso miliar*[illegible] [illegible] *Scorpios,* [illegible] *quando gli abbiamo chiesto quattro soldi per riscaldare la nostra piccola scuola, non* [illegible] *neppure risposto. In tutti gli anni che è stato a Scorpios (acquistò l'isola nel '62) è venuto un paio di volte a Leucade e non l'abbiamo mai visto salutare nessuno* ».

Questa antipatia è corrisposta. Quando il miliardario cercò [illegible] persuadere gli [illegible] [illegible] di Nidria, [illegible] villaggio di Leucade, a fornire l'acqua a Scorpios, gli abitanti si rifiutarono come [illegible] sol [illegible]. E questo l'armatore [illegible] lo [illegible] mai dimenticato. Il [illegible]co di Leucade è abbastanza severo: « *Non capisco proprio come abbia fatto Jacqueline a sposare un uomo simile. Per noi lei era un ideale, lui* [illegible]. *E' difficile che riesca in questo modo a dimenticare l'uomo che ha perduto a Dallas* ».

Altri isolani hanno un buon ricordo della signora di Scor[illegible], che ha preceduto Jacqueline, Maria Callas. « *Fraternizzava* [illegible] *noi, veniva qua di frequente, entrava nelle nostre case. Così per parecchi anni. Ma questo* [illegible]*trimonio, secondo* [illegible], *non durerà più* [illegible] *tre anni* ».

I commenti dei giornali greci (non dimentichiamo che Onassis [illegible] in stretti rapporti [illegible] i « colonnelli » e che tutte [illegible] pubblicazioni [illegible] [illegible] [illegible] praticamente controllate dal governo) [illegible]no favorevoli [illegible] Onassis. L'« Ethnos » (Il Popolo) arriva a scrivere che [illegible] Vaticano ha visto di buon occhio il matrimonio.

« Eldos » insiste affermando [illegible] i neoconiugi andranno [illegible] Istanbul per ricevere la benedizione del patriarca Atenagora: è una figura un po' nuova, veramente, quella [illegible] Onassis che in luna di miele va in cerca di benedizioni.

(Ansa - Associated Press)

Gli sposi già a bordo del « Christina » con il comandante del panfilo capitano Anastasiadis (Telefoto A. P.)

Il matrimonio* [illegible] *sorpresa nei commenti americani

Sgomento nella famiglia Kennedy

Al termine del matrimonio Onassis e Jacqueline con la figlia Carolina hanno lasciato la cappella a bordo d'una piccola jeep guidata dall'armatore

Nostro servizio particolare

NEW YORK, lunedì sera.

L'America non si è ancora rimessa dallo choc subito con le nozze di Jacqueline. La parola che ricorre più di frequente sui giornali è « amarezza ». I due maggiori settimanali di informazione « Time » e « Newsweek » dedicano alle nozze la loro copertina (onore che tocca soltanto a personaggi di altissima popolarità) e dicono concordemente che la famiglia Kennedy è rimasta sgomenta quando ha appreso la decisione [illegible] Jacqueline di sposare il vecchio armatore.

[illegible] « Time » afferma che Jacqueline accettò la proposta di Onassis per telefono interurbano, e che la « dichiarazione del senatore Edward Kennedy nella quale si fau[illegible] gli auguri alla sposa è raggelante nella sua breve formalità ». [illegible] padre, Joseph Kennedy, che non può parlare da quando fu colto da paralisi sette anni fa, è stato portato sulla sua carrozzella nell'appartamento di Jacqueline e le ha fatto [illegible] auguri con il sistema speciale elaborato dalla famiglia per permettergli di esprimersi. « Se Robert Kennedy — aggiunge "Time" — fosse stato ancora in vita e in lizza per la presidenza degli Stati Uniti, forse l'annuncio del matrimonio non sarebbe mai avvenuto ».

« Time » riassume le reazioni del mondo dicendo che se proprio Jacqueline voleva risposarsi, non avrebbe dovuto uscire al di fuori della sua religione e del suo ambiente culturale. « Se proprio doveva scegliere uno straniero, avrebbe potuto scegliere per esempio un aristocratico inglese (molti pensavano che avrebbe spo[illegible] Lord Harlech) od un brillante [illegible] ministro come il canadese Pierre Elliott Trudeau, che ha diversi punti di somiglianza con John Kennedy ».

Secondo « Newsweek », la famiglia Kennedy è rimasta sgomenta e più di tutti Caroline, che oggi [illegible] dieci anni. « La scorsa settimana — dice la rivista — fra [illegible] [illegible]mento della maggior parte dei suoi ammiratori, la regina ha abbandonato il suo regno e, pensano parecchi, la sua reputazione ».

(Ansa - Reuter)

CAETANO: più furbo o più liberale di SALAZAR?

Portogallo: tutti ignorano la realtà

Durante la lunga dittatura dell'anziano statista ogni riga della stampa doveva passare al vaglio [illegible] controllori, persino lo sport - La gente [illegible] [illegible] mai saputo che il Papa è stato a Bombay e che [illegible] Parlamento europeo [illegible] discusso della Grecia dei colonnelli - Per anni non è stata informata ed oggi [illegible] ha neppure più la coscienza della sua sventura

Nostro servizio particolare

Lisbona, lunedì [illegible].

L'evento imprevedibile si è dunque verificato: dopo aver regnato per [illegible] *quarant'anni sul Portogallo — battendo il record di longevità politica dell'Europa del XX secolo — Antonio de Oliveira Salazar è stato sostituito mentre è ancora in vita. Certo questo avvenimento si è prodotto non senza dolore: se infatti i dirigenti portoghesi* [illegible] *sono* [illegible]*ciati a scegliergli un successore è stato perché essi erano ben persuasi che mai più Salazar sarebbe rientrato* [illegible] *possesso delle sue facoltà mentali. Benché fosse* [illegible]*ra « vivente » il giorno* [illegible] *cui Marcelo Caetano assunse l'incarico (il 27 settembre* [illegible]*) la* [illegible] *lo stato di Salazar era ormai quello che si definisce una forma di vita vegetativa. E per un paradosso, che qui assume il valore di un simbolo, l'uomo che per circa mezzo secolo ha lottato accanitamente contro tutte le forme di progresso, può respirare solo grazie all'aiuto di mezzi tecnici modernissimi. Ma Salazar resta pur sempre alla mercé di un'interruzione anche di due o tre minuti soli della corrente elettrica, a* [illegible] *punto che è stato necessario installare nell'ospedale* [illegible] *Croce Rossa, dove è ricoverato, un gruppo elettrogeno di emergenza.*

Ormai dunque Marcelo Caetano è al suo posto e, miracolo, [illegible] *paese incomincia a destarsi. Già nella sua prima settimana di governo il nuovo presidente del Consiglio ha annunciato che il principale oppositore del regime, l'avvocato social-democratico Mario Soares, deportato lo* [illegible] *marzo, verrà ricondotto dall'esilio africano entro la fine dell'anno. E, seppure con prudentissime dichiarazioni, il neo-presidente ha lasciato capire che alla stampa verrebbe concessa qualche libertà.*

Ma, dunque, viene spontaneo di chiedersi, il professor Caetano si sente persino più forte del [illegible] *illustre predecessore dal momento che può permettersi questi "lussi"?*

« Capire » il Portogallo è molto difficile. In Europa — e forse nel mondo intero — non esiste nulla che possa anche lontanamente venirgli paragonato. E, a causa di queste condizioni molto particolari, nessuno, a [illegible]*minciare dai suoi dirigenti, conosce* [illegible]*mente il Paese. Questo è senza dubbio il problema essenziale. Si è assai spesso definito il regime di Salazar come fascista. In realtà il solo elemento comune ad un vero regime fascista* [illegible] *dato dalla polizia, la famigerata P.I.d.e., che è onnipresente. Non è possibile fare due passi per Lisbona* [illegible] *imbattersi nei* [illegible] *agenti « in borghese » che ascoltano tutto quanto* [illegible] *dice nei luoghi pubblici. Ma* [illegible] *rassomiglianza con i regimi hitleriano, mussoliniano o franchista si limita a questo. Il* [illegible] [illegible] *de un'ideologia, una vaga colorazione sociale, dei militanti. E, soprattutto, sul piano costituzionale, un* [illegible]*rattere di transitorietà. Niente di tutto questo nel salazarismo. Da vero* [illegible] *d'ordine Salazar già da tempo regolò tutti i problemi minuziosamente: il regime è solidamente insediato, le regole di successione esistono (un Presidente della Repubblica « eletto » nomina e revoca il Capo del governo). In tali condizioni perché si dovrebbe permettere al popolo di pensare?*

La Costituzione non lascia alcun dubbio in proposito: « Leggi speciali regoleranno [illegible] della libertà di espressione, di pensiero, di insegnamento, di riunione e di informazione. La legge sulla libertà di espressione del pensiero repressiva e preventiva dovrà impedire il pervertimento dell'opinione pubblica in quanto forza so[illegible] e salvaguardare l'integrità morale dei cittadini... ».

A parte questo, tutto è « legalmente » permesso. Ho potuto assistere alla fabbricazione di un quotidiano di Lisbona: tutte le notizie, di qualunque genere, debbono obbligatoriamente passare attraverso il vaglio della censura. Ho così visto respingere un titolo [illegible] *cui si faceva menzione a « zone per campeggiatori »: proibito, senza spiegazioni. Abbiamo pensato che fosse per non nuocere all'industria alberghiera del Paese... Allo stesso modo* [illegible] *titolo « Pri*[illegible] *bollettino medico del Dr. Salazar » il « Primo » è stato censurato. Perché? Mistero.*

I portoghesi non sapranno mai che il Parlamento Europeo riunito a Strasburgo ha parlato della Grecia dei colonnelli, come pure [illegible] *sapranno* [illegible] *del* [illegible] *compiuto anni fa dal Papa a Bombay: entrambi* [illegible] *argomenti « tabù ». Ma,* [illegible] *hanno spiegato, vi* [illegible] *sto*[illegible] *dei progressi perché* [illegible]*cora poco tempo fa persino i risultati sportivi venivano censurati quando risultava vincente un atleta od una squadra di qualche Paese dell'Est.*

Ma c'è di più: l'elenco telefonico riporta nelle prime [illegible] *il contratto stipulato tra* [illegible] *compagnia e gli utenti all'atto dell'abbonamento. L'articolo 35 specifica con molta precisione, tutto ciò che è* [illegible] *dire per telefono: insultare le autorità, i poteri costituiti ed i loro rappresentanti, e diffondere « notizie manifestamente* [illegible]*se ». Sanzioni a carico dei trasgressori: sospensione momentanea o per una durata indeterminata della linea dell'abbonato.* [illegible] [illegible] *altri termini: l'intercettazione telefonica non solo è legale, ma è chiaramente ammessa.*

A dei brasiliani che si stupivano [illegible] *riuscire solo faticosamente a comprendere la lingua portoghese ormai quasi priva di vocali, ho inteso rispondere da un membro dell'opposizione:* « Abbiamo acquisito a tal punto l'abitudine di dissimulare il nostro pensiero che abbiamo creato una lingua difficile da afferrare... ».

Non bisogna mai dimenticare che la stragrande maggioranza dei portoghesi, anzi la quasi totalità, non [illegible] *mai vissuto sotto un altro* [illegible] *che non fosse quello instaurato con il colpo di Stato del 1926 che tre anni più tardi portò al potere Salazar. Il risultato è che il Portogallo non è più informato su di sé. Nessuno conosce esattamente la forza reale del partito comunista di cui periodicamente si annuncia l'arresto di uno o due esponenti, dei socialdemocratici, dei liberali dispersi od imprigionati dalla forza delle cose.*

— Tuttavia, *dicevo ad* [illegible] *di questi oppositori liberali,* ciò che mi colpisce a Lisbo[illegible] è [illegible] in nessun posto [illegible] avvertito quella tensione, quel fermento che caratterizzano i grandi momenti della storia di un Paese. Vi è, certo, della miseria, ma una miseria degna, senza un'apparente sofferenza...

— E' molto semplice, *mi venne risposto,* i portoghesi soffrono non più di un malato durante un'operazione, quando è sotto l'effetto [illegible] l'anestesia. Il popolo portoghese è da molto tempo cloroformizzato. Non avendo la coscienza di essere sventurato, senza dubbio [illegible] lo è. Ma non avendo neppure [illegible] coscienza di essere degli uomini i portoghesi non lo sono. Il nostro problema non è politico, ma in un certo modo metafisico.

Antonio Noletti

GOLFO DI BISCAGLIA · ATLANTICO · Oviedo · ASTURIA · Bordeaux · Biarritz · Bilbao · Pamplona · FRANCIA · PORTOGALLO · SPAGNA · CASTIGLIA · ARAGONA · CATALOGNA · MADRID · Toledo · Barcellona · Fatima · LISBONA · ESTREMADURA · Valencia · VALENZA · Siviglia · ANDALUSIA · Granada · Malaga · Cartagena · Gibilterra · Almeria · Algeri · MAROCCO · ALGERIA

CRONACA CITTADINA

A Torino il ministro delle Partecipazioni statali

Il sen. Bo in visita alle aziende dell'Iri

Stamane si è recato al Centro studi per le telecomunicazioni e alla nuova sede della Sip - Annunciata per giugno la teleselezione con i centri dell'Emilia-Romagna, Venezia e Firenze

Il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, giunto ieri sera nella nostra città, ha visitato stamane [illegible] delle principali aziende torinesi dell'Iri. Alle 10 è stato ricevuti dal Centro Studi [illegible] laboratori per le telecomunicazioni (Cselt) del gruppo Stet, in via Reiss Romoli, alla Madonna di Campagna.

Erano ad accoglierlo, insieme alle autorità cittadine, il presidente dell'Iri, Petrilli, il presidente della Stet, Pagameno, e il direttore del Centro, ing. Sartorio. Questi ha illustrato al ministro l'attività del Cselt, che è volta alla ricerca e alla sperimentazione nel campo delle [illegible] municazioni. «I nostri sforzi — ha detto — vanno dal suggestivo obiettivo di studiare le tendenze più avanzate, [illegible] prepararsi alle grandi trasformazioni di domani (il [illegible] saggio dall'elettromeccanica all'elettronica, ad esempio) fino ai più modesti ma efficaci vantaggi che si possono derivare dal continuo miglioramento delle [illegible] apparecchiature esistenti ».

Il Ministro è stato quindi accompagnato nella visita alle attrez[illegible] Centro, la cui spesa complessiva [illegible] di circa 2 miliardi. [illegible] lito [illegible] sulla snella [illegible], alta 73 metri, in cui è installato un moderno laboratorio per le misure di radiopropagazione. Parlando [illegible] le autorità locali, il sen. Bo ha dichiarato: «Verremo incontro alle richieste di Torino, considerando sempre le sue grandi esigenze di città in espansione, e in armonia con i piani di sviluppo nazionale ».

Poco prima delle 11 il corteo ministeriale è giunto davanti alla nuova sede della Sip in corso Inghilterra. Il direttore generale, [illegible]. Levoghi, ha rivolto un breve saluto all'ospite. Ha anche accennato al programma [illegible] tale di potenziamento del ser[illegible] telefonico, nel quale — ha spiegato — «assumono grande rilievo gli sviluppi previsti per Torino e la provincia, sia all'interno, sia nelle sue comunicazioni con il territorio nazionale e con l'estero ». Entro il giugno prossimo dovrebbe entrare in funzione il servizio in teleselezione con [illegible] i centri dell'Emilia Romagna, [illegible] Lazio, della Campania e della Calabria, con i compartimenti di Venezia, Verona e Pisa e con i distretti di Ancona, Bari, Bolzano, Cagliari, Catania, Firenze, Palermo, Perugia, [illegible] scara, Potenza [illegible] Trieste.

E' seguita la visita [illegible] nuovissimo edificio; il ministro si è soffermato a lungo sulla terrazza, al 14° piano, da cui si domina tutta [illegible] città. [illegible] pomeriggio [illegible] sen. [illegible] si reca alla sede della Cogne, in via [illegible] Quintino, dove premia i «fedeli della miniera». Infine una sosta [illegible] [illegible] e [illegible] Rai, dove pronuncerà un [illegible] scorso.

Nuovi incontri per la vertenza della Lancia

Stamane all'Ufficio provinciale del Lavoro sono proseguiti gli incontri per la vertenza alla Lancia. Nel tardo pomeriggio dovrebbero essere sentiti i delegati dell'azienda, assistiti dall'Unione Industriale. Probabilmente [illegible] sera si giungerà ad una conclusione, che tutti si augurano positiva.

Lo sciopero nello stabilimento Lancia di Torino è in atto ormai da due settimane. Stamane, secondo dati forniti dall'Unione Industriale, nel 1° turno e normale su 2436 lavoratori erano presenti 1760. Hanno scioperato 676, pari al 27,75 per cento.

I banditi spazzini

Lo Scaburri e i rapinatori Gioacchino Cirulli e Renato Croce

[illegible] in Assise il [illegible] per il «colpo» di viale Corsica

Sedici imputati per una rapina che fruttò 60 milioni di gioielli

Due [illegible] accusati di aver derubato una commerciante [illegible] preziosi - Travestiti da netturbini, all'improvviso estrassero le armi e la aggredirono - Con loro a giudizio [illegible] gruppo di persone trovate in possesso della refurtiva

E' cominciato stamane, davanti alla Corte d'Assise, il processo per la rapina di gioielli per oltre 60 milioni, compiuta a Torino da banditi travestiti [illegible] spazzini, e per un'altra [illegible] 5 milioni verificatasi a [illegible] d'Adda. Sul banco degli imputati sono comparse 16 persone: tre, Gioacchino Cirulli, 35 anni, Renato Croce, [illegible] anni, e Luigi D'Aguanno, sono detenuti, dovendo rispondere di aggressione a mano armata. Gli altri: Giovanni Casano, 43 anni, Mario Scaburri, 45 anni, Felice Passerini, 40 anni, Italo Mongio, 40 anni, Sergio Landonio, 29 anni, Candido Saragaglia, 38 anni, Guido Pistrini, 60 anni, Giuseppe Livorno, 55 anni, Mario e Bongiglio [illegible], rispettivamente di 33 e 30 anni, Silvano Sogani, 40 anni, Guglielmo Man[illegible] 34 [illegible] e Rino Antilope, 45 anni, [illegible] accusati di ricet[illegible]. Un altro imputato, Angelo Corsi, 37 anni è morto l'anno scorso.

I fatti [illegible] stati ricordati, in apertura d'udienza, dal presidente [illegible]. Leone Lazzotti. Alle 9,25 del 9 dicembre [illegible] in corso Corsica, la commerciante all'ingrosso di gioielli Nada Bianchi e la sua «guardia del corpo», l'ex agente di polizia Salvatore Picciolo, venivano aggrediti [illegible] alcuni falsi netturbini, [illegible] [illegible] aprendo la porta [illegible] garage. Il Picciolo tentò di opporre resistenza, ma fu sopraffatto dal [illegible] degli aggressori che lo colpirono violentemente al [illegible] [illegible] il calcio delle pistole. Anche la Bianchi, alla quale fu strappata la valigetta contenente i 60 milioni di preziosi, rimase ferita.

L'8 luglio dello stesso anno, a Cassano d'Adda, quattro banditi, su un'auto rubata, attesero che il commesso del «Piccolo Credito Bergamasco» Vladimiro Zecconi uscisse dalla banca, poi l'affrontarono. Lo ciedirono con dei colpi alla testa, e gli portarono via la borsa con 5 milioni [illegible] [illegible], [illegible] ed assegni.

Le indagini svolte dalla Mobile di Milano portarono all'arresto, nel febbraio del '67, del Casano, trovato in possesso di due [illegible] riconosciuti dalla Bianchi. Denunciato per rapina, [illegible] difeso dall'avv. [illegible] Verazzo, riuscì a dimostrare [illegible] momento in [illegible] [illegible] compiuto il «colpo», ebbe un incidente d'auto in corso Vercelli. Fu rimesso in libertà e imputato di ricettazione. Successivamente vennero [illegible] il Croce, il Cirulli e il D'Aguanno. Il primo avrebbe [illegible] la rapina di Cassano d'Adda, [illegible] partecipò a quella di Torino perché quel [illegible] [illegible] rinchiuso in [illegible] per un altro [illegible].

Dei 35 testimoni convocati, una dozzina, tra cui Nadia Bianchi, erano assenti. Il presidente [illegible] ha deciso di introdurre [illegible] [illegible] si presentavano [illegible] [illegible] un imputato. [illegible] la lettura dei capi d'imputazione che compendiano i fatti. I difensori, avvocati Delgrosso, Gentili, Longhetto, Rossomando, Lo Greco, Auberti, Marzolo, Barbato, Parodelli, Terra, Goeri, Pigini, Tomanti, Decimo, Molinari, Tosi e Verazzo, hanno sollevato alcune eccezioni. Hanno sostenuto la nullità dell'istruttoria perché conseguente ad un errore della polizia lombarda che tenne in carcere i detenuti oltre il tempo consentito, senza avvertire il magistrato, ed hanno chiesto una perizia merceologica sulla refurtiva ritrovata.

Il p.m. [illegible] Moschella si è [illegible] [illegible] prima istanza, mentre [illegible] è dichiarato favorevole [illegible] seconda. La Corte, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha respinto tutte le richieste della difesa e ha deciso di continuare il dibattimento. E' quindi incominciato l'interrogatorio del Casano il quale sostiene di avere acquistato i gioielli trovati sulla sua macchina in buona [illegible]. La sentenza è prevista [illegible] [illegible] vedì prossimo.

Luigi D'Aguanno, 30 anni

Trova nell'auto il fratello avvelenato [illegible] barbiturici

Un [illegible] di 27 anni è stato trovato stamane in coma nell'auto [illegible] fratello. Francesco Rolla abita a Collegno [illegible] via Sebusto 32; stanotte [illegible] è rincasato, stamane il fratello Carlo è uscito a cercarlo. Poco lontano ha visto ferma la sua «500». Si è avvicinato: Francesco era steso sui sedili, svenuto. Lui stesso l'ha portato al Maria Vittoria, dove il medico di guardia ha diagnosticato un avvelenamento da barbiturici e [illegible] si è pronunciato sulla prognosi. Nell'auto [illegible] un biglietto, indirizzato [illegible] genitori, [illegible] cui Francesco chiede perdono [illegible] [illegible] gesto, senza spiegare i motivi [illegible] lo hanno spinto a cercare di togliersi la vita.

✦ «Scuola, ricerca, industria e finanziamenti pubblici» è il tema della conferenza [illegible] il prof. Silvestri terrà [illegible] alle 18 nella sala del «300», via Fenil 17.

Si sdraia «per protesta» in mezzo alla strada

Ieri pomeriggio, in [illegible] Castello - E' finito in manicomio

Pietro Zola, [illegible] anni

Un giovane, vestito con una tuta blu, si è sdraiato, ieri [illegible] [illegible] 17, in piazza Castello angolo [illegible] Accademia delle Scienze, nel bel mezzo della strada. [illegible] petto [illegible] un cartello [illegible] scritto: «Protesto». In breve circa trecento persone gli si [illegible] accalcate intorno: «E' morto?» ha chiesto qualcuno. «Vuol solo fare [illegible] pubblicità» han detto altri; e ancora: «Stanno lanciando una nuova canzone».

Gli agenti del commissariato [illegible] Castello l'hanno [illegible] via. E' Pietro Zola, 32 anni, via Cigna [illegible]. Tredici giorni fa [illegible] stato protagonista d'un analogo episodio. Di fronte al «Buon Pastore» si [illegible] denudato per protesta contro i fatti cecoslovacchi e messicani. Un medico l'ha dichiarato [illegible]. E' stato portato in manicomio.

Abitava a Collegno, si è licenziata dalla fabbrica

Diciottenne lascia un biglietto: «Non mi sento libera» e scompare

Un fratello la cerca disperatamente da quindici giorni - «Aiutami, la mamma sta morendo di dolore» - E' fuggita con un'amica di 15 anni

Una diciottenne di Collegno da 15 giorni è scappata [illegible] [illegible] e non fa sapere sue notizie. La madre e i quattro fratelli sono disperati. Il primogenito, Franco, operaio della Fiat, è venuto al giornale: «Aiutatemi a trovarla — ci ha detto — la mamma [illegible] morendo dal dolore. Non siamo arrabbiati [illegible] [illegible]. Torni e sarà felice».

La fuggiasca si chiama Adriana Tumiati, 18 anni, abita a Collegno [illegible] [illegible] XI Febbraio 27. E' [illegible] [illegible] ragazza, esuberante e volonterosa. Sino alla fine [illegible] settembre lavorava come operaia in una fabbrica vicino a casa. Poi si è licenziata per cercarsi un altro impiego più redditizio. Ha ritirato una buona liquidazione. La [illegible] [illegible] Pierina, 45 anni, e i due fratelli maggiori, Franco e Renzo, lavorano. L'ultimogenito Luciano è ancora studente.

Sabato 5 ottobre Adriana rimane sola in casa dopo pranzo. Scrive una lettera alla famiglia. «Me ne vado perché non mi sento libera. Non cercatemi, sarebbe inutile». Poi prende novantamila lire e [illegible]. [illegible] questo momento [illegible] [illegible] hanno più notizie sicure. «Ho saputo — dice Franco — che in questi ultimi giorni è stata vista in un noto locale di borgo San Paolo, a Torino. Sono andato a controllare [illegible] [illegible] l'ho trovata».

[illegible] Adriana è fuggita anche un'altra ragazza, Mirella Presutto, 21 anni, abitante a Torino in corso Principe [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] che le due amiche siano nascoste presso qualche [illegible]

[illegible] 21 [illegible]	
[illegible]	+16,3
MINIMA	+10

Il Bollettino meteorologico segnala: indici tempor. medie (nott.) +10,9; ore 8: +10,6; press. 740,5; umid. 71%. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso [illegible] temp. in diminuzione. Temp. a Caselle: mass. +18,6; min. -9,7; [illegible] 8: +10,3

Adriana Tumiati con il fratello Luciano a [illegible] [illegible] [illegible] legato

★ Una giovane donna è scomparsa [illegible] casa da quasi un [illegible] lasciando i familiari nell'angoscia. Si chiama Maria Gabriella Ferraro, ha 36 anni, ed abitava in via Capua [illegible] [illegible] [illegible] marito, Luigi Pasero, 39 anni, operaio, e i due figli, Ivo e Mauro, rispettivamente [illegible] 7 e 3 [illegible]. L'uomo pensa [illegible] la moglie sia fuggita [illegible] condurre una vita più indipendente. Alla polizia ha detto che forse la donna [illegible] è [illegible] a Genova. Purtroppo le ricerche condotte in quella città finora non hanno avuto esito.

Rubano radio e tv per 2 milioni [illegible]

Un grosso furto di elettrodomestici è stato compiuto questa notte in Largo Dora Firenze 27, nel negozio di Franco Gribaudi, 34 anni, abitante a Rivoli in via Tenda 7. I ladri hanno tagliato con tronchesi le maglie della saracinesca, facendo poi saltare le due serrature. Forzata anche la porta a vetri, sono entrati nei locali. In pochi minuti hanno caricato su un furgoncino che avevano lasciato in strada 14 televisori, 12 radio e altri elettrodomestici. Il valore della refurtiva è di circa 2 milioni e mezzo di lire.

★ Ieri notte i ladri sono entrati negli uffici della società d'assicurazione «La Piemontese» [illegible] una porticina che comunica con il cortile. Hanno rovistato nelle scrivanie e sono fuggiti con 180 mila lire di valori bollati e banconote per 600 mila lire.

Un'altra piaga notturna: uomini vestiti da donna

Frequentano locali e sostano anche sulle strade - Nell'ultima retata dei carabinieri tre arresti

Angelo Marrallo, 35 anni, si [illegible] chiamare «Angela»

Carabinieri e polizia sono da qualche tempo impegnati a combattere una nuova piaga [illegible], quella [illegible] travestiti. Sono anormali, che con [illegible] mediche e [illegible] ni, si fanno passare per attraenti ragazze. Una forma di prostituzione che, [illegible] troppo, [illegible] [illegible] in aumento.

I «travestiti» frequentavano in [illegible] [illegible] tempo soltanto particolari ambienti, locali equivoci, certe zone [illegible] Valentino e di piazza d'Armi. Ora sono diventati più [illegible]. Vanno a ballare in molti locali, si siedono nei bar del centro, sostano sulle vie. Uno spettacolo disgustoso. Litigano per l'angolo di strada, qualcuno ha anche il protettore.

Dopo le proteste di molti cittadini carabinieri e polizia hanno iniziato [illegible] curata opera di pulizia.

L'altra notte in [illegible] delle [illegible] retate i carabinieri hanno fermato e arrestato nei pressi di via Roma tre «travestiti». Sono Piero Apollone 33 anni, detto Cinzia, Angelo Marraffa, 35 anni, conosciuto come Angela, entrambi abitanti in via Saluzzo 60 e Luigi Ciminiello, 21 anni, chiamato Mina, abitante in via Garibaldi 35.

Luigi Ciminiello, 21 anni

ECHI DI CRONACA

CRONACA CITTADINA

Questa notte: rissa o regolamento di conti?

IVREA Sparatoria davanti a un bar: un uomo è in fin di vita all'ospedale

Lungo e delicato intervento chirurgico per estrarre una pallottola dal fegato di [illegible] giovane di 31 anni. Il feritore, 38 anni, arrestato poco dopo il fatto - Non vuol rivelare i motivi della discussione: «Sono stato colpito da un pugno; ho estratto la pistola ed ho sparato» - Indagini per chiarire l'oscuro episodio

Il ferito, Ennio Pardu, 31 anni. Il bar di Ivrea davanti al quale questa notte è avvenuta la sparatoria (Foto Moisio)

Tragica sparatoria questa notte sulla soglia di un bar ad Ivrea. [illegible] giovane [illegible] 31 anni è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale civile; dalle [illegible] di stamane si trova [illegible] camera operatoria per un intervento difficilissimo. I chirurghi tentano di estrargli una pallottola che è [illegible] masta conficcata tra il fegato e lo stomaco. Si chiama [illegible] Pardu ed abita ad Ivrea in [illegible] a pianterreno [illegible] via Borghetto [illegible]. Lo sparatore, Giuseppe Realis-Luc, 38 anni, abitante [illegible] via Bertinatti 25, è stato arrestato.

Dapprima [illegible] negare, poi [illegible] confessato. «Abbiamo avuto una discussione — ha detto — ed il Pardu mi ha colpito con [illegible] pugno. Temevo che volesse [illegible] cidermi, [illegible] tempo andava dicendo in giro che lo avrebbe fatto. Allora ho sparato [illegible] primo».

Dopo questa ammissione [illegible] non [illegible] voluto aggiungere altro e si è rifiutato di spiegare i [illegible] della sua rivalità con [illegible] Pardu. Tutto lascia supporre, comunque, che [illegible] tratti di [illegible] regolamento di [illegible]. Altrimenti non [illegible] spiegherebbe l'ostinato silenzio [illegible] sparatore. Gli inquirenti stanno indagando nell'ambiente del vizio, [illegible] è difficile infrangere il muro dell'omertà. In linea di ipotesi [illegible] può ricordare che negli ultimi tempi si [illegible] registrati ad Ivrea numerosi episodi di violenza che hanno avuto come protagonisti protettori e mondane.

La sparatoria, che ha punti di contatto con quella avvenuta sabato pomeriggio davanti a [illegible] Cesare a Torino, si è verificata poco prima delle 2 in piazza Aldo [illegible]. Una pattuglia della polizia stradale, che si trovava [illegible] distante in servizio di perlustrazione, [illegible] echeggiare nel silenzio della notte alcune detonazioni. [illegible] immediatamente sul posto [illegible] ha [illegible] in tempo a vedere un gruppetto [illegible] che si allontanava di corsa; una [illegible] queste indossava [illegible] vistoso maglione rosso. Davanti alla soglia del [illegible] Sport era [illegible] steso un uomo in una pozza di sangue.

Si lamentava debolmente, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Mentre il ferito veniva trasportato d'urgenza in ospedale, cominciavano [illegible] indagini per identificare lo sparatore. Il caffè Sport era ancora aperto e dentro [illegible] erano alcuni avventori. Il dott. Battagazzore, del commissariato di polizia, li interrogava ad [illegible] ad uno e riusciva a [illegible] il [illegible] e l'indirizzo [illegible] casa dell'uomo [illegible] il maglione rosso: Giuseppe Realis-Luc, via Bertinatti 25. Il [illegible] si trovava al bar insieme [illegible] il fratello Alberto, 34 anni, e con il ferito. [illegible] una disputa violenta, poi i contendenti [illegible] guiti da un gruppo [illegible] persone [illegible] lasciato il locale.

Sulla [illegible] di queste informazioni [illegible] agenti, dopo una rapida battuta nella zona, riuscivano a trovare i fratelli Realis, Giuseppe indossava ancora il maglione rosso. Condotto in commissariato e sottoposto [illegible] un serrato interrogatorio, finiva col confessare: era stato lui a sparare. L'arma, [illegible] pistola calibro 6,35, l'aveva gettata nella Dora durante la fuga. Come si è detto, [illegible], il Realis non ha voluto spiegare la natura [illegible] drammatica discussione che è sfociata nella sparatoria. E' stato arrestato e denunciato per tentato omicidio, lesioni e porto abusivo d'armi.

Mentre in ospedale Ennio Pardu sta lottando tra la vita e la morte, gli inquirenti continuano le indagini per chiarire il movente del sanguinoso regolamento di conti. Molti test[illegible] stati identificati e convocati in commissariato. Si [illegible], attraverso [illegible] interrogatori, di riuscire a far luce sul retroscena della sparatoria. Con ogni probabilità [illegible] tratta di un retroscena equivoco.

Giuseppe Realis-Luc, 38 anni, [illegible] sparato alcuni colpi

Una [illegible] a Nichelino per le scuole e le strade

Per iniziativa del sindaco Prete (dc) si sono riuniti sabato a Nichelino parlamentari e pubblici amministratori. Hanno discusso i problemi che maggiormente interessano il Comune. Riguardano le scuole, l'asilo nido e le strade.

In sette anni, dalla fine del '61 ad oggi, gli abitanti di Nichelino sono più che triplicati: da 12.000 a 37.700. I bambini di età scolastica rappresentano l'11 per cento degli abitanti (la media nazionale è del 7 per cento). Dal '64 ad oggi il Comune ha costruito quattro nuove scuole elementari e ne ha sopraelevata una quinta. Ma le aule sono insufficienti. Gli insegnanti debbono fare i doppi turni. Nella zona di via S. Matteo e via Sangone, dove abitano 4 mila cittadini, non esiste una scuola. Inoltre mancano gli edifici per la media diventata obbligatoria.

Il Comune ha presentato al Provveditorato agli studi un piano per la costruzione di tre nuove elementari, due medie ed un istituto professionale. La spesa a carico dello Stato ammonta a 3 miliardi e 80 milioni.

L'asilo nido è stato costruito dal Municipio. Potrebbe accogliere 120 bambini. L'Onmi dovrebbe arredarlo e farlo funzionare. Ma finora la sede centrale di Roma ha dato risposte negative con grave disagio per Nichelino, centro operaio.

Novecento studenti disertano le lezioni

Nell'Istituto tecnico [illegible] Ivrea - Protestano [illegible] la [illegible] canza d'insegnanti - L'agitazione si concluderà domani

(r. c.) La protesta degli studenti di Ivrea per la ritardata nomina degli insegnanti si fa sempre più clamorosa. Dopo l'astensione dalle lezioni effettuata da una classe del Liceo scientifico e limitata comunque ad una mezza giornata, e la lettera aperta degli studenti-lavoratori, è la volta degli allievi dell'Istituto tecnico industriale statale «Camillo Olivetti», i quali sono entrati in sciopero stamane e vi rimarranno fino a domani sera. La manifestazione di protesta interessa ben novecento studenti, suddivisi in ventitré classi. Per l'effettuazione del regolare programma scolastico, all'Istituto mancano ancora 18 insegnanti di dieci materie, e per il momento non vengono svolte più di quattr'ore di lezione al giorno.

La protesta è partita dagli allievi della quinta, che sono alla vigilia degli esami di abilitazione, ma ha trovato consensi anche i più giovani delle altre classi. E' stato nominato il consiglio studentesco, che ha impartito le direttive e stamane alle 7,30 davanti ai cancelli della scuola, che sorge al Colle di Bellavista, erano disposti numerosi picchetti. Non si [illegible] comunque registrati incidenti.

«E' ora di finirla con questo stato di cose» — dicono gli studenti —. L'anno scorso si andò avanti con una situazione di emergenza fin quasi a dicembre. Ora vogliamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e soprattutto quella dei responsabili di questo settore, perché vengano presi con sollecitudine i provvedimenti necessari».

Gli studenti in sciopero hanno in programma per domattina un corteo di protesta, che, partendo dall'Istituto, dovrebbe concludersi in piazza del Municipio. Una delegazione chiederà quindi di essere ricevuta dal sindaco e dall'assessore alla Pubblica Istruzione.

In val Chisone e Germanasca occorrono 312 km di strade

Necessarie anche linee elettriche, telefoniche e impianti d'irrigazione artificiale - [illegible] chiede l'intervento dello Stato per una spesa di oltre sette miliardi

Le [illegible] Chisone e Germanasca verranno [illegible]ficate «comprensorio [illegible] bonifica [illegible]». Lo Stato interverrà in favore del [illegible] delle due vallate finanziando opere pubbliche per 7 miliardi e 245 milioni di lire. Il complesso studio illustrativo delle necessità della [illegible] è stato ultimato in questi giorni da due esperti dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, i geometri Eduardo Martinengo e Franco Bertoglio.

[illegible] due valli si estendono per 83.998 ettari con una popolazione di 27.000 abitanti distribuiti su una ventina di comuni. La posizione della popolazione «attiva» è la seguente: 70 per cento dedito all'agricoltura, 15 [illegible] all'industria, 15 per cento ad attività varie.

Per chiarire questi dati è bene rilevare che la più alta percentuale di coltivatori (82 per cento) si registra nel comune di Usseaux; gli addetti all'industria hanno il loro «tetto» a Salza di Pinerolo, dove raggiungono [illegible] per cento (in seconda e terza posizione sono Villar Perosa e [illegible] rosa Argentina, 56 ed 55 per cento). Le «attività varie» sono presenti in prevalenza nei comuni di Fenestrelle e Pragelato con percentuali di impiego variabili dal 45 al 40 per cento. Il fenomeno è dovuto all'alto grado di specializzazione raggiunto da quei [illegible] centri nell'ambito degli sport invernali.

Lo «[illegible] studio», che il presidente della Provincia avvocato Oberto, fautore dell'iniziativa, inoltrerà nei prossimi giorni al Ministero dell'Agricoltura e Foreste [illegible] la necessaria approvazione, esamina con cura i problemi dell'area considerata e dalla [illegible] soluzione dipende la sistemazione del comprensorio. I capitoli dell'opera sono dedicati al dissesto idrogeologico, all'ambiente agricolo, [illegible] boschi e ai pascoli, poi via via al patrimonio zootecnico, alla proprietà fondiaria [illegible] all'azienda agraria. Per ognuno di essi sono specificate le opere e le iniziative necessarie per avviare l'azione di [illegible] mento.

Nel settore agricolo e in quello pastorale bocchive i dati raccolti dagli autori in modo di ricerche sono significativi: le [illegible] del [illegible] a culture [illegible] raggiungono i 5331 ettari (11,18 per cento); altri 27.644 ettari sono dedicati a prati e pascoli. I boschi raggiungono i 17.810 ettari, i castagneti da frutto si estendono su altri 403, la superficie incolta è di 4578 ettari.

Nella zona prettamente montana delle due valli l'agricoltura occupa ancor [illegible] un ruolo di rilievo [illegible] quadro dell'economia [illegible]. Un'adeguata rete cooperativistica, unita allo svecchiamento degli [illegible] ed a una meccanizzazione rispecchiante le esigenze del terreno alpino, costituiscono le basi della nuova politica agraria che deve essere strettamente congiunta alla valorizzazione del mercato.

I [illegible] sono un'altra ricchezza [illegible] queste valli: si [illegible] per 16.678 ettari. L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Torino ha disposto da tempo un vasto piano d'interventi per favorire l'estensione dei boschi, per le operazioni di rimboschimento e di contenimento.

Anche il patrimonio zootecnico delle valli Chisone e Germanasca deve essere riorganizzato. In questo campo è necessaria un'impostazione cooperativistica ed una attività industriale per la trasformazione del prodotto. Ultimo punto d'intervento in questo settore è la valorizzazione della superficie pascolativa.

La proprietà fondiaria è articolata in 70.222 aziende, 11.861 di esse non raggiungono il mezzo ettaro mentre altre 5905 si estendono fino a 2 ettari.

[illegible] è [illegible] assetto della zona sono necessari 117 chilometri di acquedotti, 65 chilometri di linee elettriche, 103 di reti telefoniche, 312 chilometri di strade carrozzabili. Saranno inoltre sistemati 300 chilometri di mulattiere e 4400 ettari di pascoli, 750 ettari di terreno verranno dotati di impianti di irrigazione artificiale. Un magazzino frutticolo, tre latterie sociali, tre allevamenti comunitari completano il complesso di opere, che sommate agli altri interventi variabili con percentuali dal 75 al 33 raggiungono, come si è detto, l'imponente somma di 7 miliardi e 245 milioni di lire.

Il 2 aprile del 1960 il prefetto di Torino autorizzava la costituzione del Consiglio di valle. Otto anni dopo il sodalizio, a riprova della sua vitalità, chiede la classifica delle due valli in comprensorio.

a. f.

I lettori ci scrivono

Tutti dovrebbero essere così

● «Vorrei poter ringraziare pubblicamente un impiegato della Stipel per l'educazione e gentilezza con cui ha risposto alle mie domande di informazione e di sollecitazione inerenti ad un trasloco.

«La mia pratica [illegible] in ritardo di circa [illegible] giorni, ne ho avuto un danno materiale; nella mia professione il telefono mi è indispensabile. Il disagio [illegible] causato però [illegible] risposte che ricevevo ogni qualvolta [illegible] per sollecitare: una addetta trattenne [illegible] e, che stridera con il tono da [illegible] per sollecitare. Infine sono arrivato, [illegible] fortuna all'impiegato gentile. Grazie, [illegible] lei ha trattato con rispetto un modesto cliente».

Segue la firma

Inizi difficili

● «Siamo un gruppo di inquilini delle case comunali di via Paolo Gaidano assegnatari da oltre 3 giorni. Prima di tutto non funziona da ora l'ascensore, ci stiamo manca l'acqua ai piani superiori, l'impianto elettrico fa corti circuiti a ripetizione, diversi rubinetti perdono acqua (quando c'è), ecc., ecc. Vorremmo sapere se questo è modo di consegnare degli alloggi a persone civili e chi ha effettuato il collaudo come e quando lo ha effettuato, se pure c'è stato un collaudo. Sicuro che vogliate pubblicarci per richiamare l'attenzione della nostra amministrazione. Distinti saluti».

Raffaele Colasanto

Sporcizia presso lo Stadio

● «Torino è sporca: per prima cosa i cittadini ai quali (dicono le scritte sulle cassette dei rifiuti) è affidata la pulizia della città, sono incivilissimi e a quelli, da parte dei vigili urbani, si dovrebbero dare multe quando — palesemente, incuranti delle cassette — buttano per terra cartacce e peggio alle fermate del tram, per le strade, nei giardini pubblici [illegible].

«In secondo luogo si dovrebbe [illegible] un servizio di spazzini veramente efficace e con controlli quotidiani sulle zone loro affidate. Terzo: si dovrebbe "pretendere" da certi privati di far le pulizie che loro competono.

«Il motivo principale di questa mia è questo: per diversi giorni della settimana i dintorni dello stadio comunale sono lerci di cartacce, bottiglie vuote, bucce di banane, ecc., gli spazzini a cui ho chiesto informazioni, dicono che non è loro compito scopare i marciapiedi e il piazzale antistante lo stadio. Sicché se poi si leva il vento, [illegible] cartacce volano e sporcano dintorno la strada. Quindi bisogna pretendere che questa pulizia si faccia e si faccia "il lunedì".

«Ecco, questa lettera volevo già inviarla l'anno scorso, ma non sono grafomane. Distinti saluti».

N. Lazzarino

Trasferire ponte Mosca?

● «Il famoso Ponte Mosca sul corso Giulio Cesare appare ormai inadeguato al flusso dei mezzi che vi devono transitare, specie nelle ore di punta. E' molto chiedere che — poiché è una costruzione intatta — venga per lo meno spostato e sistemato a servire incroci di minor traffico? Al suo posto sarebbe opportuno un manufatto adeguato alle esigenze della circolazione attuale e [illegible]. Ossequi».

Dott. [illegible] Morato

Il dramma della madre [illegible]

«Non ho più il coraggio di guardare i miei figli»

Era stanca della sua squallida vita - Ieri sera ha ingerito 40 pastiglie di barbiturici e si è accasciata sul marciapiede di via Vigliani

Adriana Cocciatore, 38 anni, si è avvelenata ieri sera

Le condizioni della donna che ieri sera si è avvelenata in via Onorato Vigliani ingerendo quaranta pastiglie di barbiturici, [illegible] notevolmente migliorate. I medici [illegible] tengono in ospedale per osservazione. A giorni dovrebbe tornare a [illegible]. Adriana Cocciatore, 38 anni, abitante a Carmagnola in frazione San Bernardo, madre [illegible] bambini, è terrorizzata da questa prospettiva: «Non voglio più vedere i miei [illegible] — continua a ripetere — [illegible] ne [illegible] il coraggio. Sono caduta troppo in basso [illegible] poter pretendere ancora il loro amore».

La donna accusa il marito di sfruttamento: «Mi ha spinta a scendere sul marciapiede dicendo che altrimenti [illegible] casa [illegible] avremmo più avuto da mangiare. Da [illegible] anni, tutte [illegible] domeniche sera mi fa venire a Torino in cerca di clienti».

Oggi la polizia interroga l'uomo, Giuseppe Curcuruto, 39 anni, facchino presso i mercati generali. Ieri [illegible], a Carmagnola, è stato visto nella piazza del Municipio a vendere le caldarroste.

[illegible] sono parecchi lati oscuri nella vicenda. Le amiche della donna affermano che costei [illegible] domenica sera in via Vigliani [illegible] di [illegible] «600», [illegible] non hanno [illegible] visto bene chi è al volante. Negli altri giorni la Cocciatore non si fa vedere.

Della famiglia Curcuruto si sono occupati [illegible] passato gli enti [illegible] beneficenza. La situazione è penosa: otto bambini in due stanze misere e sporche, una vita fatta di stenti, sporcizia ed ignoranza. Tre anni or sono la madre era fuggita di casa.

Festeggia 82 anni andando in bici alla [illegible] di Verrua

La salita che conduce in cima alla rocca di Verrua Savoia sovrastante il pianoro di Crescentino, viene affrontata oggi non da scalatori e ardimentosi della montagna, ma da un ciclista il quale è salito festeggiare [illegible] il suo compleanno. Ad affrontare in bicicletta i 134 metri di dislivello lungo un percorso di circa 2 km. è un uomo di 82 anni, il prof. Guido Borgondo, di Crescentino, ormai un veterano della salita che collega Crescentino con Verrua, ai piedi della storica rocca.

Da oltre un lustro, il prof. Borgondo affronta questa fatica in occasione del suo compleanno con [illegible] spirito d'un giovane ciclista. Parte dal piano in sella alla sua bicicletta e pedalando senza mai sollevarsi ad eccessivi sforzi che risparmia per gli ultimi metri decisivi, giunge sulla piazza di Verrua acclamato dai tifosi al seguito e accolto dal sindaco. Per il prof. Borgondo c'è anche il mazzo di fiori che gli viene consegnato sollennemente da una bimbetta del luogo.

L'anno scorso, a [illegible] anni, il vegliardo ciclista ha percorso la strada che presenta una pendenza del 9 % in 15 minuti e 31 secondi esatti. Quest'anno il «nonnino» è deciso a migliorare i tempi.

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 22 al 27 ottobre

PERSONAGGI

di Mirella APPIOTTI

Giorgio Gaber, il suo vero cognome è Gaberscik, triestino. Della città di origine ha la lieta morbidezza, come Milano, che lo ha adottato è frenetico. Da anni corre per l'Italia con la chitarra a tracolla, un filo di voce (Claudio Villa probabilmente non lo considera un collega), il corpo secco senza peso che muove in buffe leggerezze suscitando un che di ilare e gentile.

Ragioniere, fa il cantautore. Il suo maggiore successo è «La ballata del Cerutti»; ha reso famose le strofette scollacciate e amare di «Porta Romana»; l'ultima canzone che ha scritto s'intitola «La Chiesa va avanti», parla della pillola ed è proibita in tv. Blandamente impegnato, la sua vena ironica è addolcita dalla naturale allegria del carattere. Canta malinconiche storie di povera gente: senza soffrire.

Non ha il complesso di Cirano: la sua Rossana è la bella Ombretta Colli. Deliziosamente stupito (o astuto) si è fatto corteggiare un po' prima di decidersi a sposarla. Sembra felice. Nella sua faccia da buono anche il grosso naso sorride

Giorgio Gaber (Dis. di Chiaco)

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12 — «APOLLO 7»: recupero
12,30 SAPERE (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Le avventure di Magoo
Le avventure di Fan-Foo
13,30 TELEGIORNALE
14-15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 CENTOSTORIE
Il gallo di Pandoro
con Stefano Bertini, Anna Bolens, Alvise Battain, Walter Cassani, Bobo Marchese, Franco Vaccaro, Gianni Liboni
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Nel cuore dei continenti
La nuova frontiera
b) Furia, il cavallo selvaggio
L'agnello scomparso
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — DA O'NEILL A MILLER
Vent'anni di teatro americano a cura di Federico Zardi
«Piccola città»
di Thornton Wilder
Adattamento televisivo e riduzione in due tempi di Silverio Blasi, con Raoul Grassilli, Mario Carotenuto, Giuseppe Girolatti, Armando Alzelmo, Edda Albertini, Annamaria Alegiani, Gabriele Antonini, Lorenza Wrolli, Mauro Di Francesco, Giulia Lazzarini
Regia di Silverio Blasi
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

21 — TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
Presenta Enzo Sampò
22,15 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

IL MEGLIO DI STASERA

- THORNTON WILDER è il *drammaturgo di turno nel ciclo «Vent'anni di Teatro americano» (alle 21 sul Primo). Nato nel Wisconsin settant'anni fa e laureato in archeologia, ha una notevole fama come letterato (3 premi Pulitzer). Delle sue commedie è stato detto che che «sono una delle più approfondite analisi di noi stessi come umanità».*
- «PICCOLA CITTA'» *non è una storia nel senso tradizionale, ma un intreccio di quotidiane vicende commentate dalla figura di un regista-narratore. In particolare si rievoca la vita di George Gibbs ed Emily Webb che vanno a scuola insieme, si innamorano e si sposano per andare a vivere in una fattoria. Ma la donna morrà di parto e andrà a raggiungere i suoi nel cimitero.*
Emily ha la possibilità di rivivere ma non riesce a sopportare l'angoscia di questa esperienza. Rientra nel cimitero, perché nella [illegible] *ciechi e incapaci di comprendere i significati delle* [illegible]

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE (replica)
13 — INCONTRO EL NORD
di Virgilio Sabel
(Seconda puntata)
13,30 TELEGIORNALE
14-15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 GIOCAGIO'
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il Teatro per Ragazzi dell'Angelicum presenta
I vestiti dell'imperatore
di Gici Ganzini Granata con Sante Calogero, Paola Silvieri, Annamaria Lisi
[illegible] SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — ALLA SCOPERTA
DELL'INDIA
di Folco Quilici
(Ottava puntata)
22 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
23,30 [illegible]
DELLA XIX OLIMPIADE

SECONDO CANALE

19,30 GALLES-ITALIA DI CALCIO
Telecronaca da Cardiff
21,15 TELEGIORNALE
21,30 MAESTRI DEL CINEMA:
INGMAR BERGMAN (IV)
«Alle soglie della vita»
Film con Ingrid Thulin, Eva Dahlbeck, Bibi Andersson, Barbro Hjort af Ornäs, Max von Sidow, Erland Josephsson
22,45 CAPOLAVORI NASCOSTI
Presenta [illegible] Danieli

IL MEGLIO [illegible] STASERA

- INGMAR BERGMAN *per il ciclo «Maestri del Cinema» (ore 21,30 sul Secondo). Vedremo del celebre regista svedese il quarto film: «Alle soglie della vita», con Ingrid Thulin, Bibi Andersson e Max von Sydow. Fu realizzato nel 1957*
- LA TRAMA - *In una clinica ostetrica, Bergman isola tre ritratti di donna. Cecilia: intellettuale in disaccordo con il marito; Stina: la cui felicità viene turbata dalla perdita del bimbo; Hjördis: giovane ragazza madre che a contatto con i drammi delle sue compagne, trova la forza di affrontare con serenità l'avvenire.*

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

[illegible] SAPERE (replica)
13 — LA PRINCIPESSA
E IL CAVALIERE
Telefilm con Mirna Loy, Melvyn Douglas
13,30 TELEGIORNALE
14-15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
Il teatrino del giovedì
«Il ritorno dagli animetti»
Capitan Tentacolo e il pianeta Terra
Pupazzi di Velia Mantegazza
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Galassia
Cineselezione
— Dai Gemini all'Apollo
b) Le avventure di Gatto Silvestro
— Giangi e il topolino
— Castori laboriosi
— Un gattino abbandonato
— La grande sfida
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI [illegible] PARLAMENTO
20,30 [illegible]
Edizione della sera
21 — ISTRUTTORIA
PRELIMINARE
di Enrico Roda
«La madre di Cloty»
con Gianni Santuccio e Olga Villi
21,45 QUINDICI MINUTI
CON MEMO REMIGI
22 — TRIBUNA SINDACALE
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
23,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

SECONDO CANALE

21 — TELEGIORNALE
21,15 GIOCHIAMO
AGLI ANNI TRENTA
di Chiosso e Simonetta
Spettacolo musicale
con Ombretta Colli e Giorgio Gaber
Complesso di M. Pezzotta
Coreografie di Paul Steffen
Scene di Egle Zanni
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Lino Procacci
22,15 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

Isabella Biagini gioca agli «Anni Trenta»

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE (replica)
13 — IL MONDO IN TRENO
A tutto vapore
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
14-15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 PER I PIU' PICCINI
Lanterna magica. Programma di film, documentari e cartoni animati a cura di Luigi Esposito
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
b) Foly in Portogallo
Alla ricerca [illegible] Ivo
Telefilm (3ª puntata)
19,45 SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità discussa in pubblico da Aldo Falivena
22 — VOCI NUOVE
PER LA CANZONE
da Castrocaro
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
23,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

SECONDO CANALE

18,45 - 20,30 [illegible]
DELLA XIX OLIMPIADE
[illegible] — TELEGIORNALE
INTERMEZZO
21,15 LA POLIZIA
di W. Mrozek
con Roldano Lupi, Arnoldo Foà e Nora [illegible]
22,25 CRONACHE DEL CINEMA
E DEL [illegible]
Presenta Margherita [illegible]sinati

IL MEGLIO DI STASERA

- SHERLOCK HOLMES *è rinviato al 1° novembre. A riempire il vuoto lasciato da Conan Doyle, interviene il commediografo polacco Slawomir Mrozek con «La polizia» (alle 21,15 sul Secondo). La stagion scorsa il Teatro Stabile di Genova ha rappresentato il suo «Tango» con Paola Pitagora.*
- LA TRAMA - *In un paese dominato dalla dittatura, tutti sono conformisti e anche l'unico carcerato — un prigioniero politico — rinnega le sue convinzioni per mettersi docilmente al servizio del partito. La situazione si fa grottesca perché sull'intero apparato della polizia di Stato incombe lo spettro della disoccupazione*

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE (replica)
13 — OGGI LE COMICHE
— Charlot dentista
— Charlot pittore
— La pianola
13,30 TELEGIORNALE
14 - 15,38 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 PER I PIU' PICCINI
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
17,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
[illegible] SELEZIONE ALMANACCO
[illegible] SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Franco Peradotto
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a [illegible] di Franco Colombo
20,30 TELEGIORNALE
21 — CANZONISSIMA '68
Spettacolo [illegible] alla Lotteria di Capodanno con Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli
Testi di Marchesi, Terzoli, Vaime. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Gino Landi. Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di Cesarini da Senigallia e Corrado Colabucci. Produttore esecutivo Guido Sacerdote.
22,15 LINEA CONTRO LINEA
Settimanale di cose varie
23 — TELEGIORNALE
23,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

SECONDO CANALE

21 — TELEGIORNALE
21,15 CIALPON balletto
Coreografia di Thurgheiov. Orchestra Filarmonica di Leningrado
22,30 LUISA SANFELICE
Teleromanzo con Lydia Alfon[illegible] (Replica, 5ª puntata)

Ornella Vanoni in gara tra i divi di «Canzonissima»

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — MESSA
12 — IL SACERDOZIO
DELLA CHIESA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
13,25 PREVISIONI
DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV
DEGLI [illegible]
14,45 - 16 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Disneyland
Favole, documenti e immagini di Walt Disney
«Il cagnolino sperduto»
b) Boby e compagni
«Il granoturco»
17,45 IERI E OGGI
18 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
19,10 UN TEMPO DI UNA
PARTITA DI CALCIO
19,45 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — PROCESSI
A PORTE APERTE
Il barone dei diamanti
di Giovanni Vallon con Rolf Tasna, Claudio Cassinelli, Osvaldo Ruggeri, Ottavio Panfani, Gastone Bartolucci, Nando Gazzolo
22,10 PROSSIMAMENTE
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

16-19 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
— Vallelunga: G.P. Roma di F.3
— Roma: Ippica
Premio Tevere
21 — TELEGIORNALE
21,15 LO SCERIFFO
DI DOGE CITY
«Il fuorilegge»
Telefilm - Regia di Harry Harris jr., James Arness, Dennis Weaver, Milburn Stone, Amanda Blake
22,05 SETTEVOCI
Giochi musicali
(Seconda edizione)
23,05 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

IL MEGLIO [illegible] STASERA

- OTTO ORE *circa di trasmissioni televisive saranno riservate oggi agli sportivi. E' la giornata conclusiva delle Olimpiadi e i Giochi del Messico avranno naturalmente una parte rilevante nella distribuzione delle trasmissioni; sono previsti collegamenti dalle 14,45 alle 16 sul programma Nazionale, dalle 16 alle 19 e dalle 23,05 alle 1,30 circa sul «secondo». Nel pomeriggio sportivo del Secondo canale (con inizio appunto alle 16) saranno compresi anche collegamenti con l'autodromo di Vallelunga per il Gran Premio Roma e con l'ippodromo delle Capannelle per il Premio Tevere.*

TV SVIZZERA

MARTEDI'

12: Apollo 7 - 13,30: Giochi olimpici - 19,10: Telegiornale - 19,20: Corso di lingua tedesca - 19,50: Porta aperta - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 20,55: Gilbert Bécaud - 21,55: Telegiornale - 22: Giochi olimpici - 23: Apollo 7.

MERCOLEDI'

17: Giochi olimpici - 18: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Gli amici dell'uomo - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Giochi olimpici - 21: Il messicano - 22,10: Telegiornale - 22,15: Giochi olimpici.

GIOVEDI'

17: Giochi olimpici (a colori) - 18,30: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il bandito mascherato - 20,20: Telegiornale - 20,40: Chi ti salverà Venezia? - 21,40: Once More with Felix - 22,10: Telegiornale - 22,15: Giochi olimpici (a colori).

VENERDI'

17: Giochi olimpici (a colori) - 18,30: Per i piccoli: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Corso di lingua tedesca - 19,50: Il piano - 20,20: Telegiornale - 20,40: 17 Polizia! (a colori) - 20,45: Il regionale - 21: Il mondo di Pirandello (a colori) - 22,30: Telegiornale - 22,35: Soul explosion 1968 - 23: Giochi olimpici.

SABATO

14: Un'ora per voi - 16: Un uomo, un mestiere - 17: Giochi olimpici - 17,40: Una strana leggenda - 18,05: Ida, l'aquila reale - 19,10: Telegiornale, 1ª edizione - 19,20: Attraverso la giungla brasiliana - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Disegni animati (a colori) - 20,20: Telegiornale - 20,40 Il mistero del falco - 22,10: Sport - 22,25: Telegiornale - 22,30: Giochi olimpici.

DOMENICA

12,15: I XIX Giochi olimpici. Risultati, commenti e cronache registrate da Città del Messico (parzialmente a colori) - 13,45: Un'ora per voi - 16: Cappuccetto a pois. «Il lupo vigile del fuoco». Fiaba di Caldura e Damiani con i pupazzi di Maria Perego - 16,55: Enciclopedia del mare. Una produzione di Goffredo Lombardo - 17,45: Telegiornale, 1ª edizione - 17,50: Domenica sport - 18: Da Città del Messico: I XIX Giochi olimpici. Cronaca diretta (a colori) - 19,45: La parola del Signore - 19,55: Sette giorni - 20,20: Telegiornale. Ed. principale - 20,35: Telefilm della serie «Stop ai fuorilegge» - 21,25: La domenica sportiva - 21,55: Da Città del Messico: I XIX Giochi olimpici. Cronaca diretta (a colori).

MEXICO 68 XIX OLIMPIADE

L'atletica leggera esce di scena dopo 8 giorni di esaltante spettacolo

Fino all'ultimo i records

Anche i tedeschi a [illegible] dei «ribelli»

La protesta dei negri trova nuove adesioni

[illegible] atleti dei [illegible] ripetono [illegible] manifestazioni dei campioni di [illegible] americani - I cubani donano [illegible] le medaglie vinte

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. sera.

La [illegible] di atletica [illegible] sono concluse, i negri della squadra statunitense hanno colto ieri le ultime [illegible] ni per rendere pubblica la loro protesta. Alla partenza e dopo [illegible] finale della staffetta 4x400, Evans e Matthews portavano il basco nero simbolo del «black power», durante la premiazione hanno ancora salutato con il pugno chiuso. Si è acuita l'impressione che i dirigenti abbiano perso un poco il controllo del nucleo «ribelle» degli atleti di [illegible] lore, lo dimostra [illegible] grande evidenza con la quale John Carlos, uno dei cacciati assieme a Tommie Smith, ha continuato [illegible] avere contatti con i suoi amici. Evans, Matthews e gli altri negri della 4x400, Freeman e James, non si sono presentati alla conferenza stampa, e con loro i quattro staffettisti del Kenia, giunti secondi, Rudisha, Bon, Nyamau ed Asati.

Se non fosse bastato il gesto dei keniani, ecco quello degli atleti di Cuba secondi nella 4x100: Ramirez, Morales, Montes Casanova e Figuerola che hanno donato le loro medaglie d'argento alla Tyus, velocista statunitense [illegible] colore, affinché ne faccia il miglior uso possibile nella lotta contro il «potere bianco». In una intervista rilasciata ieri mattina lo stesso Carlos ha dichiarato: «Ora debbo tornare in America perché la mia casa è là, ma non è escluso che se non cambia nulla mi trasferisca a Cuba».

La soddisfazione più grande se la sono presa i keniani. Keino ha battuto Ryun — il «cavallo sicuro» dell'atletica americana per la finale dei 1500 metri — con un colpo di intelligenza tattica, oltre che con la forza delle proprie gambe.

Nelle altre gare della giornata conclusiva esclusi il salto in alto vinto da Fosbury, l'atleta che salta di schiena, un «incrocio» fra un gambero ed una cavalletta, ed il peso [illegible] nile dominato dalle tedesche Gummel e Lange, sono state una esclusiva degli atleti di colore statunitensi. Greene, Pender, Ray [illegible] ed Hines [illegible] sono assicurati la 4x100: 38"2, record del mondo. Matthews, Freeman, James ed Evans si sono imposti con netto margine sul Kenia: 2'56"1 record del mondo. [illegible] mondo [illegible] si è convinto delle loro doti fisiche, loro vogliono convincere il mondo che è necessario anche discutere, non solo gareggiare in uno stadio.

E proprio ieri sera si è verificato un fatto nuovo: in assenza dei negri americani e dei keniani, primi e secondi al traguardo, alla conferenza stampa si sono presentati solo i tedeschi. Portavano un distintivo con scritto «Olympic project for human rights», si sono dichiarati [illegible] con Carlos e Smith. Anche secondo loro si può e si deve parlare dei diritti umani anche durante le Olimpiadi.

Bruno Perucca

L'ultimo primato

Ron Freeman, Vince Matthews, Lee Evans e Larry James i fulmini della staffetta sul miglio

I records [illegible] dell'atletica

Maschili

400 M.: Lee Evans (Usa) 43"8.
LUNGO: Bob Beamon (Usa) m. 8,90.
TRIPLO: Victor Sanejev (Urss) m. 17,39.
4x100: 1. Usa (Greene, Pender, Smith e Hines) 38"2.
400 HS: David Hemery (Gran Bretagna) 48"1.
100 M.: Jim Hines (Usa) 9"9.
200 M.: Tommie Smith (Usa) 19"8.
STAFFETTA 4 - 400: (Usa) 2'56"1.
SALTO [illegible] L'ASTA: Bob Seagren (Usa), Klaus Schiprowski (Germania Ovest), Wolfgang Nordwig (Germania Est) metri 5,40.

Femminili

100 M.: Wyomia Tyus (Usa) 11".
200 M.: Irene Kirszenstein (Polonia) [illegible].
4x100: Usa 42"8.
PESO: Gummel (Germ. Orientale) m. 19,61.
800 M.: Madeline Manning (Usa), 2'00"9.
SALTO IN LUNGO: Viorica Viscopoleanu (Romania) metri 6,82.

Ottolina campione generoso

[illegible] del Messico, lun. sera.

(b.p.) Sergio Ottolina e Giacomo Cruso sono stati i grandi protagonisti degli ultimi due giorni [illegible] Olimpiadi, per quanto riguarda l'atletica italiana. Il mil[illegible] se ha dimostrato ancora una volta che i tempi delle «parole giocondità» [illegible] passati e ha dato [illegible] di valore e di volontà che raramente altri azzurri hanno offerto. Sabato mattina ha corso le batterie della staffetta 4x100 e nel primo pomeriggio le semifinali. Venti minuti dopo questa gara gli si è avvicinato Tito Morale, l'ex primatista mondiale [illegible] 400 ostacoli ora allenatore federale e gli ha detto: «Sergio, Frinolli non [illegible] bene, e devi fare anche la 4x400». Ottolina lo ha guardato per accertarsi che Morale non stesse scherzando, e, andato di nuovo a riscaldarsi un poco, si è schierato nuovamente alla partenza.

Tutte e due le staffette azzurre si sono qualificate e ieri Ottolina ha di nuovo disputato due gare. E le due staffette hanno ottenuto dei positivi settimi posti, la 4x100 ha eguagliato il record italiano (39"2), l'altra lo ha battuto (3'04"6).

Il programma olimpico

Le gare di oggi

CICLISMO
17 —: semifinali tandem; finali inseguimento a squadre (Italia nella finale per il terzo e quarto posto); finali del tandem con Gorini e Borghetti.

GINNASTICA
15,30: esercizi obbligatori femminili, individuali e squadre. Per l'Italia: Porzuolo, Giagiotti, Maccalli.

NUOTO E TUFFI
17 —: 4 x 200 stile libero (M) batterie; 200 stile libero (F) batterie; 200 rana maschile, batterie con l'azzurro Bacchi; 100 dorso maschile, con Del Campo e Chino.
24 —: dorso maschile, semifinali; finali 100 farfalla maschile e femminile; finale 4 x 200 stile libero maschile.

PALLANUOTO
17-24: otto partite.

PALLAVOLO
17-24: sette partite.

PUGILATO
2-21,30: eliminatorie e quarti [illegible] finale.

SCHERMA
18 —: spada individuale, eliminatorie; sciabola squadre, eliminatorie e semifinali.
23 —: sciabola a squadre, finale dal 3° al 6° posto.

TIRO A VOLO
15,30: piattello «skeet» con Garagnani e Chiono.

Toomey, pugno chiuso

Anche il decathlete Bill Toomey [illegible] i compagni di squadra negri. Sul podio saluta [illegible] lui col [illegible] chiuso

Le gare di domani

CALCIO
22,30: [illegible]

CANOA
16 —: eliminatorie con Zilioli e Bellrame.

NUOTO E TUFFI
17 —: 100 dorso (F) batterie; 400 misti (M) batterie; 200 rana (F) batterie; 800 (F) batterie; 400 stile libero (M) batterie.
24 —: tuffi (F) dalla piattaforma con Rossi. 100 dorso (F) semifinali; 100 dorso (M) finali; 200 stile libero (F) finale; 200 rana (M) finale; 400 dorso maschile; 800 (F) con la Caligaris.

PALLACANESTRO
16-24: otto partite di semifinale.

PALLANUOTO
16-22,30: sei partite.

PUGILATO
2-21,30: eliminatorie e quarti di finale.

SCHERMA
17 —: spada individuale, eliminatorie, con Albanese, Saccaro, Paolucci, Breda, Francesconi;
15,30: piattello «skeet».

GINNASTICA
15,30: obbligatori maschili individuali e a squadre con Menichelli, Carminucci, Cimnaghi, Franceschetti, Luconi, Luppino, Pinna.

I giochi [illegible] video

TV — PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 13,30-15,30; 17-18,45; 21,30-1,30. SECONDO PROGRAMMA: 22-23. Collegamenti per il nuoto, ciclismo, ginnastica e scherma.

RADIO — NAZIONALE: notiziario al termine di ogni giornale radio con inizio alle ore 8.30 fino alle ore 24. [illegible]CONDO PROGRAMMA: servizio speciale dopo il giornale radio delle 19.

[illegible] salva (sempre) all'ultimo minuto

NOVARA

[illegible] capolista brava [illegible] fortunata?

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, lunedì [illegible].

A due minuti dalla fine di un incontro rabbioso (ma corretto) fra due delle più forti compagini del girone, il Novara ha pareggiato (1-1) col Piacenza. La storia si ripete. Con la Biellese fu Giannini al 90' a siglare il goal della vittoria (2 a 1), con l'Alessandria su Milanesi all'87' ad infilare in rete in modo spettacolare un pallone d'oro. Insomma, ci si chiede, questo Novara è bravo o è fortunato?

Negli spogliatoi [illegible] Piacenza, è lo stesso trainer azzurro, F[illegible], ad iniziare il «processo» affronta il «tema» a viso aperto.

«Qualcuno scriverà che il Novara è fortunato perché riesce a raddrizzare la situazione in extremis: l'hanno più dette per altri incontri. Non mi sembra, al contrario, che si possa parlare di fortuna. Nella ripresa noi siamo venuti fuori, abbiamo dominato, siamo andati alla ricerca del goal e dopo avere fallito tante occasioni l'abbiamo spuntata con Manini E', forse, questa fortuna?».

La domanda di Facchini si perde nel silenzio, poi qualcuno azzarda: «Non è possibile [illegible] si [illegible] tratti di un calo del Piacenza e non di una "rimonta" della sua squadra?».

Facchini risponde [illegible] tamente: *«Voi dite quel che vi pare, [illegible] affermo che il Novara ha confermato le sue doti di [illegible]. [illegible] si vincono e si pareggiano tante partite nel finale [illegible] non [illegible] possiede quella carica agonistica, quel ritmo atletico indispensabili per correre 90'. Il Novara è una squadra che sa lottare e lo dimostra coi fatti».*

La difesa azzurra — interveniamo — ha giocato decisamente male. Zardo ha confermato di non essere in grado di fare il terzino o lo stopper, lo stesso discorso vale per Vianelli che può essere un buon centrocampista [illegible] un difensore in assoluto: non pensa, quindi, dopo queste [illegible] «prove» di apportare qualche variante, «rispolverando» [illegible] esempio il giovane Zanutto?

La domanda [illegible] sembra «gradita» a Facchini che cerca di salvarsi: «Zanutto sta bene, grazie. In settimana studieremo la situazione, poi si vedrà». Una risposta, insomma, che non è una risposta. Anche nel caso di Giannini, Facchini non voleva arrendersi all'evidenza dei fatti poi venne Gavinelli che ora è un elemento [illegible] insostituibile. Adesso c'è [illegible] bello [illegible] giovane Zanutto, un autentico [illegible] no [illegible], alla Facchetti tanto per intenderci, e prima o poi Facchini dovrà ricredersi ed impiegarlo. Il Novara in difesa ha troppi «buchi» [illegible] i palliativi tipo Zardo o Vianelli non servono.

Giorgio Gandolfi

I novanta minuti della domenica

I [illegible] della giornata

SERIE B

Catanzaro-Bari 1-1 (1-0)
Marcatori: Rigato (C.) al 24' del I t.; Fontorio (B.) al 12' della ripresa. Con il prezioso pareggio conquistato a Catanzaro il Bari continua a rimanere al comando della classifica.

Livorno-*Lecco 2-1 (0-1)
Marcatori: Canti (L.) al 43' del I t.; Rigotto (Li.) al 33' e al 36' del II t. Imponendosi nella trasferta lombarda, il Livorno è balzato al comando della classifica, a fianco del Foggia e del Bari.

Cesena-Brescia 0-0
Il Brescia ha badato soprattutto a difendersi. E c'è riuscito.

Reggina-Reggiana [illegible] (1-0)
Marcatori: Vallongo al 1' del I t.; Ferrario (su rigore) al 35' del II t. Meritata vittoria della Reggina.

Lazio-Como 5-2 (1-1)
Marcatori: Governato (L.) al 17' e Comini (C.) al 28' del I t.; Ghio (L.) al 4', Massa (L.) al 8', Mazzola (L.) al 13'; Cattaneo (C.) al 16' e Morrone (L.) al 30'. Il «debuttante» Como ha subito la prima sconfitta stagionale ad opera di una Lazio in gran vena.

Perugia-Monza 1-0 (0-0)
Marcatore Morris al 22' [illegible] II t. Contrastata vittoria dei locali.

Mantova-Ternana 2-0 (0-0)
Marcatori: Braida al 12' e Tomasini al [illegible] II. Mantova ha [illegible] la sua prima vittoria.

Modena-Genoa 0-0
Contro un «mediocre» Modena il Genoa è riuscito ad andare più volte vicino al goal.

Foggia-Padova 2-0 (1-0)
Marcatori: Rolla al 17' del I t.; Nuti al 34' del II t. Il Foggia ha attaccato, con decisione, e non ha tardato a trovare il goal.

Catania-*Spal 1-0 (1-0)
Marcatore Trombini (C.) al 4' del I t. Passato in vantaggio, inaspettatamente, con un'azione su corner, il Catania ha vinto.

La serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Foggia	6	4	2	1	0	0	1	0	3	[illegible]
2. [illegible]	6	4	2	0	0	0	2	0	4	2
3. Livorno	6	4	1	1	0	1	1	0	6	4
4. Lazio	5	4	2	0	0	0	1	1	10	[illegible]
5. Reggina	[illegible]	4	2	0	0	0	1	1	6	[illegible]
[illegible]. Catania	[illegible]	4	0	1	0	1	2	0	3	2
7. Catanzaro	5	[illegible]	0	2	0	1	1	0	3	2
8. Como	5	4	1	1	0	1	0	1	8	8
9. Genoa	5	4	2	0	0	0	1	1	4	4
10. Perugia	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
11. Ternana	4	[illegible]	1	1	0	0	1	1	3	[illegible]
12. Brescia	3	4	1	0	0	0	1	2	2	2
13. Mantova	3	4	1	1	0	0	[illegible]	2	4	4
14. Spal	3	4	1	0	1	0	1	1	3	3
15. Cesena	3	4	0	2	1	0	1	0	3	4
[illegible]. Lecco	3	4	1	1	1	0	0	1	5	6
17. Reggiana	3	4	1	0	0	0	1	2	1	3
[illegible]. Padova	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6
19. Monza	2	4	0	2	0	0	0	2	1	4
20. Modena	1	4	0	1	1	0	0	2	1	6

SERIE C (Girone A)

RISULTATI

Alessandria-Marzotto	1-1
Biellese-Venezia	1-1
Asti-Macobi-Triestina	1-0
Legnano-*Monfalcone	3-1
Piacenza-Novara	1-1
Pro Patria-Rapallo	1-0
Solbiatese-Cremonese	2-1
Savona-*Sottomarina	1-0
Trevigliese-Verbania	3-0
Udinese-Treviso	0-0

CLASSIFICA

Novara [illegible] 10; Pro [illegible] 9; Venezia e Piacenza 8; Triestina, Udinese, Solbiatese e Savona 7; Cremonese, Alessandria, Treviso e Trevigliese 6; Rapallo, Biellese, Legnano [illegible] Verbania 5; Sottomarina, Asti-Macobi e Monfalcone 4; Marzotto 3.

IL PROSSIMO [illegible]

SERIE A
Fiorentina-Milan
Inter-Cagliari
Juventus-Bologna
L. R. Vicenza-Atalanta
Napoli-Roma
Pisa-Varese
Sampdoria-Palermo
Verona-Torino

SERIE C
Cremonese-Udinese
Legnano-Solbiatese
Asti-Macobi-Biellese
Marzotto-Piacenza
Novara-Pro Patria
Rapallo-Monfalcone
Treviso-Trevigliese
Triestina-Savona
Venezia-Alessandria
Verbania-Sottomarina

La Serie B domenica effettua un turno di riposo.

TOTOCALCIO

Schedina vincente — Le quote

x	Catanzaro-Bari	1-1
x	Cesena-Brescia	0-0
1	Foggia-Padova	[illegible]
1	Lazio-Como	5-2
2	Lecco-Livorno	1-2
1	Mantova-Ternana	2-0
x	Modena-Genoa	0-0
1	Perugia-Monza	1-0
1	Reggina-Reggiana	2-0
2	Spal-Catania	0-1
x	Piacenza-Novara	1-1
1	Pro [illegible]	1-0
2	Viareggio-Pesaro	1-2

13 — Lire 6.259.600 — I vincitori sono 43 (1 in Piemonte)

12 — Lire [illegible] — I vincitori [illegible] 1787 (134 in Piemonte)

Prossima schedina: Fiorentina-Milan; Inter-Cagliari; Juventus-Bologna; L. R. Vicenza-Atalanta; Napoli-Roma; Pisa-Varese; Sampdoria-Palermo; Verona-Torino; Triestina - Savona; Venezia - Alessandria; Ravenna-P[illegible], Marsala-Massiminiana; Pescara-Potenza.

[illegible] monte premi è di Lire 538.334.174

MEXICO 68 XIX OLIMPIADE

Migliorato il bilancio degli azzurri dall'argento del tuffatore Di Biasi

Depressi e nervosi i nostri fra tanti «mostri» di potenza

Eppure, a vederli nei momenti di "relax", non hanno l'aspetto dei "supermen" - Tensione nella rappresentativa azzurra - I dirigenti italiani reclamano contro le giurie di pugilato e scherma per alcuni verdetti

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, [illegible] sera.

Sono le Olimpiadi dei «superuomini», il cronista si aggira sbalordito, con la sensazione, un po' agghiacciante, di vivere insieme con personaggi di un mondo futuro. I campioni che ieri hanno chiuso a Città del Messico le competizioni di atletica, a vederli così, in tuta, non impressionano gran che. Sembrano esseri normali, persone qualunque. Non hanno quei fisici, che in genere, sono l'etichetta dei tipi forzuti, sono tipi che traggono in inganno non soltanto gli osservatori superficiali.

Da questi un [illegible], trascorriamo le giornate con questi autentici «mostri», passando di sorpresa in sorpresa. Tutte le mattine, per esempio, poco prima delle 7, andando dal villaggio della stampa al villaggio degli atleti per comprare i quotidiani, abbiamo preso l'abitudine di incontrar un negro che correva piano piano. Un negro straordinariamente gentile, che, dopo un paio di volte, ha cominciato a salutarci con grandi gesti delle braccia, proprio come se fosse stato contento di vederci, noi con i giornali sottobraccio, lui vestito d'una tuta striminzita e l'aria di un poveretto intento a sgranare il rosario di una diuturna fatica obbligata. Bene, quel negro era Mamo Wolde, quel negro, ieri, ha vinto la maratona.

Oppure un pomeriggio che c'era un caldo feroce, siamo scesi in una specie di scantinato per bere qualcosa di fresco, non c'erano più bicchierini di carta ed un giovanotto ci ha passato il suo. «Se ti serve — ci ha detto — prendi questo. Io bevo già troppo, per stavolta rinuncio». Il giovanotto era abbigliato con una camicia a fiori di vago [illegible] esistenzialista e, lì per lì, manco ci abbiamo fatto caso, se non per ringraziarlo della cortesia. Abbiamo scoperto dopo che si trattava di Fosbury, quell'americano che salta [illegible] mai ha saltato nessuno, torcendosi per aria e volando oltre i due metri con fantastica disinvoltura.

In simile mondo nuovo, che ha mandato qui a Città del Messico i [illegible] splendidi atleti, gli italiani restano a mala pena a galla e, nostro avviso, è già tanto non scomparire dalla scena. Finora, non abbiamo vinto molto, il medagliere azzurro non è dei più ricchi. Una medaglia d'oro, grazie ai canottieri Baran e Sambo, due medaglie d'argento con Di Biasi nei tuffi e con Turrini nella velocità, quattro medaglie di bronzo, una ancora con i canottieri, una con i ciclisti, le altre due con Ottoz Gentile. In più la sensazione gioiosa, pur se limitata nel tempo, di un primato del mondo, con il gran balzo di Gentile, qualche piazzamento onorevole. E' vero, non sono mancate le delusioni. Ma, in quanto a delusioni, [illegible] crediamo che non [illegible] stato tanto i nostri rappresentanti a rendere meno del previsto, quanto piuttosto gli avversari ad imporre i diritti di una classe eccelsa ed inimitabile.

Nelle nostre file serpeggia un certo nervosismo. In parecchie discipline gli atleti azzurri ed i loro dirigenti hanno l'impressione di non dover combattere soltanto contro avversari in regola, ma anche contro giurie non eccessivamente ben disposte. Così, il presidente della federazione pugilistica ha presentato [illegible] scritto contro la giuria, ed il presidente della federazione di scherma ha protestato con vigore contro un giudice sovietico, reo di un pessimo arbitraggio prima nei confronti di Calarese e poi nei confronti della Masciotta. I ciclisti infine accusano la giuria di non [illegible] accettato il reclamo di Turrini contro [illegible] scorrettezza di Morelon nella [illegible] finale. Proteste giuste che lasciano, però il tempo che trovano.

Gigi Boccacini

Le medaglie con le lacrime agli occhi

Le nuotatrici Jan Henne, Susan Pedersen e Linda Gustavson, le prime tre classificate dei 100 metri stile libero, piangono sul podio mentre ricevono le medaglie: la prima di gioia, le altre due di delusione (Telefoto a «Stampa Sera»)

I RISULTATI

Atletica leggera

Maratona: 1. Wolde (Etiopia) 2 ore 20'26"4; 2. Kimihara (Giappone) 2 ore 23'31"; 3. Ryan (Nuova Zelanda) 2 ore 23'45"; 4. Akcay (Turchia). 21. Ambu (It.) 2 ore 33'10"8.

Alto maschile: 1. Fosbury (Usa) m. 2,24, record olimpico; 2. Caruthers (Usa) 2,22; 3. Gavrilov (Urss) 2,20.

Pallacanestro

Jugoslavia-Filippine: 89-50; Usa-Portorico 61-56; Messico-Polonia 68-63; Urss-Brasile 76-65.

Scherma

Quarti di finale sciabola a squadre: Ungheria-Germania Occ. 9-4; Italia-Stati Uniti 8-8 e 9-7.

Classifica finale fioretto femminile: 1. Novikova (Urss) 4 vitt. 1 [illegible]; 2. Roldan (Mess.) 3-2; 3. Rejto (Ungh.) 3-2; 4. Gapais (Fr.) 2-3.

Pugilato

Pesi mosca, quarti di finale: Lee (Corea del Sud) b. Morales (Messico) ai punti.

Pesi leggeri, ottavi di finale: Minami (Perù) b. Sevimli (Turchia) ai punti; Vujin (Jug.) b. Oninwacin (Urss) ai punti; Petriglia (It.) b. Aguero (Arg.) ai punti.

Pesi welters, ottavi di finale: [illegible] (Rom.) b. Bertini (It.) ai punti.

Lotta

Classifiche finali lotta libera: mosca: 1. Nakata (Giapp.), 2. Sanders (Usa), 3. Sukhbaatar (Mongolia); gallo: 1. Uetake (Giapp.), 2. Behm (Usa), 3. Gorgori (Iran); piuma: 1. Kaneko (Giappone), 2. Todorov (Bulgaria), 3. Seyed-Abbasy (Iran); welters: 1. Atalay (Turchia), 2. Robin (Francia), 3. Urev (Mongolia); medi: 1. Gurevich (Urss), 2. Jigjid (Mongolia), 3. Gardjov; massimi: 1. Medved (Urss), 2. Dimitrov (Bulgaria), 3. Dietrich (Germ. Ovest).

Nuoto

M. 100 farfalla (F.), prima semifinale: 1. Kok (Ol.) 1'06"2; 2. Shields (Usa) 1'06"3; 3. Gyarmati (Ungh.) 1'06"6; seconda semifinale: 1. Daniel (Usa) 1'05"1; 2. McClements (Austral.) 1'06"1; 3. Linder (Germ. Est) 1'07"7.

Pallanuoto

Italia-Jugoslavia 5-4.

Vela

Classe Star: 1. Elvstrom (Dan.) 2 ore 37'29"; 2. Schmidt (Bras.); 3. Tolnay (Ungh.); 4. Cavallo (Italia).

Classe Finn: 1. Akerson (Sv.) 2 ore 51'32"; 2. Aleutin (Urss); 3. Alberelli (Italia).

Questi i campioni olimpici

ATLETICA MASCHILE

Jim Hines (Usa): 100 metri;
Tommie Smith (Usa): 200 metri;
Lee Evans (Usa): 400 metri;
Ralph Doubell (Australia): 800 metri;
Mohamed Gammoudi (Tunisia): [illegible] metri;
Naftali Temu (Kenia): 10.000 metri;
Willy Davenport (Usa): 110 ostacoli;
David Hemery (Gran Bretagna): 400 ostacoli;
Amos Biwott (Kenia): 3000 siepi;
Vladimir Golubnici (Urss): marcia 20 km;
Christoph Hohne (Germania): marcia 50 km;
Bob Beamon (Usa): lungo;
Victor Sanejev (Urss): triplo;
Bob Seagren (Usa): asta;
Randy Matson (Usa): peso;
Janis Lusis (Urss): giavellotto;
Al Oerter (Usa): disco;
Gyula Zsivotzky (Ungheria): martello;
Usa: 4 x 400;
Usa: 4 x 100;
Kipchoge Keino (Kenia): 1500 metri;
Mamo Wolde (Etiopia): maratona;
Toomey (Usa): decathlon.
Richard Fosbury (Usa): alto.

ATLETICA FEMMINILE

Wyomia Tyus (Usa): 100 metri;
Irena Kirszenstein (Polonia): 200 metri;
Colette Besson (Francia): 400 metri;
Maureen Caird (Australia): 80 ostacoli;
Viorica Viscopoleanu (Romania): lungo;
Angela Nemeth (Ungheria): giavellotto;
Ingrid Becker (Germania): pentathlon;
Miloslava Rezkova (Cecoslovacchia): alto;
Lia Manoliu (Romania): disco;
Usa: 4 x 100;
Gummel (Germania): peso.
Madeline Manning (Usa): 800 m.

CANOTTAGGIO

Olanda: singolo;
Germania Est: due senza;
Italia: due con;
Urss: doppio;
Germania Est: quattro senza;
Nuova Zelanda: quattro con;
Germania Ovest: otto.

CICLISMO

Olanda: 100 km a squadre;
Pierre Trentin (Francia): km da fermo;
Morelon (Francia): velocità;
Daniel Rebillard (Francia): inseguimento.

NUOTO

Usa: 4 x 100 mista F.
Usa: 4 x 100 s.l.;
Mike Wenden (Australia): 100 stile libero;
Donald Mc Kenzie (Usa): 100 m. rana;
Jane Henne (Usa): 100 stile libero F.;
Djurdica Bjedov (Jugoslavia): 100 rana F.

PENTATHLON MODERNO

Bjorn Ferm (Svezia): individuale;
Ungheria: a squadre.

SOLLEVAMENTO PESI

Mohamed Nassiri (Iran): gallo;
Miyake Yoscinobu (Giappone): piuma;
Waldemar Baszanowski (Polonia): leggeri;
Victor Kurentzov (Urss): medi;
Boris Selitski (Urss): mediomassimi;
Kaarlo Kangasniemi (Finlandia): mass. legg.;
Leonida Zabotinski (Urss): massimo.

SCHERMA

Jon Drimba (Romania): fioretto;
Jerzy Pawlowski (Polonia): sciabola;
Francia: fioretto maschile a squadre.

TIRO

Grigori Kosyk (Urss): pistola libera;
Jan Kurka (Cecoslovacchia): carabina libera.

TUFFI

Sue Gossick (Usa): trampolino da 3 m.
Wrightson (Usa): trampolino da 3 m.

TIRO VOLO

[illegible] (Gran Bretagna): piattello.

PALLANUOTO

Gli italiani sono in finale

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

La squadra azzurra di pallanuoto, nel corso di un combattutissimo incontro, ha piegato la Jugoslavia per 5 a 4. La partita è stata emozionantissima e buona parte del successo va attribuita al nostro portiere Alberani, che ha parato due rigori.

Con questo successo l'Italia si è praticamente assicurata l'ingresso al girone finale. Gli azzurri infatti devono ancora disputare due incontri non molto difficili contro la Grecia e l'Olanda.

Scherma - Fuori il giudice che ha eliminato la Masciotta

Servizio particolare a Stampa Sera

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

(g. b.) Dopo l'amarezza del mattino per l'eliminazione delle fiorettiste italiane dalla finale del torneo individuale, la Masciotta si è classificata settima ex-aequo con la tedesca Schmidt, una nota lieta ci è venuta dagli sciabolatori i quali si sono qualificati per le semifinali del torneo a squadre superando nei «quarti» gli Stati Uniti con il punteggio di 9 a 8.

Eccellente la prestazione del torinese Salvadori, rimasto imbattuto, di Calarese (3 vittorie) e di Maffei e Chicca (1 vittoria). Rigoli influenzato ha tirato solo al mattino contro gli schermitori argentini. Ora gli azzurri dovrebbero ripetere il clamoroso risultato di Tokio e dei successivi «mondiali» di Parigi contro l'Ungheria di Pezza e compagni per incontrare in finale l'Urss, grande favorita.

Com'era nelle previsioni specie dopo l'eliminazione della Ragno, la concittadina Jelena Novikova, studentessa in pedagogia a Mosca, ma nata e cresciuta a Minsk, ha conquistato la prima medaglia d'oro per i colori sovietici.

La Masciotta, intanto, non poteva che fare da spettatrice (come già avvenuto a Tokio, quando un altro arbitro furioso le impedì l'ingresso in finale in favore della concorrente), con la squalificazione per lei platonica, ma significativa, della sospensione del presidente russo Jtim da parte del direttorio (presieduto dal generale francese Garnier) a seguito del reclamo ufficiale presentato dalla federazione italiana.

Carlo Filogamo

Azzurri tutti in piscina

Il raffreddore non preoccupa più nessuno

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Gli azzurri dell'atletica sulla scia del solito vulcanico Eddie Ottoz hanno festeggiato ieri notte la fine delle loro gare olimpiche con un tuffo notturno nella piscina del villaggio.

L'acqua fredda, e la sera piuttosto ventilata, hanno fatto sì che l'esempio degli italiani trovasse pochi seguaci, per cui l'esibizione fuori programma è durata poco. Stamani qualcuno si è svegliato con il raffreddore.

LUGANO - Per 12 secondi in più

Gimondi sconfitto

«Merckx è stato aiutato da Ritter»

Lugano, lunedì sera.

Felice Gimondi ha mancato il «tris». Dopo il trionfo primaverile nella corsa di Castrocaro e quello di un mese fa nel Gran Premio delle Nazioni a Parigi, lo si attendeva alla prova del Gran Premio Cynar di Lugano, con la convinzione che la manifestazione svizzera avrebbe completato la triade dei successi del fuoriclasse bergamasco nelle prove contro il tempo, confermandolo come il «re del cronometro». Gimondi, invece, se ci si consente questo assurdo linguistico, ha dovuto arrendersi, sia pure per soli 12", a un Merckx «più fortissimo» di lui. Non insisteremmo su questa definizione singolare, se non l'avessimo sentita ripetere, dopo la conclusione inattesa della corsa di ieri, dagli stessi attoniti tifosi di Gimondi i quali, occupati a reggere, ormai senza entusiasmo, cartelli e bandieroni, non avevano tempo per questi problemi grammaticali.

Gimondi, infatti, non ha deluso. E' stato Merckx a strabiliare tutti, offrendo una prova assolutamente superiore all'attesa, tanto più che si aveva ragione di ritenere che il fuoriclasse belga — il quale ha incominciato a [illegible] e vincere nel febbraio [illegible] nel Giro di [illegible]gna — non avesse più la freschezza necessaria per battere il bergamasco sul suo terreno. Eddy, invece, è stato il protagonista di una corsa-record, in un cavalleresco duello con Gimondi che pure ha superato se stesso. Basti considerare che anche Rudi Altig, terzo arrivato di questa vertiginosa competizione, ha migliorato la media record stabilita l'anno scorso da Gimondi. Eppure, il tedesco è stato distanziato di un minuto e sette secondi da Merckx, di 55" dal campione d'Italia.

Quando un atleta come Merckx vince una competizione del genere a quasi 45 di media, non c'è nulla da dire, se non piegarsi sportivamente alla sua superiorità. Eppure Gimondi, subito dopo l'arrivo, non ha nascosto un moto di rabbia, accompagnato da una frase poco infortunata, che gettava dei dubbi sulla legittimità del trionfo del rivale: «Io ero solo, Merckx è stato involontariamente aiutato da Ritter». «Cose che i corridori dicono quando — come a Lugano — non c'è il controllo antidoping e che rimpiangono quando, svanita la tensione della corsa, si rendono conto di aver fatto una «gaffe». Gimondi sarà stato il primo, crediamo, a rimpiangere di avere pronunciato queste parole poco felici, suggeritegli dalla rabbia d'essere stato battuto in una specialità che si riteneva «sua» e dall'incredulità per essere stato sconfitto pur essendo andato più forte dell'anno scorso.

Un Merckx così, insomma, nessuno se l'aspettava, nemmeno Gimondi. Un Merckx che di gara in gara migliora, fino a diventare veramente un fuoriclasse completo. Vince i giri, si afferma nelle «classiche» in linea, ora vince anche a cronometro. Non ci si deve sentire umiliati, ad essere secondi dietro ad un asso del genere.

Gianni Pignata

Felice Gimondi ieri a Lugano

IPPICA - Preoccupante situazione

I nostri migliori battuti da mediocri cavalli esteri

La clamorosa sconfitta dei cavalli italiani ad opera di un inglese e di un francese nel Gran Premio del Jockey Club, di galoppo, a Milano; la vittoria di stretta misura di Agaunar nel Campionato di trotto, nonostante la sconfitta subita ieri a Napoli ad opera di Zizì; l'affermazione di Tejada alle Capannelle, nel Premio Roma Vecchia di galoppo, sono i motivi di rilievo della domenica ippica.

Ieri mattina il presidente dell'Unire ha parlato a Milano ai giornalisti: ha annunciato che un altr'anno il «monte premi» nazionale salirà di un miliardo e 200 milioni (una settantina a Torino?), ha detto che l'ippica italiana è in piena ascesa. Al pomeriggio, «doccia fredda» per la chiara inferiorità dei nostri migliori purosangue contro un francese ed un inglese di buona levatura, ma che nel loro Paesi sono soltanto al sesto o al settimo posto della graduatoria dei migliori. E' una constatazione amara, che invita a rivedere molte posizioni. L'abbondanza di premi spinge ad allevare cavalli in quantità per accaparrarsi soldi nelle gare minori. Ma si guarda meno alla qualità, perché è meno sentita la necessità di andare a correre all'estero per quadrare i bilanci delle scuderie. Se gli stranieri vengono in Italia lo fanno a colpo sicuro: i 60 milioni del «Jockey Club» emigrano, i 20 milioni del Premio Roma rischiano, fra 15 giorni, di fare la stessa fine.

A Torino l'autunno sta segnando un nuovo balzo in avanti sia del galoppo che del trotto: dalle parole del presidente dell'Unire si è appreso che la media nazionale d'incremento del movimento del gioco e quest'anno del 16 per cento (da 110 milioni a circa 135): a Torino è sullo stesso livello. E questo grazie allo spettacolo dei tanti cavalli in pista, alle corse quasi mai scontate in partenza. Ieri pomeriggio, nel Premio Marangoni, Birichina e Congiuntura hanno dato vita ad una lotta entusiasmante, 400 metri a testa a testa, ora l'una ora l'altra in vantaggio: ha vinto Congiuntura, il pubblico ha accompagnato la fase finale della prova con urla ed incitamenti. E così è stato in quasi tutte le prove, così era stato sabato al trotto: divertire gli spettatori è il miglior modo di convincerli a tornare.

Elvio Rossi

Grave incidente a Brands Hatch al pilota tedesco Manfred Mohr

BRANDS HATCH, lun. sera.

Il pilota tedesco di automobilismo Manfred Mohr è rimasto seriamente ferito in un incidente occorsogli durante la disputa della corsa internazionale di formula tre «Motor Show 200» sul circuito di Brands Hatch.

La vettura di Mohr, in seguito ad un «testacoda» in una curva, è stata urtata da quattro macchine che seguivano il tedesco. Subito soccorso, Mohr è stato trasportato in ospedale per fratture alle gambe.

SPORT Le polemiche non hanno scosso il c.t.

Valcareggi non torna indietro a Cardiff con Riva e Rivera

Stasera il tecnico azzurro annuncerà la formazione - Dovrebbe essere quella schierata a Coverciano nel primo tempo dell'allenamento di sabato scorso - L'incontro con il Galles teletrasmesso mercoledì alle 19,30

Questa è la probabile formazione che mercoledì prossimo, a Cardiff, affronterà la rappresentativa del Galles nella prima eliminatoria per i «mondiali» del 1970. E' la stessa che ha giocato nel primo tempo dell'allenamento in partita sostenuto sabato scorso dagli azzurri a Coverciano. Si tratta di una squadra nata fra le polemiche, caratterizzata dai dualismi Rivera-Mazzola, Riva-Prati. I due grossi interrogativi, relativi ai ruoli di mezz'ala destra e di ala sinistra, hanno ricevuto una chiarissima risposta: giocheranno Rivera e Riva. Mazzola non è nel pieno delle forze, Prati non è il brillante cannoniere della scorsa stagione. Valcareggi ha operato le sue scelte tenendo presenti queste considerazioni.

Chi sono i gallesi

Gli azzurri giocheranno contro una squadra, il Galles, che è poco conosciuta. Proprio ieri, l'ex juventino John Charles (che fu uno dei pilastri della nazionale gallese), presentando i suoi connazionali, ha messo sull'avviso gli italiani affermando che al «Ninian Park» di Cardiff non sarà facile passare. L'ultima partita disputata dal Galles risale all'8 maggio scorso: i gallesi ospitarono la Germania Occidentale e pareggiarono 1-1.

L'Italia ha incontrato una sola volta il Galles (4-1 a Firenze il primo maggio '65, il c. t. era Fabbri) e fra i gallesi superstiti di quella partita il sono il terzino Williams, il centromediano England (se guarirà dall'infortunio al ginocchio), il mediano sinistro Hole, l'ala destra Rees e l'ala sinistra Jones. L'unico azzurro, che giocò a Firenze contro il Galles, è Sandro Salvadore il quale ha una conoscenza diretta dei prossimi avversari. Egli ha affermato che mercoledì l'Italia non vincerà con lo stesso margine di vantaggio raggiunto nel '65, ma potrà ottenere un risultato positivo. Il juventino avrà il difficile compito di marcare il venticinquenne Ron Davies, un centravanti di sfondamento atleticamente ben dotato (altezza m. 1,80, peso kg. 80) che nell'ultimo campionato inglese — gioca nel Southampton — si è classificato primo nella classifica cannonieri, alla pari con Best, con 28 reti. Quest'anno ne ha già segnate cinque: è un elemento assai pericoloso.

DAL NOSTRO INVIATO

Cardiff, lunedì sera.

A Londra c'è un clima quasi mediterraneo, fa caldo. A Cardiff, invece, verso sera e al mattino è necessario mettere il soprabito. Nel Galles c'è un altro clima, tanto più che di sera l'atmosfera diventa umida e la gente preferisce restare in casa. E' l'ambiente tradizionale e caratteristico per le partite di calcio in Inghilterra.

I giocatori azzurri sono giunti nella capitale del Galles ieri sera, dopo un rapido e confortevole viaggio in aereo (meno di due ore da Pisa a Londra), una noiosa sosta nella capitale inglese ed un debilitante viaggio in treno fino a Cardiff. Tre ore tra le verdi campagne dell'Inghilterra, tutte linde e coltivate come giardini, ma senza fiori.

A Cardiff c'è attesa per la gara di mercoledì sera tra il Galles e l'Italia, ma lo stadio «Ninian Park» non sarà certo esaurito. Può contenere sessantamila spettatori, ma i dirigenti della Federazione sarebbero contenti di arrivare a trentacinque, quarantamila presenze. Il Galles è l'unica regione britannica dove non c'è un campionato di calcio per professionisti. La federazione gallese cura solamente tornei a carattere dilettantistico, ma ha una rappresentativa nazionale che disputa tutti i tornei. Le quattro squadre di professionisti esistenti nel Galles giocano il campionato inglese: sono il Cardiff che milita in seconda divisione, il Newport, lo Swansea e il Wrexham in quarta divisione. I giocatori gallesi tesserati come professionisti — sono tutti in squadre inglesi — sono non più di settanta. Nel Galles lo sport principale è il rugby, raccoglie quasi sempre il doppio di spettatori del calcio.

La lunga premessa serve per dimostrare come l'incontro Galles-Italia sia atteso ma senza il clamore di trombe e raganelle come succede di solito da queste parti. Si tratta però di una gara valevole per i Campionati del mondo e quindi il tifo sportivo potrebbe essere incrementato dall'orgoglio nazionale. E' quanto sperano i dirigenti della federazione gallese e l'allenatore dei «rosai», David Bowen, giunto proprio oggi pomeriggio a Cardiff da Northampton dove fa il *trainer* in una squadra di terza divisione. Un pubblico numeroso e vociante sarebbe molto utile sia ai dirigenti per l'incasso, sia all'allenatore

Il «terribile» RON DAVIES

Gli avversari degli azzurri hanno giocato sabato nelle società di appartenenza e solamente oggi si trovano a Porthcawl, una località marina a trenta chilometri da Cardiff, per un breve allenamento collegiale. La squadra gallese dovrà rinunciare al portiere titolare Gary Sprake che proprio mercoledì giocherà con il Leeds nella Coppa delle Fiere. I dirigenti della federazione gallese e l'allenatore Bowen hanno insistito molto per convincere la società inglese a rinunciare al suo giocatore. Ma, malgrado tutte le pressioni esercitate e nonostante il fatto che la gara Galles-Italia sia valevole per i campionati del mondo, la risposta è stata negativa. Sprake comunque non sta attraversando un momento di forma: sabato nel Leeds ha incassato cinque goal. Oltre al portiere titolare sarà assente anche il terzino Rodrigues, infortunato.

Si nutrono invece fondate speranze di poter recuperare England; è certa la presenza di Ron Davies, uno dei più forti giocatori del campionato inglese. Davies lo scorso anno, tra Coppa d'Inghilterra e campionato, ha segnato quarantadue goal, un record assoluto, vincendo la classifica dei cannonieri. Ron Davies sarà indubbiamente l'avversario più pericoloso per i nostri difensori.

Gli azzurri, stamane, dopo un lungo riposo, hanno effettuato un giro per la città. Nel pomeriggio, alle tre, si recheranno allo stadio per l'ultimo allenamento. Al termine della prova, Valcareggi comunicherà in forma ufficiale la squadra per il *match* di mercoledì sera. Non sono previste variazioni, comunque. Giocherà Rivera e non Mazzola, ci sarà Riva e non Prati. Le polemiche non hanno scosso il commissario tecnico azzurro che insiste nella sua decisione. Speriamo che i fatti gli diano ragione.

Giulio Accatino

In tv sul Secondo

La Tv trasmetterà mercoledì prossimo la telecronaca diretta dell'incontro Galles-Italia con inizio alle ore 19,30 sul Secondo canale. La partita, valevole come qualificazione per i campionati del mondo del 1970, verrà diretta dall'arbitro portoghese Campos. E' prevista anche la radiocronaca della gara, con inizio sempre alle 19,30, sul Secondo programma.

Itinerari alpinistici suggeriti da Andrea Mellano

Dalla Punta dell'Ondezzana per ammirare il Gran Paradiso

Nostro servizio particolare

Pont Canavese, ottobre.

Lo spartiacque che separa la Valle di Cogne da quella canavesana del Piantonetto, nel tratto compreso tra i Denti della Tribolazione e il Gran San Pietro, conta numerose e interessantissime vette fra cui la cima dell'Ondezzana.

Risalita la Valle dell'Orco sino a Rosone, appena oltrepassato il villaggio si prende sulla destra, la strada che in poco più di 10 chilometri porta alla diga di Pian Teleccio dove si possono lasciare le auto nel vasto piazzale. Costeggiato sulla destra il lago si continua seguendo una traccia di sentiero che si innalza ripido sulla balza erbosa che sovrasta il bacino. Attenti a non prendere le deviazioni di sinistra che si perdono contro i salti rocciosi dove il torrente si immette nel lago. Risalita la balza il sentiero si inoltra quasi pianeggiante tra dossi erbosi sinché sulla sinistra appare il nuovo rifugio del «Club Alpinistico Pontese» costruito dai soci del sodalizio per valorizzare degnamente questa bellissima zona.

Dal rifugio il sentiero prosegue con andamento pianeggiante sino alle balze poste ai piedi delle morene che scendono dalle Bocchette di Ciardoney e dal canalone della Gorgiassa. Superate le balze, le tracce di sentiero si perdono ma non vi sono difficoltà per seguire la strada giusta. Basta salire in linea retta tutto il ripido ghiaione in direzione della forcella che si apre in alto. Superata la parte iniziale della pietraia, il canale si restringe divenendo sempre più ripido e a circa due terzi si biforca in due rami distinti: quello di destra sale alla Bocchetta meridionale di Ciardoney, quello di sinistra a quella settentrionale. Noi prenderemo il ramo di sinistra e destreggiandoci alla meglio tra i sassi smossi raggiungeremo il colletto aperto tra la Punta di Teleccio e la cresta che scende dalla Scatiglion.

Dal colletto una cresta rocciosa con tratti interessanti ma non difficili ci porta sulle vette (due) della cima Scatiglion che in pratica è poi sulla Vetta dell'Ondezzana. Il panorama è interessante e attraente e soprattutto verso il selvaggio vallone di Valsoera alla cui testata si ergono le cime di Valeille e la Roccia Azzurra. Verso Ovest il versante Est del Gran Paradiso sovrasta di parecchio le cime che lo circondano.

Non esiste una via obbligata, generalmente ci si tiene sulla sinistra (scendendo) nel primo tratto, spostandosi poi progressivamente verso il centro della parete sino al nevaio di base. Raggiunto il nevaio si piega a sinistra scendendo tra massi e ghiaioni sino ad un profondo solco scavato dall'acqua (canalone della Gorgiassa).

Tempo occorrente dalla diga del Teleccio al rifugio, 45 minuti; dalla diga al bivacco, 3 ore; dal rifugio alla vetta per l'itinerario della Bocchetta, 4 ore; dal canalone della Gorgiassa, 3 ore e mezzo. In discesa calcolare 3 ore e mezzo dalla vetta alla diga. Materiale occorrente: una corda e una piccozza da usare per eventuali sicurezze sui pendii nevosi.

Andrea Mellano

CLAMOROSA PROTESTA DEI TIFOSI

Giocatori sotto accusa al Modena: di notte al night, di giorno in campo

I dirigenti tacciono i nomi dei colpevoli - Forse licenziato il trainer Szekely - Ieri la squadra ha pareggiato con il Genoa

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

Szekely sarà quest'anno, con ogni probabilità, il primo allenatore di serie B ad essere messo alla porta. Dopo lo «zero a zero» di ieri contro il Genoa, la posizione del tecnico magiaro si è fatta molto difficile: il suo prestigio sui giocatori si è affievolito, gli stessi dirigenti (visto che la squadra è ultima in classifica e non accenna a risalire la corrente) non hanno più fiducia in lui. Gli si rimprovera di non avere polso, di non aver saputo dare un gioco al Modena. Qualcuno vorrebbe attendere ancora, prima di prendere una decisione definitiva; altri vorrebbero invece drastici provvedimenti subito.

In effetti il Modena, anche ieri, ha dato prova di una sconcertante povertà di idee: gioco confusionario, passaggi sbagliati, scarso impegno da parte di tutti. Certo, Szekely qualche sbaglio lo ha fatto: soprattutto non ha saputo accattivarsi le simpatie dei giocatori, e questo è grave. Ma la colpa non è tutta sua. Licenziare Szekely non basterebbe però a risolvere una situazione che si trascina ormai da circa un mese. Gli stessi dirigenti hanno commesso un grave errore. Già prima dell'inizio del campionato, invece di rinforzare la squadra (e ce n'era davvero bisogno), l'hanno indebolita. Unica consolazione: hanno concluso la campagna acquisti con 250 milioni di attivo.

Però neppure questo basta a spiegare un bilancio tanto fallimentare. Alla base delle deludenti prestazioni della squadra c'è soprattutto l'indisciplina di parecchi giocatori, che a quanto pare non conducono una vita da «veri» professionisti. C'è chi si allena poco e mal volentieri, c'è addirittura chi trascorre le serate nei locali notturni andando a letto alle prime luci dell'alba. Qualche giorno fa un paio di giallobiù, frequentatori abituali di un locale notturno, sono stati addirittura presentati agli avventori del night come «ospiti d'onore». E pare che qualcuno li abbia persino applauditi.

Il sud-americano Toro

Nessuno vuol fare dei nomi, è ovvio. Il vice-presidente Cantergiani si è limitato a dire: «I nostri panni sporchi ce li laviamo in famiglia, è la cosa migliore». E' giusto che sia così, ma è altrettanto giusto che i tifosi non siano soddisfatti da una spiegazione del genere. La domenica pagano il biglietto, vanno allo stadio per divertirsi: e invariabilmente restano delusi. Ieri, indispettiti, hanno inscenato una clamorosa dimostrazione di protesta davanti agli spogliatoi. Se la situazione non cambierà rapidamente, si tratta di un episodio destinato a ripetersi molto presto. Uno dei principali imputati, a quanto pare, è il sudamericano Toro, tolto di squadra per punizione da Szekely.

Anche il Genoa ha dei problemi da risolvere, ma tutti (fortunatamente) di carattere tecnico. Uno riguarda Angelillo, che a Marassi è il vero «cervello» della squadra mentre in trasferta, timoroso nei contrasti, se ne sta quasi in disparte, come se la partita non lo riguardasse da vicino.

Campatelli, comunque, ha fiducia: il Genoa non rende al massimo, eppure è nella prima metà della classifica, un risultato già di per se stesso confortante. Quando oltre ai punti verrà anche il gioco, forse finalmente si potrà parlare del Genoa come di una squadra «da serie A». I tifosi si augurano che la metamorfosi avvenga presto. Aspettano da troppo tempo, ormai.

Maurizio Caravella

Fermo un mese per il menisco

FERRINI OPERATO

Giorgio Ferrini è stato operato stamane di menisco nella clinica Villa Pia. L'intervento chirurgico al ginocchio sinistro, effettuato dal prof. Re, è perfettamente riuscito. Il calciatore granata dovrà rimanere qualche giorno in ospedale, poi potrà iniziare il periodo di convalescenza. Fra un mese si spera possa riprendere gradualmente la preparazione: ce ne vorranno almeno due, però, prima che Ferrini sia in grado di giocare. E' la prima volta nella sua lunga carriera che il forte centrocampista deve sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Ferrini ha appena 29 anni, pesa 70 chilogrammi, è alto m. 1,74. E' sposato e padre di due bambini. Cresciuto in squadre minori di Trieste, sua città natale, da undici anni milita nel Torino, dove ha disputato circa 400 partite. Nella stagione '58-'59 il club granata lo prestò al Varese (serie C) dove giocò 34 incontri segnando dieci reti. L'anno successivo tornò al Torino e contribuì alla promozione della squadra in serie A con 38 presenze e tre goals all'attivo. Debuttò nella massima divisione nel settembre del '60 contro la Sampdoria e da quel giorno ha effettuato 252 partite.

Quest'anno la sfortuna gli ha voltato le spalle. Un infortunio l'ha bloccato prima dell'inizio del torneo. Fabbri ha capito subito che era un incidente serio e non ha mai nascosto le sue preoccupazioni. Ferrini è un atleta che, in tanti anni di attività, s'è sottoposto ad un notevole logorio: in campo, ogni domenica, s'impegna con volontà e slancio ammirevoli, non rinuncia mai alla lotta. Inoltre il compito che gli viene affidato è particolarmente gravoso: compie un lavoro d'interdizione e di appoggio, spesso si spinge all'offensiva. L'incidente di cui è rimasto vittima è forse anche una conseguenza dell'usura cui ha sottoposto il suo fisico.

Benitez o Chiarugi in novembre al Torino?

La perdita di Ferrini crea grossi problemi di ordine tecnico per Fabbri. Il trainer ha ribadito che nella «rosa» di elementi a sua disposizione non esiste un centro-campista in grado di offrire le garanzie di rendimento del triestino, ed ha sottolineato la necessità di procedere all'assunzione di un attaccante che possa sostituire il «capitano».

Fra i giocatori di serie A «trasferibili», perché non ancora impiegati in campionato, ci sono pochi elementi da scegliere: Chiarugi (Fiorentina), Sega (Verona) e Benitez (Roma) sono i calciatori disponibili più interessanti. Il più adatto, per le sue caratteristiche, forse è il peruviano Benitez. Difficilmente però le società, a cui questi elementi appartengono, vorranno privarsene.

Bruno Bernardi

La scheda Totip

Colonna: 2X - 21 - 12 - 11 - 1X - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	1	L. 643.754
Con 11 punti	761	74	L. 10.997
Con 10 punti	4531	351	L. 1.811

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Prevalenza di realizzi e chiusura riflessiva

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI — ALIMENTARI — MINER. ED ESTRAT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. ED ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI

[illegible]

A TORINO — La seduta si chiude con un lieve indebolimento del mercato azionario, che capovolge la tendenza iniziale. In apertura la quota è infatti assistita da diffusi ordini di compera, che interessano in particolare Fiat, Viscosa, gli assicurativi, gli immobiliari, le Rinascente, le Burgo. Dopo alcune battute di incertezza, il mercato assume a metà riunione un andamento calmo, mentre affiorano i realizzi, che a mano a mano sopravvanzano l'attività dei compratori. Chiusure riflessive rispetto ai massimi iniziali, con indicazioni incerte, prevalentemente in lieve ribasso rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Cedenti sensibilmente le Amiata. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa riflessivo, allineato alle chiusure di Milano.

Diritti Sai: 2890.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo svizzero 7350-7650; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 124-128; oro fino 785-805; argento 40-42.

A MILANO — La Borsa ha iniziato l'ottava con una seduta marcatamente contrastata con scarti sensibili tra i corsi di apertura e quelli del listino. Il divario risulta particolarmente forte per alcuni assicurativi (la Compagnia Milano ha aperto a 43.460 in rialzo ed ha chiuso a 40.000) e per i mercuriferi molto depressi. La apertura aveva infatti registrato diffuse migliorie sugli assicurativi, chimici, Invest, Pirelli, Cantoni, Nord Milano e Italcementi. Migliori anche le Fiat, specie le privilegiate, e le Viscosa.

Esaurita la fase degli interventi — manca infatti quella continuità di lavoro che può sostenere il mercato — la seduta si inaridiva lasciando il passo all'offerta e a un certo nervosismo provocato dalle consuete «voci» o illazioni che fioriscono sul mercato in questi giorni. La chiusura avveniva in un clima pesante con prevalenza di pronunciati ribassi. Poche le eccezioni tra cui fa spicco la Rosazi e Varzi. Reddito fisso resistente con normali scambi e ristrette fluttuazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 36.550-36.770; Fiat 2795 - 2803 - 2785; Montedison 1030 - 1021,50 - 1025; Viscosa 3055 - 2991; Anic 1240 - 1235; Olivetti priv. 3000 - 2985.

Dopoborsa calmo.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3045; Amiata 13.050; Anic 1235; Assicur. 68.350; Bastogi 1978; Beni Stabili 3800; Bieda 28.300; Breda 3705; Brioschi 11.500; Burgo 14.500; Caffaro 271,50; Cantoni 13.300; Carlo Erba or. 10.340; Carlo Erba pr. 6250; Cascami 4890; Cementir 3680; Châtillon 3340; Ciga 4375; Coge 10.500.

Comp. Toro ord. 8850; Comp. Toro priv. 3000; Cond. Acqua 989; Cucirini 8762; Dalmine 1067; De Ferrari 1352; Donzelli 2000; E. Marelli [illegible]; Eridania 2330; Eternit 3790; Falck ord. 3355; Falck priv. 3405.

Fiat ord. 2783; Fiat priv. 2347; Finmare 351,75; Finsider 357; Fisac 395; Fond. Incendio 10.190; Fond. Vita 31.510.

Gavardo 1510; Generalfin 858; Generali 35.770; Gim 3410; Ginori 380; Imm. Roma 365; Habitat 2650; Invest 2630; Italcable 7510; Italcementi 23.025; Italgas 1172; Italpi 2370; Italsider 840; La Centrale 6260; Lanerossi 3325; L'Ausiliare 2610; Lepetit or. 4300; Lepetit pr. 4385; Linificio 332.

Liquigas 168; Magneti M. 1373; Magona 1817; Manif. Tosi 2048; Marzotto 1031; Mediobanca 74.960; Metalli 3360; Mira Lanza 46.250; Mittel 13.600; Mondadori priv. 3105; Montedison 1025; Monteponi 271; Motta 6000; Nebiolo 562; Nord Milano 6100; Olcese 194,50; Olivetti ord. 3800; Olivetti privileg. 2985; Pacchetti 530.

Pibigas 91,50; Pirelli e C. [illegible]; Pirelli S.p.A. 3262; Pozzi ord. 88,50; Pozzi priv. 188; Ras 46.000; Rinascente ord. 383; Rinascente privil. 242; Risanamento 8080; Romana Zuc. ord. 126; Romana Zuc. priv. 370; Rosari 11.200; Rotondi 28.000; Rumianca 1785; Saffa 4049; Sai 25.500; Saronn 1075; S. E. Sardi 4080; Sges 1764.

Siele 4350; Silos 3038; Sip 2631; Sme 2280; Stampati 4870; Stet 2040; Sviluppo 2252; Tecnomasio 908; Terni 237; Tilane 280; Tosi Franco 1845; Trafilerie 513; Un. Manifat. 10.310; Viscosa ord. 2991; Viscosa privil. 2170; Westinghouse 885.

Dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 574; sterlina 1490; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,11; fiorino olandese 170,60; marco germ. 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,05; dinaro jug. (taglio grosso) 42,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42,50; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6650-6950; marengo 7200-7000; sterlina unitaria 1425-1495; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144-148; franco francese 120-125; oro fino 785-800; argento 36-40.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con una seduta del mercato contrastata e con recuperi in chiusura su quasi tutte le voci del listino, mentre gli scambi sono stati abbastanza vivaci. Le Monte Amiata continuano ad essere accentuatamente riflessive dall'apertura alla chiusura. Il comparto del reddito fisso continua ad essere poco variato e trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6245; Generali 36.400; Ras 46.300; Meridionali 1065; Nai 7470; Viscosa ord. 3013; Viscosa priv. 2180; Finsider 357; Italsider 825; Fiat ord. 2787; Fiat priv. 2308; Sip 2643; Montedison 1025,50.

A FIRENZE — Mercato prevalentemente cedente, ad eccezione delle locali Magona, che appaiono ricercate anche da fuori piazza.

Alcuni prezzi: Bastogi 1578; Centrale 6180; Fondiaria Incendio 10.250; [illegible] Vita 24.800; Viscosa ordinario 2995; Montedison 1030,25; Magona 1815; Fiat 2778; Immobiliare 564.

Secondo il giornale ufficioso "Davar"

Proposte giordane di trattative con Israele?

Amman chiederebbe però, ancora una volta, di dare esecuzione alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del 22 novembre scorso che propone la rinuncia degli arabi allo «stato di guerra» e ritiro degli israeliani dai territori occupati

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì sera.

L'ufficioso «Davar» scrive che la Giordania ha comunicato ad Israele di essere pronta a trattative di pace, alla condizione che Israele accetti di dare esecuzione alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 22 novembre, in ogni sua clausola.

Questa risoluzione, approvata all'unanimità con il solo dissenso della Siria, prevede vari punti e cioè: 1) che gli arabi cessino lo stato di belligeranza nei confronti di Israele e riconoscano questo Stato; 2) che Israele ritiri le sue truppe dai territori occupati in seguito alla guerra dei sei giorni; 3) che venga riaperto il Canale di Suez e sia garantita agli israeliani la libertà di navigazione in questa e in ogni altra via di navigazione internazionale.

Il giornale, citando fonti autorevoli di Gerusalemme, dice che la Giordania sarebbe disposta alle trattative tramite il mediatore dell'Onu Gunnar Jarring e che ne avrebbe informato il governo di Tel Aviv attraverso il diplomatico svedese.

Il ministero degli Esteri ha rifiutato di fare precisazioni o di dare conferme al riguardo. Ma un fatto che, ad avviso degli osservatori, lascia intendere che qualche sostanziale progresso è in atto, sono le dichiarazioni rilasciate ieri alla radiotelevisione dal ministro degli Esteri Abba Eban secondo cui ora «vi sono le condizioni per trattare la pace con gli arabi», e che «si è giunti ad una nuova fase» nell'azione per arrivare alla pace.

Non sono invece nello spirito di questo clima le dichiarazioni fatte, sempre ieri, dal ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan. Egli ha detto che gli Stati Uniti debbono aiutare politicamente Israele e comprendere che il ritiro delle truppe israeliane al di qua dell'attuale linea del «cessate il fuoco» è impossibile finché non sarà stata firmata una pace durevole con i Paesi Arabi.

Dayan ha aggiunto di sperare che gli Stati Uniti facciano tutto il possibile per tenere il Medio Oriente al di fuori dei conflitti tra le grandi potenze. Egli ha quindi dichiarato che la vendita da parte degli Stati Uniti di aerei «Phantom» è indispensabile per la difesa nazionale del suo paese, a causa dell'embargo posto dalla Francia sulle consegne dei «Mirage».

«*Un piccolo paese come Israele* — ha concluso il generale Dayan — *deve essere preparato alla guerra prima che scoppi. Israele non potrebbe né aumentare il suo potenziale militare dopo l'inizio delle ostilità, né permettersi la strategia della ritirata*». (Associated Press)

Tre giovani ladri denunciati ad Aosta

Aosta, lunedì sera.

Tre giovani da poco trasferitisi ad Aosta sono stati denunciati a piede libero dalla nostra Squadra Mobile per furto continuato ed aggravato. I tre ragazzi, Carlo Calotta, di 18 anni, originario di Bronte (Catania) e residente in via Parigi 28; Marco Gentilini, di 19 anni, da Secondigliano (Napoli), via Esperanto 21, e Federico Giannetti, di 18 anni, da Volterra (Pisa), via De Thillier 16, caricavano nottetempo su un furgone materiale da costruzione che avevano rubato in cantieri edili della città e che usavano per abbellire una stanza adibita a *pied-à-terre* che avevano affittato in una casa in abbandono sulla collina di Aosta.

Il materiale, del valore di circa 300 mila lire, è stato restituito ai rispettivi proprietari, che non si erano accorti di essere stati derubati.

Processati a Berlino Est giovani che dimostravano per la Cecoslovacchia

BONN, lunedì sera.

Nei prossimi giorni i due figli del professor Havemann (espulso quattro anni fa dal partito di unità socialista di Pankow) saranno processati per aver manifestato in favore di Praga.

Florian, di 17 anni, e Frank, di 19, sono accusati di aver distribuito volantini e di aver scritto il nome di Dubcek sui muri di edifici di Berlino Est. L'abitazione di Havemann a Berlino e la sua casa di campagna a Gruenheide sono già state perquisite, ed una grande quantità di libri e riviste è stata sequestrata.

E' già cominciato a Berlino Est il processo contro due amiche di Frank e Florian Havemann, Erika Berthold (figlia di un alto funzionario della Sed) e Rosita Hunger, figlia di una nota scrittrice. Le due ragazze sono accusate di aver attaccato su diverse automobili, dopo il 21 agosto, cartelli con la scritta «Viva la Cecoslovacchia».

L'avvocato difensore dei fratelli Havemann sarà Goetz Berger, che partecipò alla guerra civile in Spagna con le brigate internazionali. (Ansa)

Nuove rivelazioni sull'oscuro «affaire»

Markovic sparì dopo l'incontro con il gangster amico di Delon

Preziosa deposizione di un conoscente del giovane jugoslavo ucciso misteriosamente - Fu lui a mettere la polizia sulle tracce dell'attore e del malvivente còrso François Marcantoni

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La partenza per Roma degli investigatori francesi che conducono le indagini sull'assassinio dello jugoslavo Stevan Markovic non è imminente, come si pensava stamane sera. Sebbene essi siano tuttora fortemente interessati ad interrogare la giovane Zorika Milosevic, ex amante di Stevan Markovic e sorella di Milos Milosevic (che venne assassinato due anni fa ad Hollywood in compagnia della moglie di Mickey Rooney) e la prima moglie dello stesso Milos, gli uomini della Sûreté hanno deciso di aspettare a Parigi il ritorno di un jugoslavo che fu intimo di Stevan Markovic che si trova in Italia. Inoltre si attendono i risultati della seconda autopsia del cadavere di Stevan Markovic, il quale verrà dissepolto probabilmente stasera o domani.

Tutta la vicenda continua a girare intorno all'attore Alain Delon ed all'ex malvivente François Marcantoni. Il quotidiano l'«Aurore» fa stamani rivelazioni interessanti, da raccogliere tuttavia con la necessaria prudenza poiché la polizia continua a tacere e non si ha quindi la minima conferma di queste voci. Secondo il giornale parigino, la scomparsa di Stevan Markovic (il cui corpo venne ritrovato il 1° ottobre) venne segnalata fin dal 24 settembre alla polizia. L'amico dello jugoslavo, Uros Milisevic (attualmente, come abbiamo detto, in Italia) si sarebbe presentato ad un commissariato per riferire che Stevan Markovic era sparito da parecchi giorni. Un brigadiere avrebbe raccolto la denuncia ma, non sapendo che lo scomparso era la guardia del corpo di Alain Delon l'avrebbe messa a dormire. Ora, il 24 settembre, Stevan Markovic era probabilmente ancora in vita, forse sequestrato e ferito, prigioniero nella villa dalla quale uscì soltanto cadavere chiuso in un sacco.

Dinanzi all'atteggiamento della polizia, il 24 settembre stesso Uros Milisevic iniziò personalmente le ricerche dell'amico che aveva visto per l'ultima volta due giorni prima, quando l'aveva accompagnato a un appuntamento che aveva con il Marcantoni. In quell'occasione Stevan Markovic avrebbe detto all'amico: «Se non mi rivedi, saprai perché».

Perciò il 25 settembre — non avendo notizie di Stevan — Uros Milisevic andò a trovare François Marcantoni nel suo ristorante. Il gangster lo rassicurò. Tuttavia i giorni passavano e Stevan non tornava. Milisevic tornò per la seconda volta dal Marcantoni, commettendo l'imprudenza di rivelargli l'esistenza di una lettera che Markovic aveva affidato ad un altro amico dicendogli: «Se non mi rivedi fra tre giorni imbucala». Era la lettera indirizzata al fratello, nella quale Stevan Markovic accennava esplicitamente alla responsabilità di Alain Delon e François Marcantoni in una sua eventuale morte.

Informato di ciò, François Marcantoni sarebbe andato a trovare Alain Delon e tutti e due si sarebbero poi consigliati con un avvocato, di modo che quando furono convocati dalla polizia e interrogati sapevano già che cosa rispondere. L'effetto della [illegible], sul quale facevano assegnamento gli ispettori per ottenere dichiarazioni, era fallito.

Loris Mannucci

«Minacciata» a Roma l'amica del Markovic

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Esasperata dall'assedio dei giornalisti, Zorika Milosevic, la ragazza jugoslava che secondo la polizia francese avrebbe «la chiave» del «caso Markovic» ha rotto il silenzio che si era imposta (o che le era stato imposto) e ha rilasciato una lunga dichiarazione con la quale demolisce tutte le ipotesi che il commissario Jobard, della «Sûreté» parigina, aveva pazientemente raccolto. Tra l'altro, la giovane, che lavora a Roma per una società americana, ha detto d'essersi subito messa in contatto con la polizia italiana per chiarire la sua posizione.

«Non so niente del caso Delon, o, meglio, del caso Markovic» *ha dichiarato la giovane ai giornalisti.* «Io conobbi Stevan Markovic tramite mio fratello, il povero Milos, e conservai per lui una affettuosa amicizia, una amicizia, vi prego di sottolineare, esclusivamente fraterna. Potrei dire di essere stata per lui, qualche volta, una sorella ma non certo una fidanzata, o, peggio, un'amante».

La ragazza (che la notte scorsa ha messo in allarme la polizia romana affermando di essere stata più volte minacciata, nei giorni scorsi, da alcuni «misteriosi personaggi» giunti appositamente da Parigi) ha aggiunto: «E' vero, sono stata nella capitale francese, ma per ragioni di lavoro, le stesse che mi portano a volte in America e a volte a Roma. Naturalmente, essendo la sorella di Milos, e avendo Markovic parlato nella sua lettera, forse male interpretata, di "*trappola tesa a lui come a Milos*", la polizia francese mi ha interrogato come ha interrogato tante persone. Io ho risposto ciò che adesso sto dicendo a voi giornalisti e che ho detto anche alla polizia italiana alla quale mi sono spontaneamente presentata».

l. g.

Compiuto in Canada il 64° trapianto cardiaco

MONTREAL, lunedì sera.

I chirurghi dell'Istituto cardiologico di Montreal hanno eseguito la scorsa notte un trapianto cardiaco, il settimo compiuto nel Canada, su un uomo di 43 anni, padre di cinque bambini, che ha ricevuto il cuore di un ventenne. L'operazione è durata quattro ore.

Il numero dei trapianti cardiaci sale così a 64, da quando il chirurgo sudafricano Christian Barnard compì la prima operazione del genere a Città del Capo, nel dicembre dello scorso anno. (Ansa)

La Sicilia occidentale investita da una mareggiata

Palermo, lunedì sera.

Un'ondata di maltempo interessa fin dalla notte scorsa tutta la Sicilia Occidentale. La temperatura ha subito una sensibile diminuzione. Violente mareggiate squassano le coste. Il mare ha raggiunto forza sette.

Numerose barche di pescatori sono state distrutte dai marosi nei porticcioli lungo il litorale tra Sant'Agata di Militello e San Vito Lo Capo. Il piroscafo per Ustica stamane non è partito. Sospese sono anche tutte le corse di aliscafi. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Albergatore di Savona travolge due bimbe a Lecco: una è morta

L'altra si è fratturata una gamba - Altri incidenti: quattro feriti nell'auto che, presso Bormida, vola per 70 metri - Nel Biellese ucciso sulla macchina finita contro un muro

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì sera.

(g. p. g.) Un automobilista savonese ha investito due bambine di cinque anni ieri, poco prima di mezzanotte, sulla Statale 36 Colico-Lecco, causando la morte di una di esse e il ferimento grave dell'altra. Si tratta di Franco Togno, di 50 anni, albergatore, residente a Savona, il quale, alla guida della propria «124 sport» targata Savona 78942, percorreva la Statale in direzione Colico-Lecco, affiancato dalla moglie.

Poco fuori dell'abitato di Dervio, in pieno rettilineo (sul quale vige un limite di velocità di 50 km) il Togno ha investito le due bambine, che attraversavano la strada, gettandone a terra una e proiettando l'altra, dopo un urto, di fianco.

La bimba travolta in pieno, Antonella Acquistapace, di 5 anni, residente nel paese in via Garibaldi, ha riportato ferite gravissime alla testa, in seguito alle quali è deceduta poco dopo all'ospedale di Bellano; l'altra, Paola Venini, sua coetanea, residente in via Diaz, ha riportato la frattura di una gamba e contusioni ed abrasioni in seguito alle quali i sanitari dell'Ospedale di Bellano hanno emesso prognosi di trenta giorni. Illesi l'automobilista e la moglie. E' intervenuta la polizia stradale di Colico.

Cairo Montenotte, lun. sera.

(r. b.) Quattro persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente, la scorsa notte, sulla strada provinciale Bormida-Pallare, nei pressi del km. 9. Una «600», condotta da Claudio Marchisio, di 24 anni, da Cengio, per cause imprecisate si è scontrata frontalmente con una «Volkswagen» viaggiante in direzione opposta, condotta da Sergio Peluffo, di 29 anni, da Pallare, con a bordo tre amici, Piero Vignolo, di 30 anni, Giancarlo Pastorino, di 22 anni, e Carlo Siri, di 26 anni, tutti da Pallare.

In seguito al violento urto fra le due auto la «600», dopo un doppio viraggio, riusciva a rimanere ai bordi della strada mentre la «Volkswagen» sbandava paurosamente finendo fuori carreggiata e precipitando in un profondo burrone, dopo un volo di oltre settanta metri, sul greto del fiume Bormida.

La polizia stradale di Carcare prontamente accorsa doveva faticare non poco per estrarre dall'auto i quattro occupanti, tutti feriti più o meno seriamente. Uno di essi, il Vignolo, veniva medicato sul posto e dichiarato guaribile in pochi giorni; il Peluffo, il Pastorino e il Siri venivano con una autolettiga trasportati nella casa di cura La Madonnina di Cairo Montenotte, ove il sanitario di turno li ricoverava con prognosi variabili dai dieci ai trenta giorni. I due occupanti la «600», espulsi dall'auto in seguito al violento urto, sono usciti dal grave incidente pressoché illesi.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Un pensionato di 55 anni, Antonio Gallo, residente nella frazione Ponzone di Trivero, la scorsa notte è morto in un incidente stradale, avvenuto verso l'una, nei pressi di Vallemosso. La vittima era a bordo di una «600» guidata dall'operaio Ottolino Peritti di 46 anni, da Vallemosso.

Per cause imprecisate l'auto in un rettilineo è sfuggita al controllo del guidatore ed ha sbandato a destra, schiantandosi contro un muretto. Il Gallo è rimasto ucciso all'istante per gravissime lesioni alla testa, il Peritti ha invece riportato ferite superficiali, giudicate guaribili in pochi giorni.